

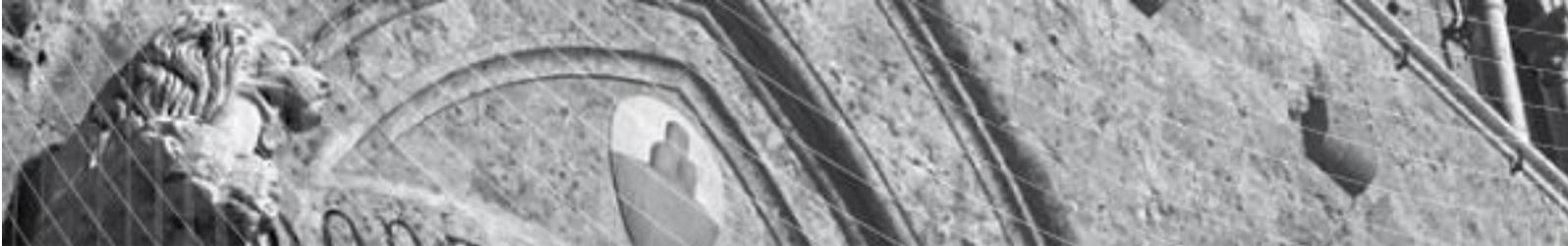


GRUPPO MONTEPASCHI

Relazione finanziaria semestrale

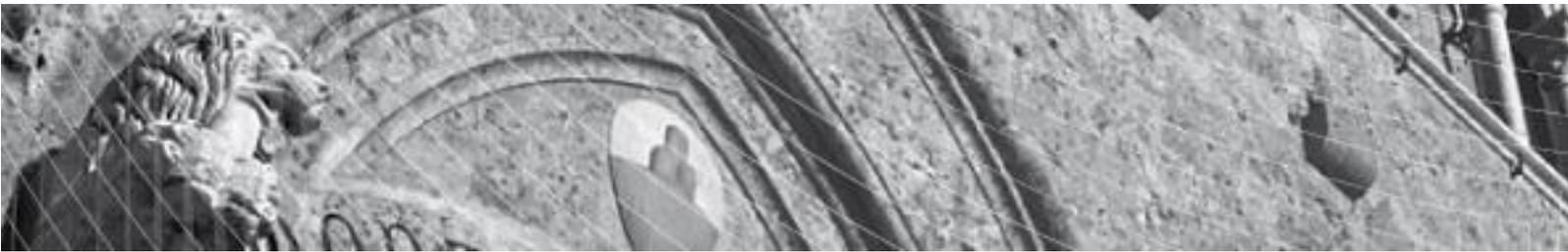
30 giugno 2011





RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA	3
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	91
NOTE ILLUSTRATIVE	101
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE.....	216



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

<i>I RISULTATI AL 30 GIUGNO 2011 IN SINTESI.....</i>	<i>7</i>
<i>PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....</i>	<i>8</i>
<i>I PROFILI STRUTTURALI DEL GRUPPO.....</i>	<i>9</i>
<i>LA CORPORATE GOVERNANCE E LE ALTRE INFORMAZIONI.....</i>	<i>13</i>
<i>I PROSPETTI RICLASSIFICATI GESTIONALI.....</i>	<i>14</i>
<i>I KPI NON FINANZIARI.....</i>	<i>21</i>
<i>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....</i>	<i>22</i>
<i>GLI EVENTI IMPORTANTI DEL PRIMO SEMESTRE 2011.....</i>	<i>28</i>
<i>IL PATRIMONIO CLIENTI E LA CUSTOMER SATISFACTION.....</i>	<i>30</i>
<i>LO SVILUPPO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI CON CLIENTELA.....</i>	<i>33</i>
<i>I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO.....</i>	<i>38</i>
<i>I RISULTATI DEI SEGMENTI OPERATIVI.....</i>	<i>43</i>
<i>DIREZIONE PRIVATI.....</i>	<i>44</i>
<i>DIREZIONE CORPORATE.....</i>	<i>49</i>
<i>CORPORATE CENTER.....</i>	<i>55</i>
<i>LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE.....</i>	<i>59</i>
<i>INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU INVESTIMENTI CHE IL MERCATO CONSIDERA AD ALTO RISCHIO.....</i>	<i>63</i>
<i>IL PATRIMONIO DI VIGILANZA ED I REQUISITI REGOLAMENTARI.....</i>	<i>70</i>
<i>EVOLUZIONE ASSETTI ORGANIZZATIVI.....</i>	<i>71</i>
<i>RISORSE UMANE.....</i>	<i>72</i>
<i>I VALORI DI MERCATO E L'ATTIVITÀ DI INVESTOR RELATIONS.....</i>	<i>76</i>
<i>IL VALORE AGGIUNTO SOCIALE.....</i>	<i>79</i>
<i>SOLUZIONI ECO-SOSTENIBILI.....</i>	<i>81</i>
<i>I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA AL 30 GIUGNO 2011.....</i>	<i>83</i>
<i>L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</i>	<i>84</i>
<i>ALLEGATI.....</i>	<i>85</i>

I risultati al 30 giugno 2011 in sintesi

Nel 1° semestre 2011 il Gruppo Montepaschi, in un contesto economico e finanziario ancora particolarmente complesso, ha realizzato comunque una crescita delle proprie basi patrimoniali. Il Gruppo ha migliorato il posizionamento competitivo nelle principali aree di business in cui opera, pur subendo le conseguenze reddituali connesse al quadro congiunturale. In particolare:

- ✓ Al 30 giugno 2011 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **309 miliardi, in crescita dello 0,4% sul 31 marzo e del 5,8% sull'anno precedente**, grazie allo sviluppo della componente diretta che ha permesso di assorbire la flessione del risparmio amministrato, peraltro prevalentemente riconducibile a movimentazioni di Clientela Istituzionale (quindi ad impatto contenuto sul conto economico). Più in dettaglio, la **raccolta diretta**, pari a circa **166 miliardi, aumenta del 3,8% sul 31/03/2011 e del 5,4% sull'anno precedente**, migliorando la quota di mercato del Gruppo che, a maggio 2011, sale a 8,12% (+42 bps rispetto a marzo). All'interno dell'aggregato, la raccolta da Clientela commerciale, sostenuta nel semestre da collocamenti obbligazionari superiori a 9 miliardi, è aumentata di 3,1 miliardi (+2,7%) rispetto al 31/12/2010 e di 1,5 miliardi (+1,2%) sul 31/03/2011. In crescita anche la raccolta da clientela istituzionale, effettuata sia tramite emissioni a medio/lungo termine (sono state collocate nel primo semestre obbligazioni e covered bond per circa 4,6 miliardi), sia attraverso strumenti di mercato a breve. La **raccolta indiretta** a fine semestre si è attestata a circa **143 miliardi** (-3,3% sul 31 marzo; +6,3% sull'anno precedente) al cui interno si pone in moderata flessione il risparmio gestito mentre migliora sull'anno precedente il risparmio amministrato.
- ✓ Per quanto concerne la gestione del credito, a fine giugno 2011 i **“Crediti vs Clientela”** del Gruppo si sono attestati a circa **157 miliardi, in crescita di 2,6 miliardi (+1,7%) sul 1°Q2011 e di 4,4 miliardi (+2,9%) sull'anno precedente**, con una quota di mercato che, a maggio, sale all' 8% migliorando di circa 16 bps il dato registrato a fine 2010. I **crediti “vivi” con clientela commerciale**, le cui consistenze di fine periodo sono risultate pari a circa **138 miliardi**, sono stabili sul 31 marzo 2011 mentre si pongono in crescita sull'anno precedente (+0,7%). Nel 2° trimestre si registra una diminuzione dei mutui (-1,2% sul 31/03/2011), che si mantengono tuttavia superiori ai volumi del 30 giugno 2010 (+2,2%), con nuove stipule del semestre pari a 3,5 miliardi (8,7 miliardi nel 1° semestre 2010). Relativamente al **credito specializzato erogato dal Gruppo tramite società prodotte dedicate**, nei primi sei mesi dell'anno sono stati registrati nuovi flussi di finanziamento per oltre 8 miliardi (+31,2% su a.p.), con un contributo del 2°Q2011 di circa 4 miliardi (-0,8% q/q). Nell'ambito del **credito industriale**, che incide per circa **6,7 miliardi** (+41,5% a/a; -2,2% q/q), lo stipulato leasing è cresciuto nel 2° trimestre di oltre il 57% attestandosi a 671 milioni (802 milioni al 30/06/2010) mentre il turnover factoring ha chiuso il semestre a 4,9 miliardi (+72,7% a/a; +4,6% q/q). In particolare le erogazioni effettuate da MPS Capital Service, superiori a 1,1 miliardi, migliorano rispetto all'anno precedente (+3,7%) ma registrano un calo del 45,5% trimestre su trimestre. Sul fronte del **credito al consumo**, nel 1° semestre 2011 Consum.it ha erogato finanziamenti per complessivi **1,4 miliardi** (-2,3% su a.p.), di cui 725 milioni nel 2°Q2011 (+6,1% sul 1°Q2011), al cui interno si pongono in calo rispetto all'anno precedente il finalizzato (stabile q/q) ed i prestiti personali (+5,2% nel 2°Q2011), mentre si registra una ripresa delle erogazioni m'honey card (+23,1% a/a; +17,9% q/q). Con riferimento alla **qualità del credito**, al 30 giugno 2011 il rapporto sofferenze nette su impieghi si è attestato al 3,85% mentre il *tasso di provisioning*¹ è risultato pari a 72 bps.
- ✓ **Patrimonio Clienti del Gruppo superiore a 6,2 milioni di unità.**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, nel primo semestre 2011 il Gruppo Montepaschi ha conseguito un Risultato Operativo Netto pari a circa 612 milioni in progresso del 26,3% rispetto all'anno precedente, con un gettito del 2°Q2011 di circa 263 milioni (-24,6% sul trimestre precedente). In un contesto economico ancora turbolento, reso più complesso dall'acuirsi della crisi del debito sovrano, il Gruppo ha proseguito le strategie tese a perseguire la riduzione del rischio di liquidità, iniziate nel 1°Q2011, ed ha confermato il trend di miglioramento della performance sul fronte del costo del credito (provisioning a 72 bps contro 74 bps di fine 2010) ed in termini di efficienza operativa con l'indice di cost/income pari a 58,4% in calo di 320 bps rispetto al 31/12/2010.

L'utile netto di periodo consolidato ante effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA) si attesta a 317,4 milioni (318,4 milioni al 30/06/2010). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto di periodo si colloca a 261,4 milioni (261,2 milioni il risultato del 1° semestre 2010).

¹ Tasso di provisioning: rapporto tra rettifiche nette per deterioramento crediti annualizzate e impieghi verso clientela di fine periodo (voce 70 Attivo Stato Patrimoniale).

Per quanto riguarda i ratios regolamentari, al 30 giugno 2011 si evidenzia un **tier I ratio bis II al 8,9%** (8,4% a fine 2010) ed un **coefficiente di solvibilità bis II del 13,5%** (12,9% a fine 2010).

Principi generali di redazione della relazione intermedia sulla gestione

La relazione intermedia sulla gestione è redatta in coerenza con le disposizioni dell'art. 2428 c.c. (modificato dal D.Lgs 32/2007) e contiene una descrizione dell'andamento e dei risultati del Gruppo Montepaschi, nel suo complesso e nei vari settori di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

Al fine di consentire una migliore comprensione di come sono stati sviluppati nel periodo di riferimento i principali fattori di creazione di valore per il Gruppo (nel breve come nel lungo periodo) e per tutti i suoi *stakeholder*, la relazione integra aspetti di natura economico-finanziaria con elementi qualitativi ed extra contabili.

Tra tali elementi di natura non finanziaria vengono in particolare esposti le principali attività ed i risultati realizzati dal Gruppo in attuazione degli obiettivi di *Corporate Social Responsibility* (CSR) inerenti ai rapporti con la Clientela, alla gestione del Personale, agli impatti del business sulla Società e l'Ambiente. Per una trattazione più ampia ed approfondita di queste argomentazioni si rimanda al bilancio annuale sulla *Responsabilità Sociale del Gruppo Montepaschi* disponibile nella sezione "I nostri valori" del sito www.mps.it.

I profili strutturali del Gruppo

Il **Gruppo Montepaschi**, la cui attività bancaria risale al 1472, è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano. E' attivo sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA.

La *mission* del Gruppo Montepaschi si articola sulle seguenti direttrici:

- ✓ **creare valore per gli azionisti**, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder;
- ✓ **essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano** in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale con proiezione europea;
- ✓ **sviluppare nei dipendenti il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali** e mantenendo un **forte radicamento di ciascuna azienda del Gruppo nel territorio** in cui opera.

Un tratto caratteristico del Gruppo Montepaschi, conseguenza anche del forte radicamento territoriale delle aziende bancarie che ne fanno parte, è il saper coniugare il **perseguimento degli obiettivi della crescita e della creazione di valore**, propri di ogni impresa orientata al mercato, con il **sistema dei valori espresso dai territori e dalle comunità di riferimento**. In tal senso il Gruppo è promotore di una strategia di innovazione a sostegno dello sviluppo, caratterizzata da un ruolo proattivo focalizzato sullo stimolo di nuove opportunità per la sua clientela e per i territori ove è presente.

ASSETTO PROPRIETARIO

Nell'ambito del Gruppo Montepaschi, il ruolo di Capogruppo è svolto da **Banca Monte dei Paschi di Siena SpA** (BMPS), una società per azioni quotata alla Borsa Italiana che fa parte, da settembre '99, dell'indice FTSE MIB, il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Il valore di mercato di BMPS, sulla base di n. 11.525.977.254 azioni (ordinarie e privilegiate) in circolazione dopo l'aumento di capitale conclusosi il 20 luglio 2011, era pari a circa 6 miliardi di euro.

RIEPILOGO PREZZI DI RIFERIMENTO E CAPITALIZZAZIONE	30/06/2011^(*)
Prezzo (euro)	0,523
Azioni ordinarie (nr.)	10.844.097.796
Azioni privilegiate (nr.)	681.879.458
Azioni di risparmio (nr.)	18.864.340
Capitalizzazione (ord + priv) (euro mln)	6.028

(*) La capitalizzazione di mercato al 30 Giugno 2011 è stata calcolata sulla base del nuovo capitale sociale (e quindi del nuovo numero di azioni) a seguito dell'aumento di capitale conclusosi il 20 luglio 2011. Prima del sopracitato aumento di capitale, il numero delle azioni era pari a 6.720.015.160, suddiviso in 5.569.271.362 azioni ordinarie, 1.131.879.458 azioni privilegiate e 18.864.340 azioni di risparmio.

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, al 17 Giugno 2011 (data del deposito presso la Consob del Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale in opzione a pagamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena nelle riunioni del 7 e del 16 giugno 2011, a valere sulla delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 6 giugno 2011) gli azionisti che possiedono direttamente e/o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi di una percentuale superiore al 2% del capitale sociale di BMPS avente diritto di voto, sono i seguenti: **Fondazione MPS** (azionista di maggioranza con una quota pari al 42,27%), **JP Morgan Chase** (5,12%), **Caltagirone Francesco Gaetano** (4,45%), **AXA S.A.** (4,22%) e **Unicoop Firenze** (3,08%).

IL BRAND

Banca Monte dei Paschi di Siena è un brand forte che si distingue per tradizione, solidità, e italianità, con connotazioni positive sviluppate soprattutto negli ultimi anni in termini di innovazione e orientamento al cliente.

Il brand, ovvero l'immagine e la reputazione aziendali che esso rappresenta, è un driver importante per le scelte dei clienti e per le performance di lungo periodo del Gruppo. Esso è per questo motivo al centro della strategia di comunicazione integrata del Gruppo e supporta il marketing di prodotto. Nel semestre in particolare è proseguita la promozione del brand "1472" con l'obiettivo di valorizzare proprio il principale tratto distintivo del Gruppo - la sua data di nascita - nel progetto di avvicinamento sempre più stretto ai territori e alle nuove generazioni. È stato ulteriormente implementato il progetto di comunicazione territoriale per valorizzare l'immagine del Gruppo in tutti i contesti socio-economici locali e favorirne la penetrazione commerciale.

L'importanza e la reputazione del brand sono monitorate con continuità attraverso analisi quantitative e qualitative dell'esposizione del Gruppo nella stampa, in televisione e nel web, anche al fine di poter intervenire prontamente con le eventuali azioni di tutela che dovessero rendersi necessarie.

Gli indici di visibilità e di reputazione del brand, misurati da Demoskopoea attraverso specifiche indagini, si confermano, anche nei primi mesi del 2011, su valori sostanzialmente in linea con quelli del 2010.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 30/06/2011 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi, che riflette l'approccio integrato e multimercato verso le attività finanziarie, creditizie ed assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

- ✓ Una **struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale**, facente capo a **Banca Monte dei Paschi di Siena** che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge - quale Capogruppo - anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- ✓ Una **struttura di produzione**, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. Società Prodotto). Tra queste si citano in particolare: **Consum.it** (società di credito al consumo), **MPS Capital Services** (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), **MPS Leasing&Factoring** (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese).
- ✓ Una **struttura di distribuzione**, composta principalmente dalle reti bancarie di **Banca Monte dei Paschi di Siena**, **Banca Antonveneta** (banca distribuita nel Triveneto operativa dal 1° gennaio 2009, interamente partecipata dalla Capogruppo) e **Biverbanca** (banca locale leader di mercato nelle province di Biella e Vercelli, partecipata al 60,42% da Banca Monte dei Paschi di Siena). Il Gruppo si avvale anche della rete distributiva della partecipata Banca Popolare di Spoleto (quota di possesso pari al 26,005%), consolidata proporzionalmente, la cui operatività è concentrata in prevalenza nella Regione Umbria.
- ✓ Una **struttura di servizio**, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (**Consorzio Operativo Gruppo MPS**) e gestiscono i crediti non performing (**MPS Gestione Crediti Banca**);
- ✓ Una **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazza finanziarie.



LA PRESENZA TERRITORIALE E LA MULTICANALITA' INTEGRATA

Il Gruppo Montepaschi opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione dei canali distributivi, coniugando la presenza sul territorio tramite la rete tradizionale con il potenziamento dei canali innovativi (Internet Banking, Banca Telefonica, ATM), al fine di **trasformare progressivamente la filiale in un centro evoluto di relazione con il Cliente**. Questo il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo Montepaschi aggiornata al 30 giugno 2011:

LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO MONTEPASCHI

CANALE	30/06/11	31/03/11	31/12/10
Sportelli domestici ^(*)	2.915	2.917	2.918
Uffici dei promotori finanziari	142	148	151
<i>Totale punti vendita domestici</i>	<i>3.057</i>	<i>3.065</i>	<i>3.069</i>
Centri PMI	117	117	116
Centri Enti	50	50	51
Centri Private	88	88	89
Dipendenze estere ^(**)	40	41	41
ATM	3.622	3.610	3.574
Contratti di Multicanalità Privati	1.633.858	1.582.266	1.522.528
Contratti di Multicanalità Corporate	39.232	39.278	38.961

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services Banca per l'Impresa.

(**) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza ed alle banche estere.

Al 30 giugno 2011 il Gruppo Montepaschi vanta una consistenza complessiva di **n. 2.915 sportelli domestici**² per una quota di mercato di circa l' 8,7%³, così ripartiti per Regione, area geografica e banca di appartenenza:

Sportelli domestici del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2011*

				Totale	Inc. %	Quota di mercato**
Emilia Romagna	207	-	-	207	7,1%	5,9%
Friuli Venezia Giulia	6	66	-	72	2,5%	7,7%
Liguria	38	-	-	38	1,3%	3,9%
Lombardia	387	-	1	388	13,3%	5,9%
Piemonte	67	-	116	183	6,3%	6,8%
Trentino Alto Adige	4	2	-	6	0,2%	0,6%
Valle d'Aosta	6	-	5	11	0,4%	11,0%
Veneto	44	311	-	355	12,2%	9,8%
Nord Italia	759	379	122	1.260	43,2%	6,5%
Abruzzo	63	-	-	63	2,2%	9,1%
Lazio	238	-	-	238	8,2%	8,6%
Marche	98	-	-	98	3,4%	8,1%
Molise	15	-	-	15	0,5%	10,3%
Toscana	531	-	-	531	18,2%	20,9%
Umbria	67	-	-	67	2,3%	11,4%
Centro Italia	1.012	0	0	1.012	34,7%	12,8%
Basilicata	14	-	-	14	0,5%	5,6%
Calabria	64	-	-	64	2,2%	12,5%
Campania	160	-	-	160	5,5%	9,8%
Puglia	181	-	-	181	6,2%	12,8%
Sardegna	18	-	-	18	0,6%	2,7%
Sicilia	206	-	-	206	7,1%	11,7%
Sud e Isole	643	0	0	643	22,1%	10,3%
Totale	2.414	379	122	2.915	100,0%	8,7%

* Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

** Aggiornamento al 31/03/2011

² Numero di segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia

³ Dato aggiornato al 31/03/2011

La rete distributiva del Gruppo Montepaschi è affiancata inoltre da **n. 859 Personal Financial Bankers⁴** distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di n. 142 uffici finanziari aperti al pubblico.

Per quanto concerne il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi **n. 255 centri commerciali specialistici** dedicati alle Piccole e Medie Imprese (n. 117 centri), agli Enti (n. 50 centri) ed alla clientela Private (n. 88 centri).

In **ambito internazionale** il Gruppo Montepaschi si caratterizza da una rete estera distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:

- ✓ mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ intercettare flussi nell'ambito dell'operatività di trade finance;
- ✓ partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative**, dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai, **n. 11 uffici di rappresentanza** dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, **n. 2 banche di diritto estero**: MP Belgio (8 filiali), MPS Banque (17 filiali), **n. 2 Italian Desk**, in Spagna e Romania.

Al 30 giugno 2011 il Gruppo Montepaschi vanta un parco **ATM** costituito da **n. 3.622 apparecchiature** delle quali n. 3.128 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 2.865 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 494 installate in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività (n. 352) ed all'interno di enti/aziende (n. 142). **Nei primi sei mesi dell'anno la consistenza degli ATM è aumentata di n. 48 apparecchiature** in conseguenza alla politica di sviluppo attuata dal Gruppo e finalizzata alla graduale installazione di apparecchiature evolute dotate di funzionalità "cash-in", abilitate cioè anche al versamento di contanti ed assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto (a maggio il 7,5% dei versamenti è avvenuto su ATM evoluti, con un incremento di circa 30 bps rispetto alle rilevazioni di aprile). Nell'ambito delle attività di "migrazione" verso questa nuova funzionalità, nel 1° semestre 2011 sono stati installati n. 44 nuovi ATM e sostituite n. 70 apparecchiature di tipo tradizionale presenti in aree "self service", portando così a **376 il numero totale degli ATM di tipo "cash-in"**.

Oltre alla presenza fisica sul territorio, rappresentata dalla rete sportelli e dal canale distributivo degli ATM, il Gruppo Montepaschi intrattiene rapporti con la propria clientela anche avvalendosi di **canali innovativi** la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di Multicanalità Integrata che contemplano, all'interno di un unico pacchetto, i servizi di *Internet Banking*, *Mobile Banking* e *Phone Banking* le cui funzionalità sono in continua evoluzione. A fine giugno 2011 i contratti del comparto telematico hanno registrato una **crescita annua del 17,6%** superando **1.673.000** unità. Al loro interno, **i contratti di Multicanalità Integrata sono risultati pari a circa 1.074.000 (+35% rispetto al 30 giugno 2010)**, con oltre 146mila nuove formalizzazioni effettuate nel 1° semestre delle quali circa 68mila nel 2°Q2011. In particolare, i contratti in essere con la Clientela Privati sono risultati pari a circa 1.582.000 (146.300 stipule nei primi sei mesi del 2011) mentre la Clientela Corporate ha contribuito con oltre 39.200 contratti (309 formalizzazioni nel semestre).

⁴ Trattasi dei Promotori Finanziari soggetti a contratto di agenzia

La Corporate Governance e le altre informazioni

Banca Monte dei Paschi di Siena esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette ed indirette, ivi comprese le società che, in base alla vigente normativa, non fanno parte del Gruppo bancario.

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella parte H della Relazione Finanziaria Semestrale.

Le informazioni relative al sistema di **Corporate Governance** ed agli assetti proprietari di Banca Monte dei Paschi di Siena - redatte ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della finanza - sono trattate nell'apposito separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario" consultabile sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.mps.it nella sezione Investor & Ricerca > Corporate Governance.

Sulla materia delle **operazioni con parti correlate** nel 2010 è intervenuta la Consob che ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento) .

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-bis del Codice Civile.

La Banca Monte dei Paschi di Siena si è conformata alla nuova disciplina in materia, secondo le modalità descritte nella "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", pubblicata sul sito internet della Banca, accedendo al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>.

I prospetti riclassificati gestionali

I CRITERI GESTIONALI DI RICLASSIFICAZIONE DEL GRUPPO MONTEPASCHI

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. I dati di raffronto del 2010 sono quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2010 (per maggiori dettagli vedi capitolo “*Allegati: Gruppo Montepaschi – Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili*”).

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 30 giugno 2011:

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio di trading (circa 87 milioni al 30/06/2011).
- b) la voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 44 milioni al 30/06/2011 per la parte del contributo al conto economico di periodo garantito dalla quota parte dell’utile delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio di trading, come descritto al punto precedente;
- c) la voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti**” è stata determinata escludendo la rettifica di valore operata sul Titolo della Repubblica greca (circa 7,4 milioni su un nominale di 12 milioni) che è stato allocato tra le “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” per meglio rappresentare il costo del credito indipendentemente dalla classificazione contabile dello strumento finanziario. Inoltre dall’aggregato sono stati scorporati gli oneri relativi a piani finanziari (circa 1 milione), che trovano gestionalmente una più corretta allocazione tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed Altri proventi/oneri di gestione”;
- d) la voce “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**” comprende le voci di bilancio 130b “attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “altre operazioni finanziarie” ed include la componente relativa alla rettifica di valore sul titolo della Repubblica greca (circa 7,4 milioni) di cui al precedente punto;
- e) la voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stata decurtata la quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 161 milioni) contabilizzate in bilancio nella voce 220 “*Altri oneri/proventi di gestione*”;
- f) la voce del conto economico riclassificato “**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**”, accoglie le voci di bilancio 190 “*Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*” e 220 “*Altri oneri/proventi di gestione*”. Inoltre include la rettifica di valore su piani finanziari di cui al punto c) ed esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto e);
- g) la voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b);
- h) Gli effetti del *Purchase Price Allocation* (PPA) sono stati ricondotti ad un’unica voce denominata “**Effetti economici netti della Purchase Price Allocation**” scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per circa 40 milioni e **ammortamenti** per circa 41 milioni, sui quali è stata considerata l’imposizione fiscale teorica per circa -25 milioni che integrano la relativa voce).

Elenchiamo di seguito i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- i) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Attività finanziarie negoziabili**" ricomprende le voci di bilancio 20 "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", 30 "*Attività finanziarie valutate al fair value*" e 40 "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- j) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 80 "*Derivati di copertura*", 90 "*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica*", 140 "*Attività fiscali*", 150 "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*" e 160 "*Altre attività*";
- k) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 20 "*Debiti verso clientela*", 30 "*Titoli in circolazione*" e 50 "*Passività finanziarie valutate al fair value*";
- l) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "*Derivati di copertura*", 70 "*Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*", 80 "*Passività fiscali*", 90 "*Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione*" e 100 "*Altre passività*".

o o o o o o o

Nel capitolo "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/2011

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHI			
• VALORI ECONOMICI (in € mln)	30/06/11	30/06/10 (1)	Var.%
Margine intermediazione primario	2.628,4	2.747,7	-4,3%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.898,0	2.757,1	5,1%
Risultato operativo netto	611,6	484,0	26,3%
Utile netto di periodo	261,4	261,2	0,1%
• VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in € mln)	30/06/11	31/12/10	Var.%
Raccolta Diretta	166.493	158.486	5,1%
Raccolta Indiretta	142.919	144.919	-1,4%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>49.375</i>	<i>50.547</i>	-2,3%
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>93.543</i>	<i>94.372</i>	-0,9%
Crediti verso Clientela	157.275	156.238	0,7%
Patrimonio netto di Gruppo	16.979	17.156	-1,0%
• INDICIDI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/06/11	31/12/10	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,85	3,51	
Incagli netti/Crediti verso Clientela	2,65	2,57	
• INDICIDI REDDITIVITA' (%)	30/06/11	31/12/10	
Cost/Income ratio	58,4	61,6	
R.O.E. (su patrimonio medio) ⁽²⁾	3,06	5,74	
R.O.E. (su patrimonio annualizzato) ⁽³⁾	3,05	5,74	
Retifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,72	0,74	
• COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	30/06/11	31/12/10	
Coefficiente di solvibilità	13,5	12,9	
Tier 1 ratio	8,9	8,4	
• INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO B MPS	30/06/2011⁽⁴⁾	31/12/10	
Numero azioni ordinarie in circolazione	6.019.271.362	5.569.271.362	
Numero azioni privilegiate in circolazione	681.879.458	1.131.879.458	
Numero azioni di risparmio in circolazione	18.864.340	18.864.340	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/10 al	dal 31/12/09 al	
media	30/06/11	31/12/10	
minima	0,74	1,02	
massima	0,49	0,82	
	0,86	1,33	
• STRUTTURA OPERATIVA	30/06/11	31/12/10	Var. ass.
N. dipendenti complessivi - dato puntuale	31.201	31.495	-294
Numero Filiali Reti Commerciali Italia	2.915	2.918	-3
Uffici dei Promotori	142	151	-9
Numero Filiali Estero, Uff.di Rappr. Estero	40	41	-1

(1) Il dato progressivo al 30/06/2010 è costruito sulla base dei valori trimestrali pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010 che tengono conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MPBnaco SAmE MPS Venture SpA).

(2) **R.O.E. su patrimonio medio**: è il rapporto tra l'Utile netto annualizzato e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(3) **R.O.E. su patrimonio puntuale**: è il rapporto tra l'Utile netto annualizzato ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente (comprensivo delle riserve da valutazione) depurato degli utili destinati agli azionisti.

(4) A seguito dell'aumento di capitale conclusosi il 20 luglio 2011, il numero delle **azioni ordinarie** è pari a 10.844.097.796, quello delle **azioni privilegiate** è pari a 681.879.458, quello delle **azioni di risparmio** è pari a 18.864.340.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPACCHI	30/06/11	30/06/10 (1)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.696,4	1.784,3	-87,9	-4,9%
Commissioni nette	932,0	963,4	-31,4	-3,3%
Margine intermediazione primario	2.628,4	2.747,7	-119,3	-4,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	47,4	30,1	17,3	57,5%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	222,4	-33,7	256,1	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,2	12,9	-13,2	-101,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.898,0	2.757,1	140,9	5,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-593,6	-609,0	15,4	-2,5%
a) crediti	-569,4	-590,0	20,6	-3,5%
b) attività finanziarie	-24,2	-19,0	-5,2	27,1%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	2.304,4	2.148,1	156,3	7,3%
Spese amministrative:	-1.612,2	-1.581,9	-30,2	1,9%
a) spese per il personale	-1.061,6	-1.076,8	15,1	-1,4%
b) altre spese amministrative	-550,5	-505,2	-45,4	9,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-80,7	-82,1	1,4	-1,7%
Oneri Operativi	-1.692,9	-1.664,0	-28,8	1,7%
Risultato operativo netto	611,6	484,0	127,5	26,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-108,3	-133,7	25,4	-19,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-7,0	-19,5	12,5	-64,1%
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum		-2,7	2,7	-100,0%
Valori economici delle filiali cedute		21,8	-21,8	-100,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	184,2	-183,8	-99,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	496,7	534,2	-37,5	-7,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-187,4	-219,0	31,6	-14,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	309,3	315,2	-5,9	-1,9%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10,9	2,3	8,6	n.s.
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	320,1	317,5	2,7	0,8%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-2,7	0,9	-3,6	n.s.
Utile netto di periodo ante PPA	317,4	318,4	-1,0	-0,3%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-56,1	-57,2	1,2	-2,1%
Utile netto di periodo	261,4	261,2	0,2	0,1%

(1) Il dato progressivo al 30/06/2010 è costruito sulla base dei valori trimestrali pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010 che tengono conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

EVOLUZIONE TRIMESTRALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPACCHI	Esercizio 2011		Esercizio 2010 (1)			
	2°trim.11	1°trim.11	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10
Margine di interesse	818,7	877,7	900,8	906,5	912,7	871,7
Commissioni nette	459,3	472,7	489,0	459,1	482,9	480,5
Margine intermediazione primario	1.278,0	1.350,4	1.389,8	1.365,7	1.395,6	1.352,1
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	20,1	27,4	32,2	29,5	15,7	14,4
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	118,5	103,9	-5,7	16,3	-53,4	19,7
Risultato netto dell'attività di copertura	-1,1	0,9	-10,1	-3,5	6,3	6,7
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.415,4	1.482,6	1.406,2	1.408,0	1.364,2	1.392,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-314,9	-278,7	-296,1	-289,1	-301,3	-307,7
a) crediti	-294,8	-274,6	-284,1	-281,5	-283,0	-307,0
b) attività finanziarie	-20,1	-4,1	-12,0	-7,6	-18,3	-0,7
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.100,5	1.203,9	1.110,1	1.118,9	1.062,9	1.085,2
Spese amministrative:	-798,4	-813,7	-868,7	-805,2	-775,9	-806,1
a) spese per il personale	-518,1	-543,5	-597,4	-537,1	-518,7	-558,1
b) altre spese amministrative	-280,3	-270,2	-271,4	-268,1	-257,2	-247,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-39,2	-41,5	-52,3	-40,8	-42,1	-40,0
Oneri Operativi	-837,6	-855,2	-921,1	-846,0	-817,9	-846,1
Risultato operativo netto	262,9	348,7	189,0	272,9	245,0	239,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-69,7	-38,6	-26,7	-32,8	-92,2	-41,5
Utili (Perdite) da partecipazioni	-7,1	0,1	578,8	-7,8	-19,3	-0,2
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum			-10,7	-6,1	-2,7	
Valori economici delle filiali cedute					9,2	12,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,3	0,1	0,5	-2,3	184,2	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	186,4	310,3	730,8	223,9	324,1	210,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-42,4	-145,0	-73,1	-100,8	-176,8	-42,3
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	144,0	165,3	657,7	123,1	147,3	167,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	8,1	2,8	-0,2	-0,5	-0,3	2,6
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	152,0	168,1	657,6	122,6	147,0	170,5
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-0,8	-1,9	-1,3	-1,1	1,4	-0,5
Utile netto di periodo ante PPA	151,3	166,1	656,2	121,5	148,5	169,9
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-30,2	-25,8	-27,6	-25,8	-29,6	-27,7
Utile netto di periodo	121,1	140,3	628,6	95,8	118,9	142,2

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010, che tengono conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco S.A.M. e MPS Venture S.p.A.).

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

ATTIVITA'	30/06/11	31/12/10	30/06/10 (1)	Var. 30/06/11 sul 31/12/10		Var. 30/06/11 su 30/06/10	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	979	2.411	853	-1.432	-59,4%	125	14,7%
Crediti :							
a) Crediti verso Clientela	157.275	156.238	152.850	1.038	0,7%	4.425	2,9%
b) Crediti verso Banche	10.793	9.710	13.662	1.083	11,2%	-2.868	-21,0%
Attività finanziarie negoziabili	55.773	55.973	58.752	-200	-0,4%	-2.979	-5,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	-10,6%	0	-9,7%
Partecipazioni	916	908	732	8	0,9%	184	25,2%
Attività materiali e immateriali	8.936	8.959	10.201	-23	-0,3%	-1.265	-12,4%
<i>di cui:</i>							
a) avviamento	6.474	6.474	6.474				
Altre attività	9.220	10.081	10.518	-861	-8,5%	-1.297	-12,3%
Totale dell'Attivo	243.892	244.279	247.567	-387	-0,2%	-3.675	-1,5%
PASSIVITA'	30/06/11	31/12/10	30/06/10 (1)	Var. 30/06/11 sul 31/12/10		Var. 30/06/11 su 30/06/10	
				ass.	%	ass.	%
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	166.493	158.486	157.980	8.007	5,1%	8.513	5,4%
b) Debiti verso Banche	23.219	28.334	28.593	-5.116	-18,1%	-5.374	-18,8%
Passività finanziarie di negoziazione	26.985	30.383	33.210	-3.399	-11,2%	-6.225	-18,7%
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro s ub.	287	287	298	0	-0,2%	-11	-3,8%
b) Fondi di quiescenza	199	436	450	-237	-54,4%	-251	-55,8%
c) Altri fondi	898	882	962	16	1,8%	-64	-6,6%
Altre voci del passivo	8.567	8.043	9.459	524	6,5%	-892	-9,4%
Patrimonio netto di Gruppo	16.979	17.156	16.345	-177	-1,0%	634	3,9%
a) Riserve da valutazione	-193	-146	-219	-47	32,0%	26	-11,8%
b) Azioni rimborsabili							
c) Strumenti di capitale	1.933	1.949	1.949	-16	-0,8%	-16	-0,8%
d) Riserve	6.558	5.900	5.903	658	11,1%	655	11,1%
e) Sovraprezzi di emissione	3.938	3.990	3.996	-52	-1,3%	-58	-1,5%
f) Capitale	4.502	4.502	4.502				
g) Azioni proprie (-)	-21	-25	-49	4	-14,4%	28	-56,8%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	261	985	261	-724	-73,5%	0	0,1%
Patrimonio di pertinenza terzi	265	270	270	-5	-1,8%	-5	-1,9%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	243.892	244.279	247.567	-387	-0,2%	-3.675	-1,5%

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010.

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - Evoluzione Trimestrale (in € mln)

	30/06/11	31/03/11	31/12/10 (1)	30/09/10 (1)	30/06/10 (1)	31/03/10 (1)
ATTIVITA'						
Cassa e disponibilità liquide	979	850	2.411	724	853	781
Crediti :						
a) Crediti verso Clientela	157.275	154.664	156.238	152.704	152.850	148.457
b) Crediti verso Banche	10.793	10.420	9.710	12.606	13.662	10.474
Attività finanziarie negoziabili	55.773	46.938	55.973	54.691	58.752	47.855
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Partecipazioni	916	926	908	774	732	759
Attività materiali e immateriali	8.936	8.943	8.959	10.179	10.201	10.374
di cui:						
a) avviamento	6.474	6.474	6.474	6.474	6.474	6.619
Altre attività	9.220	9.385	10.081	10.845	10.518	11.601
Totale dell' Attivo	243.892	232.126	244.279	242.522	247.567	230.301
PASSIVITA'						
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	166.493	160.361	158.486	154.673	157.980	152.670
b) Debiti verso Banche	23.219	22.360	28.334	29.626	28.593	25.628
Passività finanziarie di negoziazione	26.985	22.145	30.383	29.474	33.210	23.188
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	287	288	287	293	298	304
b) Fondi di quiescenza	199	202	436	449	450	459
c) Altri fondi	898	888	882	964	962	920
Altre voci del passivo	8.567	8.110	8.043	10.377	9.459	9.684
Patrimonio del Gruppo	16.979	17.497	17.156	16.397	16.345	17.167
a) Riserve da valutazione	-193	53	-146	-287	-219	580
b) Azioni rimborsabili						
c) Strumenti di capitale	1.933	1.949	1.949	1.949	1.949	1.949
d) Riserve	6.558	6.887	5.900	5.904	5.903	5.986
e) Sovraprezzi di emissione	3.938	3.989	3.990	3.990	3.996	4.048
f) Capitale	4.502	4.502	4.502	4.502	4.502	4.502
g) Azioni proprie (-)	-21	-23	-25	-18	-49	-40
h) Utile (Perdita) d'esercizio	261	140	985	357	261	142
Patrimonio di pertinenza terzi	265	273	270	267	270	282
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	243.892	232.126	244.279	242.522	247.567	230.301

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010.

I KPI non finanziari

Con l'obiettivo di rafforzare in modo strutturale e mediante un approccio di tipo CSR (Corporate Social Responsibility) i sistemi di gestione di fattori d'impresa qualitativi ed extra-contabili ad impatto rilevante sulla sostenibilità delle performance economiche del Gruppo, nel corso del semestre:

- È stata delineata la Strategia di CSR per i prossimi 5 anni. La Strategia è parte del più generale Piani d'Impresa del Gruppo di cui supporta l'obiettivo di accrescere il valore creato per tutti gli stakeholder e la reputazione aziendale.
- È stato varato un articolato piano di formazione sui temi della CSR.
- È stato ulteriormente sviluppato l'Albero della Sostenibilità - il modello di contabilità, valutazione e reporting delle performance extra-finanziarie - al fine di renderlo progressivamente disponibile per i rilevanti impieghi nelle diverse fasi del ciclo di gestione aziendale.

Di seguito di riportano alcuni dei principali indicatori compresi nell'Albero della Sostenibilità che sono già oggetto di monitoraggio:

Area di responsabilità	Indicatori di performance	30/06/11	30/06/10
RISORSE UMANE	employee perception index (scala 20-100)*	69,2	65,2
	turnover ¹ (%)	0,24	0,18
	tasso di assenza ²	4,47	4,15
	formazione pro-capite (ore)	25,0	25,0
	donne con incarichi di responsabilità (%)	36,1	35,1 **
	personale femminile (%)	44,8	44,4
CLIENTI	care score index (scala 20-100)*	65,9	62,8
	retention (%)	97,8	97,3
	acquisition (%)	2,7	3,2
	reclami ³ (numero)	4.914	5.459
	reclami (giorni medi di risposta)	19	48
SOCIETA'	microcrediti (numero)	470	322
	migrant banking (clienti %)	5,4	5
	contributi sociali ⁴ (milioni di euro)	11,67	10,37
	rating di sostenibilità dei fornitori (scala 1-10)	4,7	4,9 **
AMBIENTE	energia procapite (tep – tonnellate equivalenti di petrolio)	0,73	0,74
	emissioni ⁵ dirette CO ₂ pro-capite (kg)	393	374
	carta ⁶ per dipendente (kg)	34,5	40,8
	acquisti econ-sostenibili ⁷ (%)	4,1	3,0
	finanziamenti nel settore energia e ambiente (milioni di euro)	619	408

(1) Turnover: rapporto tra il numero delle dimissioni volontarie e l'organico complessivo

(2) Tasso di assenza: giorni di assenza per malattie e infortuni sul totale dei giorni lavorativi medi nel periodo

(3) Reclami: i dati non comprendono le contestazioni inerenti all'anatocismo ed alla clonazione di carte di credito/debito

(4) Contributi sociali: comprende i contributi erogati per fini sociali sotto forma di donazioni e di sponsorizzazioni

(5) Emissioni CO₂: comprende le emissioni di gas ad effetto serra degli "scope 1" e "scope 2" secondo la classificazione internazionale GHG Protocol

(6) Consumi di carta: i dati sono stimati in base agli ordini di acquisto e non comprendono i quantitativi di carta relativi alle comunicazioni con i clienti

(7) Acquisti eco-sostenibili: percentuale della spesa totale per forniture destinata all'acquisto di prodotti e servizi a basso impatto ambientale

* I dati sono relativi a rilevazioni effettuate per BMP S rispettivamente nel corso del 2009 e del 2010. I risultati delle rilevazioni 2011 sono in fase di elaborazione

** I dati sono relativi al 31/12/2010.

Il contesto di riferimento

Dopo il recupero economico generalizzato intervenuto nel 2010, con la ripresa trainata dal forte rilancio del commercio estero internazionale, **nel primo semestre del 2011 emergono segnali di rallentamento della crescita mondiale**, con dinamiche che risultano tuttavia diverse da zona a zona.

In **Area Euro**, dove la Germania si conferma “locomotiva della crescita europea”, **la crescita si consolida** (il FMI stima per il 2011 un PIL al 2%) ma resta penalizzata da alcuni fattori che potrebbero condizionarne anche l’evoluzione futura, tra cui in particolare: i pesanti **piani di risanamento dei bilanci pubblici** varati per scongiurare il rischio default; l’acuirsi della **crisi del debito sovrano** che, dopo la chiusura del semestre, si è estesa coinvolgendo pienamente anche l’Italia; la mancanza a livello europeo di una coesione politica chiara sul salvataggio della Grecia; un **mercato del lavoro ancora in difficoltà** ed un’**inflazione elevata**. Per l’**Italia** il FMI prevede per il 2011 un **PIL in aumento dell’1%**, ma la manovra finanziaria recentemente varata dal Governo per garantire l’obiettivo del pareggio di bilancio entro il 2014, rischia di incidere sul recupero del Paese nei prossimi anni, se non sarà accompagnata da riforme strutturali che consentano di rilanciarne la crescita.

Crescita economica (Pil a/a)			
	2010	Proiezioni	
		2011	2012
Mondo	5,1%	4,3%	4,5%
Economie Avanzate	3,0%	2,2%	2,6%
Germania	3,5%	3,2%	2,0%
Francia	1,4%	2,1%	1,9%
Italia	1,3%	1,0%	1,3%
Area Euro	1,8%	2,0%	1,7%
Usa	2,9%	2,5%	2,7%
Giappone	4,0%	-0,7%	2,9%
Economie emergenti	7,4%	6,6%	6,4%
Cina	10,3%	9,6%	9,5%
India	10,4%	8,2%	7,8%

Fonte: Previsioni FMI, Giugno 2011

Gli **USA** attraversano una **fase di rallentamento** della crescita, con l’occupazione che risulta la vera criticità, assieme all’elevato debito pubblico, riguardo al quale nel mese di agosto l’Agenzia di Rating S&P’s ha abbassato il merito creditizio portandolo da AAA a AA+.

Anche le **economie asiatiche**, sebbene continuano ad avanzare a tassi sostenuti, **segnano un leggero “raffreddamento” della crescita**, in scia alla serie di interventi restrittivi che le varie Autorità monetarie stanno portando avanti per contrastare l’elevata inflazione. Secondo il FMI l’**economia giapponese**, penalizzata dal sisma e dall’incidente di Fukushima, dopo la contrazione di quest’anno **sarà in grado di recuperare dal 2012**.

Lo scenario macroeconomico

Dopo l’accentuato recupero intervenuto nella seconda parte del 2010, nel primo trimestre del 2011 il PIL negli **Stati Uniti** ha decelerato al 1,9% (+3,1% la dinamica registrata in precedenza), con una previsione per fine anno stimata dalla FED tra il 2,7% ed il 2,9% e dal FMI al 2,5%. Il recupero USA è ostacolato dalle persistenti tensioni sul mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione è salito a giugno al 9,2%), dalla debolezza della domanda interna, da un settore immobiliare ancora instabile e dall’elevato livello dell’indebitamento federale. I dati produttivi di maggio evidenziano la minore intensità del recupero statunitense, con la produzione industriale che avanza del 3,4% a/a (rispetto al +4,7% registrato ad aprile). L’andamento di alcuni leading indicators, positivi a giugno, prefigura tuttavia per la seconda parte del 2011 un leggero miglioramento, anche se la situazione rimane incerta. Si intensificano inoltre le spinte inflattive, con il CPI di giugno salito al 3,6% a/a. In un tale scenario la FED, che ha rivisto al ribasso le prospettive di crescita dell’economia statunitense sia per l’anno in corso sia per il prossimo, ha lasciato invariato l’intervallo-obiettivo per il tasso di interesse sui Federal Funds tra 0 e 0,25 per cento. Lo stesso Bernanke sottolinea che la ripresa sarà più lenta del previsto e che la politica monetaria rimarrà accomodante “per lungo tempo”, aprendo ad un nuovo eventuale piano di allentamento quantitativo per stimolare l’economia (il precedente piano di quantitative easing è terminato a fine giugno), specificando però che al momento un tale intervento è pregiudicato dalla “corsa” dell’inflazione. I mercati posticipano così un primo rialzo dei tassi da parte della FED alla metà del 2012.

Tra i **Paesi Emergenti**, continua a guidare la **Cina** (segue l’India), che secondo il FMI nel 2011 crescerà del 9,6%, grazie al trend positivo delle esportazioni che mediamente, nel primo semestre 2011, hanno continuato ad espandersi a tassi superiori al 20% a/a. Preoccupa tuttavia l’inflazione (al 6,4% a/a il CPI di giugno) con l’Autorità Monetaria di Pechino che ha operato più volte manovre restrittive (interventi sui tassi, sui coefficienti di riserva obbligatori, controllo degli afflussi di capitali, tasse sulle proprietà immobiliari) nel tentativo di contenerne la corsa. Un tale atteggiamento non sembra destinato a mutare nel breve, con il rischio che la crescita economica possa subire un eccessivo “raffreddamento”.

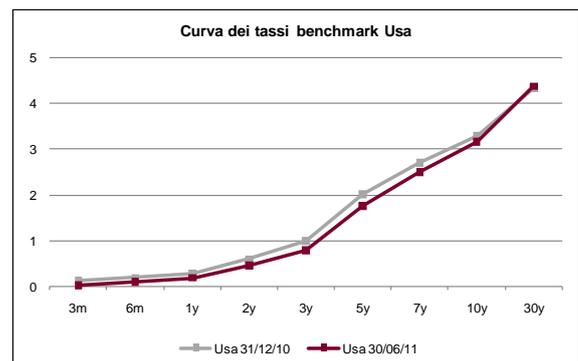
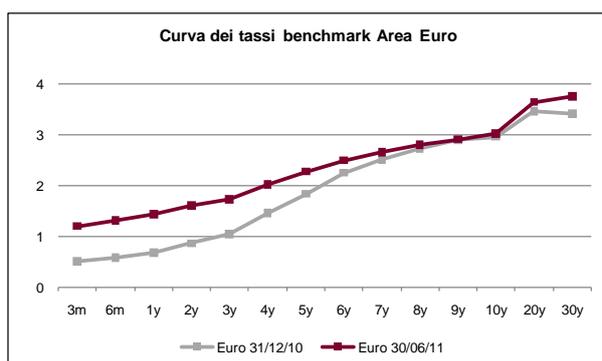
Per l’**Area Euro** il FMI ha rivisto al rialzo le stime di crescita del 2011 (da +1,6% stimato ad aprile a +2%) grazie ad un PIL in accelerazione nel primo trimestre dell’anno (+2,5% a/a contro il +2% precedente) ed al ruolo

trainante della Germania. A maggio tuttavia la produzione industriale tedesca rallenta e gli ordinativi registrano una frenata nella domanda estera; inoltre lo ZEW di giugno torna negativo dopo oltre due anni, lasciando presagire una decelerazione produttiva nella seconda parte dell'anno. Oltre alla debolezza dei consumi (-1,9% a/a per le vendite al dettaglio di maggio), ad un'inflazione ancora elevata (+2,7% a/a a giugno), e ad una disoccupazione intorno al 10%, sono soprattutto i timori che la crisi del debito possa aggravarsi a gettare ombre sul recupero. Nonostante l'approvazione dei dettagli del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria da parte dell'Eurogruppo, ed il varo da parte del governo ellenico di una nuova manovra di austerità, ancora una volta la mancanza di coesione politica a livello comunitario crea incertezza sui mercati. Il dibattito sulla forma tecnica da utilizzare per il nuovo piano di aiuti finanziari in favore di Atene (circa €110Mld), il livello "junk" raggiunto dai bond ellenici, irlandesi e portoghesi ed i timori di un contagio a Spagna ed Italia, contribuiscono ad alimentare timori e volatilità. Gli spread sul tasso a 10 anni rispetto al bund hanno ripreso ad allargarsi nel secondo trimestre dell'anno, toccando nuovi massimi per tutti i paesi periferici (quello ellenico è salito sopra i 1500 bps). Trend analogo per i CDS 5 anni degli stessi paesi.

Dopo il recupero intervenuto nel 2010, **la crescita italiana sta attraversando una fase di decelerazione**, come conferma il dato sul PIL relativo al primo trimestre 2011 (all'1% a/a dall'1,5% del trimestre precedente). **Le stime del FMI evidenziano la prosecuzione di un trend di crescita piuttosto flat per il prosieguo dell'anno.** Tale tendenza è confermata anche dai dati produttivi di maggio che, seppur positivi, si mostrano in rallentamento (+1,8% a/a per la PI da +3,8% di aprile). I principali indicatori anticipatori, tutti in calo a giugno, prefigurano debolezza per il futuro, nonostante qualche inaspettato segnale di risveglio dei consumi (+2,5% a/a per le vendite al dettaglio di aprile). Nonostante poi, nei primi cinque mesi del 2011 la disoccupazione si sia mostrata leggermente in calo (anche se mediamente superiore all'8,1%), quella giovanile è tornata a maggio vicino al 29%. Non si arrestano le tensioni sui prezzi, con l'inflazione di giugno al 2,7% a/a. Ad una crescita "debole" si affiancano i timori dei mercati per un possibile contagio italiano in scia all'escalation della crisi del debito in Area Euro (**S&P's ha rivisto a negativo l'outlook sull'Italia**). Per garantire il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014, il Governo italiano ha approvato una manovra finanziaria di circa 80 miliardi di euro per il periodo 2011-2014. Malgrado l'Italia vanti uno fra i debiti pubblici più elevati in Europa, l'incidenza dell'indebitamento privato italiano è tra le più basse nell'Unione, tanto che se si considera globalmente il debito pubblico più quello privato in percentuale del PIL, tale rapporto si allinea al dato medio europeo. Ciò nonostante il perseguimento di una politica di rigore sui conti da parte del Governo italiano è necessariamente richiesta dai mercati.

Sul **mercato monetario**, nel secondo trimestre 2011 è proseguito il rialzo dei tassi sulle principali scadenze (a fine giugno l'Euribor 1M è salito all'1,325% da 0,782% di fine 2010). Nel frattempo sono stati pubblicati i risultati dello stress test: su 90 istituti analizzati non hanno superato l'esame 5 banche spagnole, 2 greche ed una austriaca. I rischi al rialzo sui prezzi tuttora presenti, hanno spinto l'Autorità Monetaria ad aumentare il costo del denaro di 25 bps ad aprile e di ulteriori 25 bps a luglio, portando l'attuale tasso di riferimento all'1,5%. Dopo la riunione del 4 agosto e la decisione di reintrodurre le misure anti crisi, riattivando l'asta di rifinanziamento con scadenza 6 mesi, è tornato a scendere l'euribor, con i contratti futures che vedono la possibilità di un tasso di riferimento invariato almeno fino a fine 2012. Trichet, in merito alla Grecia, ha ribadito di voler evitare qualsiasi *credit event* ed insolvenza selettiva nonchè ovviamente il *default*, non commentando la possibilità di emettere Eurobond come strumento anti contagio.

La debole ripresa statunitense, le tensioni nei paesi dell'Africa del Nord, il violento sisma in Giappone, ma soprattutto i timori sulla tenuta del debito dei paesi periferici, hanno indirizzato le preferenze degli investitori verso attività finanziarie ritenute più sicure, fenomeno che ha contribuito al calo dei rendimenti sul decennale tedesco tornati in prossimità dei valori di inizio anno. Nel primo semestre 2011, **in Europa i tassi sono cresciuti in misura maggiore sul breve**, sulla scia dei primi interventi restrittivi della BCE, con la pendenza di curva che si è appiattita sul tratto 2-10Y. In America la posizione ancora accomodante della FED, ha fatto sì che il Libor sia sceso sulle principali scadenze. **Praticamente invariata la pendenza della curva USA.**



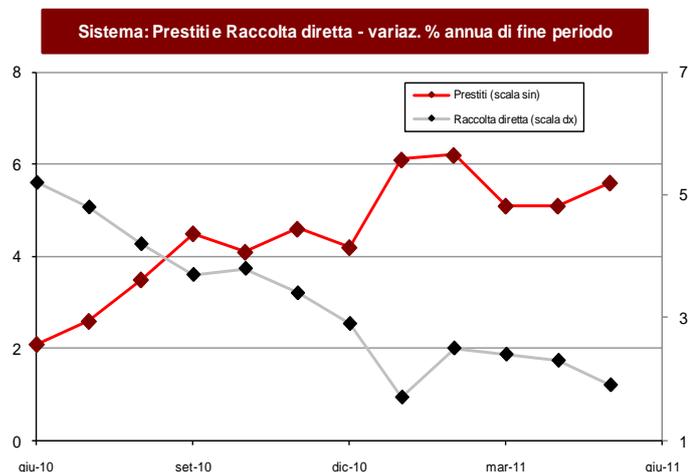
Nel primo semestre 2011 i principali **mercati mondiali** hanno registrato performance diversificate: i listini americani e quello tedesco (Dow Jones +6,4%, S&P 500 +3,8%, Dax oltre il +5,5%) hanno continuato la fase di recupero iniziata a partire dalla seconda metà del 2010, mentre il Nikkei (-5,6% nel primo semestre 2011) ha risentito pesantemente del sisma e dell'incidente nucleare di Fukushima. La performance a sei mesi del FTSE Mib è risultata deludente (-1,2%), complici i processi di ricapitalizzazione che hanno interessato alcuni istituti bancari italiani, ma soprattutto l'acuirsi della crisi del debito sovrano, di cui si temono le conseguenze. Nelle prime settimane di luglio l'incertezza politica che ha caratterizzato l'iter di approvazione della manovra finanziaria italiana, ha messo il listino italiano sotto la pressione degli speculatori, tanto che lo spread tra decennale italiano e decennale tedesco ha raggiunto i massimi (sfiorando i 350 bps) ed il rendimento sul BTP 10Y ha sfiorato il 6% per la prima volta dal 1997. Record anche per il CDS 5Y salito sopra i 315 bps.

Sui **mercati valutari**, l'euro ha reagito alle manovre restrittive da parte della BCE apprezzandosi nei confronti delle principali valute. Il cross sul dollaro ha raggiunto i massimi da fine 2009, incrociando al 30 giugno a quota 1,45; euro in salita anche contro yen. I recenti sviluppi della crisi del debito tuttavia impattano sulla moneta unica che, nelle prime settimane di luglio, è tornata a cedere terreno nei confronti delle principali valute. Ancora pressioni su Pechino affinché intervenga per deprezzare lo yuan.

L'attività delle banche ed il posizionamento del Gruppo Montepaschi

Nella prima metà del 2011 sembra confermarsi la **contenuta formazione di nuovo risparmio** mentre si registra un'**accelerazione della dinamica degli impieghi**, soprattutto a breve termine. **I tassi d'interesse continuano la tendenza al rialzo** iniziata a metà del 2010, accentuata dalla modifica nell'impostazione della politica monetaria da parte della BCE, che ha aumentato il tasso di riferimento di 25 bp ad inizio aprile e ad inizio luglio, portandolo dall'1% all'1,5%. E' proseguita l'azione di **rafforzamento patrimoniale delle banche**, spinta sia dal mercato sia dalla vigilanza, che ha visto gli istituti di credito italiani realizzare complessivamente aumenti di capitale per circa 10 miliardi.

Dopo la decelerazione registrata nel 2° semestre 2010, protrattasi fino a gennaio scorso, la crescita annua della **raccolta diretta** si è stabilizzata attorno a **+2%**. Prosegue il **rallentamento per i depositi** (+0,4% a maggio rispetto a +6% circa registrato nel trimestre finale del 2010) a causa soprattutto della dinamica dei PCT, che a maggio crescono tuttavia di quasi il 20% a/a (+83,5% a fine 2010), ma pure all'**evoluzione negativa dei conti correnti**, in flessione crescente da novembre 2010 (da -0,9% a -3,5%). Tale contrazione è rilevante per le società



finanziarie, mentre si registra una sostanziale stabilità per le famiglie. A fronte di ciò, **aumentano gli stock di obbligazioni** (quasi +39 mld rispetto a fine anno), tornati a registrare significativi tassi di crescita anche su base annua (+4,1% a maggio), dopo la flessione evidenziata nel 2° semestre 2010. **La quota di mercato del Gruppo Montepaschi sulla raccolta diretta si è portata, a maggio, sopra all'8%**. I flussi sui **fondi comuni** confermano nel 1° semestre l'andamento negativo evidenziato nei mesi finali del 2010. La raccolta netta è stata, infatti, negativa per oltre 10 mld, concentrata nei fondi obbligazionari e di liquidità (-10,4 mld), a fronte di saldi moderatamente positivi per i fondi flessibili, bilanciati e azionari (complessivamente +1,4 mld). I volumi del risparmio gestito registrano una diminuzione del 2,5% rispetto alla fine del 2010 con una composizione che vede ancora prevalenti i fondi obbligazionari e di liquidità (53,4% del totale del patrimonio dei fondi), seguiti dagli azionari (23,2%) e dai flessibili (16%). **La quota di mercato dei fondi collocati dalla Rete di Gruppo, calcolata sugli stock, si attesta al 4,87% (a marzo)**, confermando la tendenza all'aumento iniziata nel 2° trimestre del 2010.

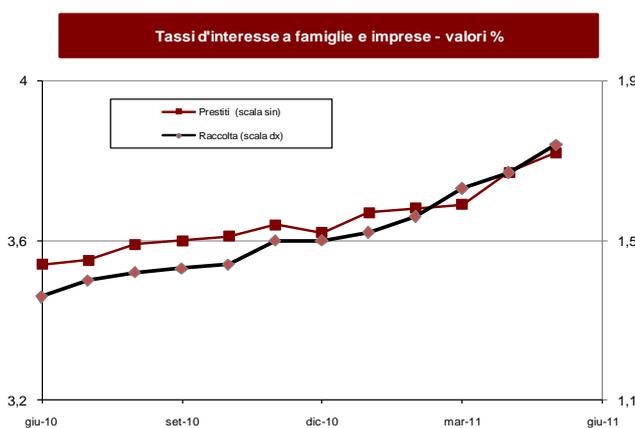
Anche le **gestioni patrimoniali** hanno iniziato l'anno con una raccolta netta negativa (-1,6 mld nel 1° trimestre, relativamente al mercato retail), evidenziando il profilo prudente dei risparmiatori. Il patrimonio in gestione risulta in diminuzione di oltre il 2% sia su base annua che rispetto alla fine del 2010. Tra gli altri prodotti del gestito, si segnala il rallentamento della nuova produzione nel ramo vita della **bancassicurazione** che, nei primi cinque mesi dell'anno, resta sotto i 20 mld e registra una diminuzione di oltre il 30% rispetto all'analogo periodo del 2010. Il risultato riflette il forte calo delle vendite di prodotti tradizionali e index, mentre sono sostanzialmente stabili i

collocamenti delle polizze unit. **La quota di mercato di AXA-MPS sui nuovi premi si colloca su un livello prossimo al 6%.**

La dinamica dei prestiti bancari è in accelerazione, essendosi portata sopra al +5% annuo rispetto al +4% medio registrato nel secondo semestre del 2010. L'evoluzione è stata determinata pressoché esclusivamente dalla componente a breve (dal +5,2% annuo di dicembre al +9% circa della prima parte del 2011), riferibile prevalentemente a finanziamenti per scorte e capitale circolante delle imprese, a fronte di una maggiore stabilità dei prestiti con scadenza oltre 1 anno, portatisi comunque attorno al +4% annuo (dal +3,6% del dicembre scorso). Aumenta in misura significativa la **crescita dei prestiti ai settori produttivi**, che si porta sopra al 5% annuo (dal +2,3% di fine 2010), con il contributo sia delle imprese non finanziarie (da +1,6% a +5,3%) che delle famiglie produttrici (da +9,2% a +11%). A fronte di ciò, si registra un **rallentamento nella dinamica degli impieghi alle famiglie consumatrici**, che resta comunque sopra al +6% (dal +7,9% medio del 2° semestre 2010): la minore crescita dei prestiti per acquisto abitazioni (dal +7,7% di dicembre 2010 al +6,2%) non è, infatti, compensata dalla maggiore dinamica dei prestiti per altri scopi (dal +8,7% al +10,5%). **La quota di mercato del Gruppo sui prestiti si attesta, ad aprile e maggio, all'8%**, in aumento rispetto al valore registrato nei mesi finali del 2010.

Tra gennaio (quando è intervenuta una discontinuità nella serie storica) e maggio, lo stock di **sofferenze** è aumentato di 5,2 mld, meno che nei precedenti quattro mesi (6,7 mld). Nel 1° trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato⁵ ha mostrato segnali di rallentamento e il tasso di decadimento è stato pari all'1,8%, in calo di un decimo di punto rispetto all'ultimo trimestre 2010.

I tassi d'interesse bancari confermano l'inversione di tendenza iniziata nella seconda metà del 2010, mostrando un **significativo aumento**. Nei primi cinque mesi dell'anno il rialzo, infatti è stato di 21 bps per il tasso sui prestiti e



di 24 bps per quello sulla raccolta diretta, con un leggero restringimento quindi della forbice. I movimenti hanno avuto un'intensità maggiore per i prestiti a breve (+36 bps in cinque mesi) e per i pronti contro termine passivi (+34 bps); apprezzabile anche il rialzo dei tassi sulle obbligazioni (+25 bps sulle consistenze). Il **mark-up**, misurato con riguardo ai prestiti a breve ed all'euribor 1M, si è **collocato su livelli in ribasso rispetto a quelli medi registrati nella seconda metà del 2010**, scendendo a 3,18 punti percentuali contro 3,26%. È proseguito, invece, l'**aumento del mark down sui depositi**, che si è portato a maggio a 30 bps (da valori attorno allo zero del 2° semestre 2010).

I provvedimenti normativi

Sono state prorogate al 31 luglio alcune iniziative promosse dal Governo e dalle banche per il rilancio ed il sostegno dell'economia. Relativamente alle **famiglie**, la principale iniziativa riguarda la sospensione per 12 mesi delle rate del mutuo sulla prima casa, in presenza di un evento sfavorevole: perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o non autosufficienza. Sul fronte delle **imprese**, la proroga riguarda la moratoria sui debiti alle piccole e medie imprese. In tale ambito sono state introdotte due importanti novità: per i finanziamenti a quei soggetti che hanno già usufruito della moratoria vi è anche la possibilità di ristrutturazione con un allungamento della durata del mutuo, di due o tre anni, e una rata più contenuta; inoltre, è stata prevista la facoltà di copertura dal rischio di tasso, che dovrebbe consentire a quelle aziende che hanno contratto un finanziamento a tasso variabile di trasformarlo in tasso fisso o in un tasso variabile con *cap*.

Nella legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (c.d. **Milleproroghe**) è stata introdotta la possibilità per un'azienda bancaria e/o finanziaria di trasformare, in caso di perdite d'esercizio, le attività fiscali anticipate rivenienti dalle svalutazioni di crediti non ancora dedotti e dagli ammortamenti degli avviamenti e delle altre attività immateriali in crediti d'imposta, cedibili o utilizzabili per compensare debiti d'imposta. **Tale previsione pone le premesse, in ottica Basilea 3, per far venir meno la necessità delle deduzioni delle imposte anticipate ai fini di vigilanza prudenziale, rimuovendo uno svantaggio competitivo per le banche italiane ai fini del calcolo del Tier1.** Le imposte anticipate potranno essere computate solo nella misura del 10% del patrimonio primario c.d. "common equity" (15% in aggregato con altre tipologie di attività). La suddetta voce ha una rilevanza significativa sui bilanci

⁵ Ovvero l'ammontare complessivo dei prestiti concessi a clienti caratterizzati da una quota significativa della loro esposizione segnalata in sofferenza.

delle banche italiane, non solo per effetto della deducibilità differita delle svalutazione dei crediti verso la clientela, ma anche per gli avviamenti iscritti nelle operazioni straordinarie. **Il Milleproroghe prevede, inoltre, la riforma della tassazione sui fondi comuni di diritto italiano, attraverso il passaggio (dal 1° luglio 2011) da un regime a carico del fondo**, in base al quale è la Sgr che preleva direttamente l'imposta del 12,5% sull'incremento di valore che giornalmente matura, **ad una tassazione a carico del sottoscrittore, sulla variazione di valore effettivamente realizzata** al momento del disinvestimento rispetto alla data di sottoscrizione. In tal modo, si pone fine al disallineamento tra il regime fiscale dei fondi italiani (e dei fondi lussemburghesi storici) e quello previsto per i fondi esteri armonizzati.

La nuova **architettura della vigilanza europea**, entrata in vigore all'inizio del 2011, si basa su due elementi portanti: un **Consiglio Europeo per il Rischio Sistemico** (European Systemic Risk Board, ESRB) e un **Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria**, nel quale trovano spazio tre distinte autorità di vigilanza, su banche (European Banking Authority, EBA), assicurazioni (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) e mercati mobiliari (European Securities and Markets Authority, ESMA) nelle quali sono riuniti, per i rispettivi settori, i vertici delle vigilanze dei paesi dell'unione. L'**ESRB** è incaricato di condurre analisi sul sistema finanziario europeo, segnalare rischi per la stabilità finanziaria e formulare raccomandazioni per interventi di policy volti a contenere questi rischi. Le raccomandazioni non hanno natura vincolante, ma le autorità nazionali ed europee alle quali saranno indirizzate dovranno comunicare le azioni intraprese per darvi seguito. I poteri delle nuove autorità microprudenziali (**EBA, EIOPA ed ESMA**) sono ampi: elaborare regole tecniche vincolanti, applicabili in tutta l'Unione Europea; prendere decisioni, anch'esse vincolanti, per risolvere controversie tra autorità nazionali; chiedere alle autorità nazionali di prendere provvedimenti per far fronte a situazioni di emergenza per la stabilità finanziaria; intervenire in caso di applicazione non corretta delle regole.

Nella **legge 106/2011 approvata il 7 luglio**, tra le principali norme di impatto per le banche si segnala quella che prevede, per i soggetti con ISEE non superiore a 35mila euro, la **possibilità di rinegoziare i mutui per acquisto o ristrutturazione di abitazioni di importo originario non superiore a 200mila euro**, trasformando il tasso da variabile a fisso e concordando l'allungamento del piano di rimborso di un massimo di 5 anni. Nei confronti delle imprese, viene **eliminata la possibilità, per le banche, di modificare unilateralmente le clausole contrattuali dei nuovi mutui concessi**, a meno che siano stabiliti e indicati, sin dall'origine del contratto, gli eventi al verificarsi dei quali la variazione delle condizioni è consentita. Inoltre, **le banche potranno emettere "titoli di risparmio per l'economia meridionale"** sino ad un massimo di 600 mln annui, con aliquota fiscale agevolata sugli interessi (5%) e scadenza superiore ai 18 mesi. Nell'ambito dei servizi di pagamento, è previsto che, dal 1° gennaio 2012, **l'accredito sul conto del beneficiario avvenga entro la giornata successiva a quella della ricezione dell'ordine** di bonifico (due giorni se su supporto cartaceo). Viene poi **rivisto il meccanismo di calcolo del tasso soglia antiusura** che sarà pari al tasso medio bancario aumentato di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali (in precedenza la soglia era pari al tasso medio aumentato della metà). Sono infine **modificate alcune norme sul project finance** ed è, in particolare, **previsto l'utilizzo anche del leasing in costruendo** e introdotte misure per **promuovere l'accesso al microcredito da parte delle PMI**.

Nel **decreto legge 98/2011 del 6 luglio ("Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria")** sono, tra l'altro, inserite alcune norme di interesse diretto per le banche. In particolare, è **introdotto un nuovo meccanismo di calcolo dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative ai depositi titoli presso banche**, che prevede aumenti (rispetto all'attuale imposta di 34,2 euro annui) per tutti i depositi con giacenza titoli di valore globale superiore a 50 mila euro. L'incremento è scaglionato per valore dei titoli: dai 70 ai 680 euro sino al 2012 e da 230 a 1.100 euro dal 2013. Ulteriore manovra fiscale è quella che prevede l'**innalzamento, sin dal periodo d'imposta 2011, dell'aliquota IRAP** al 4,65% per le banche e al 5,9% per le compagnie assicurative (3,9% l'aliquota precedente). Nel decreto è definita, infine, una **normativa fiscale di vantaggio per i "Fondi di Venture Capital"**, cioè quelli che investono almeno il 75% della raccolta in società non quotate, nella fase di costituzione (start-up), sperimentazione (seed), avvio dell'attività o sviluppo del prodotto.

Alcune tendenze economico-sociali

Da alcuni anni stanno emergendo alcuni importanti fenomeni e tendenze che hanno un impatto sul tessuto economico e sociale, ma anche sull'operatività delle banche, relativamente all'adeguamento della struttura organizzativa e della propria gamma di prodotti.

A **livello demografico** spicca l'aumento della popolazione affiancato alla maggiore incidenza dei cittadini anziani e di quelli stranieri. Anche nel 2010 è cresciuta, infatti, la popolazione residente in Italia superando i 60,6 milioni, con un aumento del 6,5% da inizio secolo. Tale incremento è il risultato di un saldo naturale negativo e del contributo determinante dei flussi migratori: i cittadini stranieri sono più che triplicati, in valore assoluto, rispetto al 2000 e rappresentano il 7,5% della popolazione (2,4% nel 2001), anche a seguito delle normative di regolarizzazione e emersione. Pure la quota di cittadini di oltre 64 anni di età è aumentata nel decennio, dal 18,4% al 20,3%, a fronte di una riduzione dell'incidenza della popolazione in età attiva (15-64 anni) scesa dal 67,3% al 65,7%.

L'invecchiamento della popolazione esercita pressioni sempre più forti sulla spesa pubblica con un potenziale di forte impatto sull'equilibrio dei regimi pensionistici e di protezione sociale, ed attribuisce una crescente importanza ai fondi pensionistici privati e ai prodotti assicurativi finalizzati alla protezione della persona.

Con riferimento al tema delle **pari opportunità** nel mercato del lavoro, il tasso di occupazione femminile, nel 2010, era pari al 46,1%, in significativo aumento rispetto al 37,8% di inizio anni '90, ma ancora inferiore di oltre 20 punti percentuali a quello maschile. Il tasso italiano resta uno dei più bassi nell'UE e lontano da quello obiettivo dell'Agenda di Lisbona (60%). Ampii i divari a livello territoriale: il Centro-Nord raggiunge il 54,8%, mentre il Mezzogiorno è fermo al 30,5% a riflesso del diverso tessuto sociale, culturale ed economico, ma anche delle politiche attuate a livello locale. Per favorire il lavoro femminile si è fatto ricorso a incentivi all'assunzione, a iniziative di formazione e di riequilibrio di genere nella Pubblica Amministrazione, come pure a misure di sostegno dell'imprenditoria femminile; fondamentale pare la conciliazione vita-lavoro, sui cui incide soprattutto la presenza di adeguati servizi per l'infanzia e la disponibilità di contributi economici per la loro frequenza. L'importanza di tali aspetti trova conferma nel fatto che le donne con lavoro a tempo a parziale sono quasi il 30% delle occupate, a fronte di un 6% per gli uomini. **Il personale femminile nel sistema bancario sfiora il 43% del totale** rispetto al 40,7% rilevato sul totale degli occupati in tutti i settori di attività.

Il peso dell'economia sommersa, cioè di quella parte della produzione di beni e servizi connessa con la frode fiscale e contributiva, resta elevato (16,9% in base alle ultime rilevazioni Istat⁶), sebbene in calo rispetto ad inizio secolo (18,7%). La parte più rilevante del fenomeno riguarda la sottodichiarazione del fatturato e il rigonfiamento dei costi del processo di produzione del reddito, ma consistente è il ruolo della pratica del lavoro non regolare: i lavoratori non regolari sfiorano, infatti, i 3 milioni di unità. L'economia sommersa non include quella illegale e ha una maggiore incidenza nell'agricoltura (oltre il 30% del valore aggiunto del settore) rispetto al terziario (20% circa) e all'industria (12,4%).

⁶ L'Istat evidenzia una "forchetta" di stime: quelli riportati sono i valori intermedi del range.

Gli eventi importanti del primo semestre 2011

Riepiloghiamo di seguito gli eventi più significativi che hanno caratterizzato il Gruppo Montepaschi nel corso del primo semestre 2011:

- In data **18 gennaio 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha comunicato la decisione di incrementare lo spread per gli strumenti del tipo preferred securities effettuate da Mps Capital Trust I per €350.000.000 (ISIN XS0121342827) e da Antonveneta Capital Trust I per € 80.000.000 (ISIN XS0122238115) (le "Preferred Securities"), non richiamando tali strumenti alla prima data utile per il rimborso (rispettivamente, il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011). La decisione è stata assunta in considerazione di circostanze eccezionali relative all'estrema incertezza del quadro normativo attuale prudenziale, che non consente, al momento, di far riferimento a coordinate puntuali per nuove emissioni di strumenti rientranti nel Tier 1 della Banca. Per tener comunque conto delle attese del mercato, la Banca ha deciso di incrementare lo spread applicabile ai fini della remunerazione delle Preferred Securities. La Banca, pur nell'eccezionalità delle circostanze che hanno portato alla decisione di non richiamare le Preferred Securities, mostra così di tener conto delle aspettative degli investitori nel massimo grado possibile, coerentemente con la strategia, da sempre adottata, di vicinanza e attenzione al mercato.
- In data **2 febbraio 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, effettuata sul programma da 10 miliardi di euro annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha una scadenza a 7 anni con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Credit Suisse, JP Morgan, Mediobanca, Mps Capital Services, Natixis e Nomura in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 5% pari ad un rendimento del 5.056%, equivalente al tasso mid-swap dell'euro a 7 anni maggiorato di uno spread di 185 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,3 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 89 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (38%), Germania e Austria (25%), Francia (11%), Regno Unito (8%), BeNeLux (6%), e Svizzera (5%), evidenziando un diffuso interesse da quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto i fund manager primeggiare con il 31% dell'emissione seguiti da banche (23%), compagnie assicurative (8%), agenzie governative (5%) e da fondi pensione (4%).
- In data **9 marzo 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, effettuata sul programma da 10 miliardi di euro, annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1,25 miliardi di euro, ha una scadenza a 5 anni e mezzo con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Banca IMI, LBBW, Mediobanca, Mps Capital Services, RBS e UBS in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 4,875% pari ad un rendimento del 4,882%, equivalente al tasso mid-swap interpolato maggiorato di uno spread di 180 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,4 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 95 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (34%), Germania e Austria (26%), Regno Unito (16%), Francia (14%), Scandinavia (6%), Spagna (2%), BeNeLux (1%), altri (1%), evidenziando un diffuso interesse da quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto le banche primeggiare con il 63% dell'emissione seguiti dai fund manager (29%), compagnie assicurative (5%), e fondi speculativi (3%).
- In data **11 aprile 2011** il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha **approvato il Piano d'Impresa del Gruppo Montepaschi 2011-2015** improntato su quattro leve fondamentali:
 - cogliere il potenziale del network distributivo del Gruppo;
 - individuare nuove opportunità di business;
 - maggiore efficacia ed efficienza della struttura organizzativa;
 - gestione ottimale del capitale e della liquidità.

Nella stessa seduta il CdA della Capogruppo ha altresì deliberato, in linea con il Piano stesso, anche la proposta di **augmentare il capitale di BMPS** da offrire in opzione agli azionisti fino ad un massimo di 2 miliardi di euro attraverso l'emissione di sole azioni ordinarie, aventi il medesimo godimento delle azioni in

circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione agli azionisti ordinari, privilegiati e di risparmio. L'aumento di capitale permetterà di:

- creare le condizioni per il futuro rimborso, previa autorizzazione della Banca d'Italia, degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n.185/08, sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. Tremonti Bond), per un importo pari a 1,9 miliardi di Euro;
- anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali richiesti da Basilea III e rafforzare la dotazione patrimoniale al servizio del nuovo piano industriale, consentendo al Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

In aggiunta all'aumento di capitale indicato sopra, è stato altresì deliberato un ulteriore aumento di capitale fino a 471 milioni di Euro da utilizzare ai fini del riacquisto dei titoli irredimibili Floating Rate Equitylinked Subordinated Hybrid, convertibili in azioni ordinarie Banca Mps, emessi nel dicembre 2003 dalla controllata Mps Capital Trust LLC, II, in circolazione per un valore nominale complessivo pari a circa 471 milioni di Euro (i titoli Fresh 2003).

Dopo l'annuncio dell'aumento di capitale e la presentazione del Piano Industriale 2011-2015, l'Agenzia internazionale **Standard & Poor's ha migliorato il rating individuale di Banca Monte dei Paschi di Siena a "A-" da "BBB+" e aumentato anche il giudizio del rating degli strumenti subordinati a "BBB-" da "BB+"**. **S&P ha inoltre confermato il rating a lungo e breve termine (A-/A-2) con outlook stabile.**

Tra gli eventi significativi che hanno interessato il Gruppo Montepaschi nel 2° trimestre 2011, si segnalano anche:

- la fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing SpA in MPS Leasing & Factoring SpA, con efficacia giuridica dal 1 maggio 2011;
- la costituzione, in data 7 aprile 2011, di Aiace REOCO srl ed Enea REOCO srl, società interamente controllate da MPS Gestione Crediti Banca SpA che svolgono attività immobiliare, tipicamente collegata alla gestione del recupero dei crediti, con lo scopo di valorizzare gli immobili a garanzia dei crediti stessi attraverso l'acquisizione (stragiudiziale o in asta) e la successiva rivendita dei cespiti.

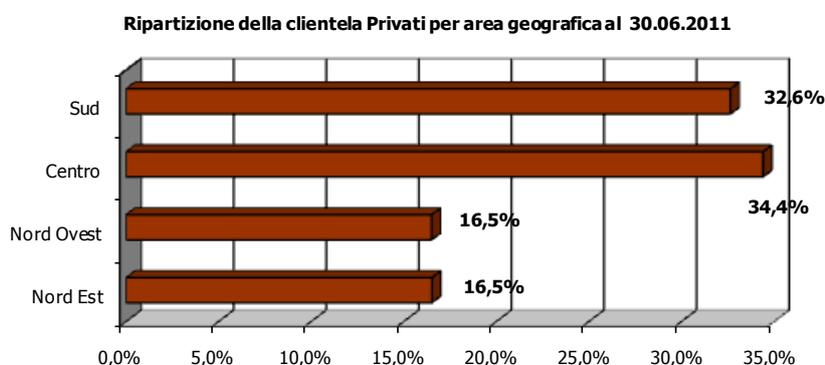
Il patrimonio clienti e la *customer satisfaction*

Il Gruppo Montepaschi svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con **oltre 6,2 milioni di Clienti**⁷ dei quali **circa 5,9 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali** di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca **e nell'ambito del canale riservato alla Promozione Finanziaria**.

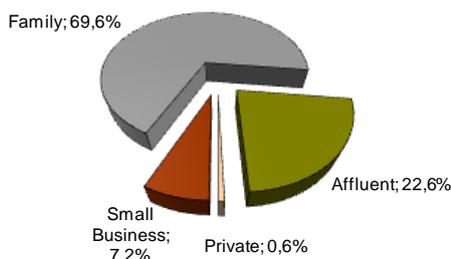
La Clientela commerciale risulta classificata in segmenti ai quali è attribuito uno specifico Modello di Servizio per meglio rispondere alle esigenze ed ai bisogni da essa manifestati:

Clientela "Privati"

Accoglie **oltre 5,7 milioni di Clienti** distribuiti su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nelle aree geografiche del centro Italia. Nell'ambito di questa fascia di clientela prevale con il 69,6% la componente delle famiglie consumatrici (**Family**) che richiedono prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli di dimensioni più contenute. Segue con il 22,6% la clientela caratterizzata da portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (**Affluent**) e quella rappresentata dalle piccole imprese (**Small Business**) e dalla clientela ad elevato standing (**Private**) che incidono rispettivamente per il 7,2% e per lo 0,6%.



Ripartizione della clientela Privati al 30.06.2011



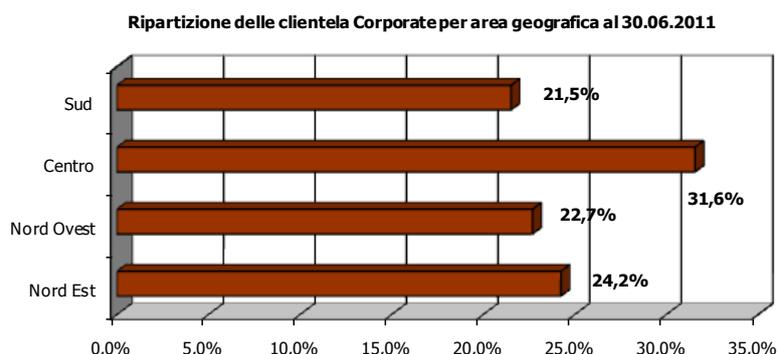
Esaminando la suddivisione della Clientela "Privati" (singole persone fisiche) per **fasce di età**, a livello di Gruppo la più rappresentata è la fascia compresa tra 41 e 55 anni che incide per oltre il 30%. Il cluster della **Clientela immigrata**⁸ pesa a livello di Gruppo per il 5,37% (5,16% al 31/12/2010) con una maggiore penetrazione di Banca Antonveneta rispetto alla Capogruppo ed a Biverbanca.

⁷ Il dato comprende i clienti di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta, Biverbanca e quelli non condivisi gestiti direttamente da Consumit. Si ricorda che in data 16/4/2010 è avvenuta la fusione per incorporazione di Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2010.

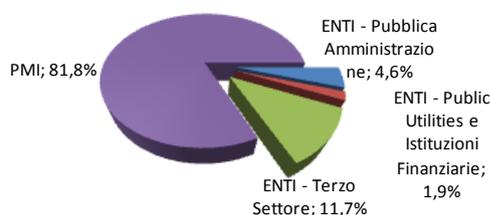
⁸ Clientela che presenta un luogo di nascita nei Paesi ad alto tasso di emigrazione, secondo la codifica ABI.

Clientela "Corporate"

E' costituita da quasi **78.600 Clienti**, ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (circa l'82%) ed Enti (18%), concentrati nelle Regioni del Nord Italia (46,5%) ma con una significativa rappresentatività anche al Centro (31,7%).



Ripartizione della clientela Corporate al 30.06.2011



Relativamente alla **categoria "imprese"**, la suddivisione per ramo di attività evidenzia una presenza più incisiva del Gruppo nel commercio, nelle costruzioni, nei servizi e nei tradizionali settori del Made in Italy (manfatturiero, tessile-abbigliamento e alimentare).

Suddivisione % "Imprese" per ramo di attività al 30.06.2011

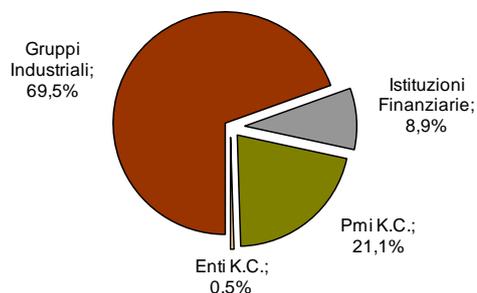
	Clienti (*)	Privati (**)	Corporate
Commercio, pubblici esercizi	19,5	21,8	8,0
Ind. costruz. e inst.ni impianti edili	11,7	12,0	10,4
Credito e assic.ne, serv. Imprese	10,9	10,8	11,1
Ind. alim., tessili, pelli, abbigl.	9,0	8,5	12,1
Commercio all'ingrosso	8,6	8,0	12,4
Pubblica amm.ne;serv.pubb-priv	7,7	8,0	6,0
Ind. manif. Lav.metalli - mecc.prec.	6,7	6,0	10,4
Agricoltura, caccia e pesca	4,9	5,2	3,8
Trasporti e comunicazioni	3,3	3,3	3,4
Ind. estrattive, chimiche e t.minerali	1,8	1,4	4,0
Energia, gas e acqua	0,6	0,4	1,6
Non classificate	15,1	14,7	16,9
Totale	100	100	100

(*) Media ponderata delle incidenze rilevate sui singoli mercati Privati e Corporate

(**) Clientela "Small Business" con personalità giuridica

Un modello di servizio a parte è riservato agli oltre 1.600 Clienti corporate costituiti dai **Grandi Gruppi**, aventi un fatturato annuo non inferiore a 200 milioni di euro o comunque caratterizzati da specifiche esigenze e particolari complessità operative.

Ripartizione della clientela Grandi Gruppi al 30.06.2011



La conoscenza dei livelli di soddisfazione dei clienti e dei fattori che la determinano è fondamentale per sviluppare la politica commerciale del Gruppo. I principali indici monitorati sono: la **fedeltà dei clienti** (durata del rapporto), i tassi di **acquisition** e **retention**, la **customer satisfaction** e le dinamiche dei **reclami**.

In termini di **anzianità bancaria** emerge che oltre il 60% della Clientela commerciale detiene un rapporto con il Gruppo da almeno 11 anni, con un peso della classe di anzianità più bassa (1-3 anni) maggiore nel Corporate rispetto ai Privati, a testimonianza di un più elevato turn-over collegato al ciclo economico aziendale. Tra le **categorie di prodotto** messe a disposizione dal Gruppo, il conto corrente si conferma lo strumento più diffuso tra la clientela, con una maggiore penetrazione nel Corporate rispetto ai Privati caratterizzati da una significativa percentuale di possesso del Deposito a Risparmio. Da evidenziare che il 16,3% della Clientela Privati è titolare di mutuo/finanziamento a medio-lungo termine ed il 28,2% detiene una polizza Ramo Danni.

Al 30/06/2011 il tasso di **Retention** del Gruppo è risultato pari a **97,8%**, migliore di quello registrato nello stesso periodo del 2010 e del 2009. Il tasso di **Acquisition**, pari a **2,7%**, risente ancora della difficile congiuntura economica e peggiora rispetto allo scorso anno collocandosi attorno ai livelli registrati a fine giugno 2009.

CUSTOMER SATISFACTION

Il livelli di soddisfazione dei clienti per la qualità dei prodotti e dei servizi forniti dal Gruppo viene verificata sia attraverso indagini periodiche rivolte ai clienti stessi (compresi i cosiddetti clienti interni, ovvero gli addetti di filiale) sia attraverso l'analisi di indicatori di prestazione-efficienza operativa.

Nel semestre sono stati ulteriormente sviluppati i sistemi interni di misurazione e controllo dei livelli di qualità del servizio alla clientela.

Sono inoltre proseguiti i lavori di Consumer Lab, la collaborazione permanente del Gruppo con le 15 principali Associazioni dei Consumatori.

La dinamica dei **reclami** registra progressi positivi. Nel semestre sono pervenuti 4.914 reclami (-10% rispetto allo stesso periodo nel 2010) con un tempo medio di risposta in ulteriore diminuzione: 19 giorni (erano 48 e 26 rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2010).

Consumer Lab – le attività del semestre

Consumer Lab a casa vostra – sono stati effettuati 4 eventi presso le filiali del Gruppo (ne sono previsti altri 6 entro la fine del 2011) per mettere a confronto i dipendenti, le Associazioni ed i clienti sui temi bancari-finanziari più sentiti (il tema centrale è stato quello della previdenza integrativa), anche attraverso l'apertura al pubblico per tre giorni di uno specifico corner informativo.

Il Monte e le Associazioni ascoltano i Consumatori - sono stati aperti al pubblico 6 centri di ascolto presso le filiali del Gruppo (ne sono previsti altri 9 entro la fine del 2011). Per la durata di un mese (8 giorni lavorativi), un dipendente della filiale ed un rappresentante delle Associazioni sono stati a disposizione dei clienti e di tutti i possibili interessati per rispondere a domande ed affrontare apertamente i temi bancari e finanziari più sentiti.

Laboratorio Prodotti - è stato affrontato il tema della previdenza integrativa ed in particolare sono stati condivisi con le Associazioni sia l'opportunità di integrare nella piattaforma di consulenza (Advice) le specifiche funzionalità sviluppate dalla compagnia assicurativa AXA-MPS, sia la fruibilità dei relativi output per il cliente. Tale integrazione garantirà infatti al cliente una visione chiara della propria posizione globale, nel rispetto delle disposizioni della MiFID.

BancAscuola – il progetto di educazione finanziaria rivolto agli studenti che hanno già compiuto 18 anni ha interessato 12 scuole in tutto il territorio nazionale.

Lo sviluppo degli aggregati patrimoniali con clientela

Nel 1° semestre 2011 il Gruppo Montepaschi, in un contesto economico e finanziario ancora particolarmente complesso, ha realizzato una crescita delle proprie basi patrimoniali grazie ad un'azione commerciale efficace. Il Gruppo ha mantenuto continuità nell'erogazione del credito attraverso varie iniziative, in parte legate ad accordi di sistema ed in parte sviluppate autonomamente, migliorando nel contempo il posizionamento competitivo nelle principali aree di business in cui opera.

L'evoluzione della raccolta

Al 30 giugno 2011 i volumi di raccolta complessiva del Gruppo si sono attestati a circa 309 miliardi, in crescita dello 0,4% sul 31 marzo e del 5,8% sull'anno precedente, grazie allo sviluppo della componente diretta che ha permesso di assorbire la flessione del risparmio amministrato, peraltro prevalentemente riconducibile a movimentazioni di Clientela Istituzionale (quindi ad impatto contenuto sul conto economico):

■ RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)

	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10	Var% su 31/03/11	Var% su 31/12/10	Var% su 30/06/10
Raccolta diretta da Clientela	166.493	160.361	158.486	157.980	3,8%	5,1%	5,4%
Raccolta indiretta da Clientela	142.919	147.840	144.919	134.401	-3,3%	-1,4%	6,3%
<i>risparmio gestito</i>	<i>49.375</i>	<i>49.938</i>	<i>50.547</i>	<i>50.060</i>	<i>-1,1%</i>	<i>-2,3%</i>	<i>-1,4%</i>
<i>risparmio amministrato</i>	<i>93.543</i>	<i>97.902</i>	<i>94.372</i>	<i>84.341</i>	<i>-4,5%</i>	<i>-0,9%</i>	<i>10,9%</i>
Raccolta complessiva da Clientela	309.412	308.202	303.405	292.382	0,4%	2,0%	5,8%

In maggior dettaglio:

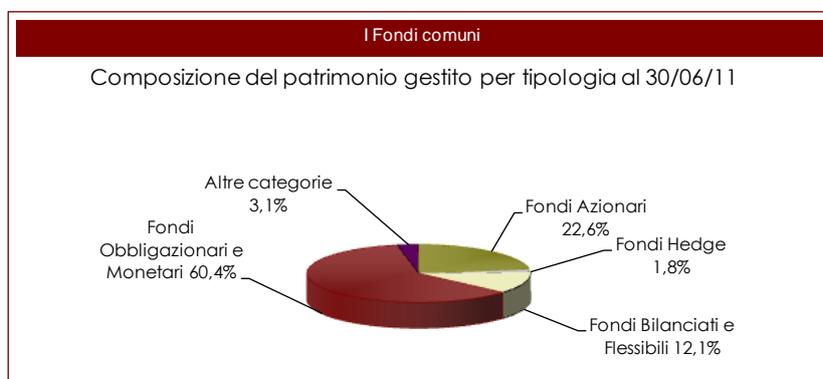
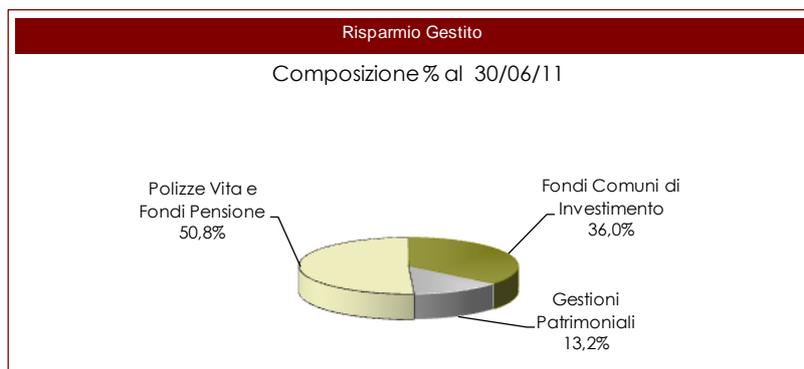
- ✓ La **raccolta diretta**, pari a circa 166 miliardi, **aumenta del 3,8% sul 31/03/2011** e del **5,4% sull'anno precedente**, migliorando la quota di mercato del Gruppo che, a maggio 2011, sale a 8,12% (+42 bps rispetto a marzo). All'interno dell'aggregato, la **raccolta da Clientela commerciale**, sostenuta nel semestre da collocamenti obbligazionari superiori a 9 miliardi, è aumentata di 3,1 miliardi (+2,7%) rispetto al 31/12/2010 e di 1,5 miliardi (+1,2%) sul 31/03/2011. In crescita anche la **raccolta da clientela istituzionale**, effettuata sia tramite emissioni a medio/lungo termine (sono state collocate nel primo semestre obbligazioni e covered bond per circa 4,6 miliardi), sia attraverso strumenti di mercato a breve. La tabella di seguito riportata espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (€/milioni)

Tipologia	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10	Var. sul 31/03/11		Var. sul 30/06/10	
					Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	65.356	65.178	65.774	66.896	178	0,3%	-1.540	-2,3%
Depositi vincolati	2.188	2.232	3.292	4.384	-44	-2,0%	-2.196	-50,1%
Pronti Contro Termine passivi	23.033	18.319	18.741	18.715	4.714	25,7%	4.318	23,1%
Obbligazioni	60.666	60.334	56.550	54.818	331	0,5%	5.848	10,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	15.250	14.298	14.130	13.167	952	6,7%	2.082	15,8%
Totale	166.493	160.361	158.486	157.980	6.132	3,8%	8.513	5,4%

- ✓ La **raccolta indiretta** a fine semestre si è attestata a circa 143 miliardi in flessione del 3,3% sul 31 marzo ma in crescita del 6,3% sull'anno precedente. All'interno dell'aggregato:
 - il **risparmio gestito** si è attestato a 49,4 miliardi in moderata flessione sia sul trimestre precedente sia sul 30/06/2010 (rispettivamente -1,1% e -1,4%). Per quanto riguarda la composizione delle masse – in un quadro strutturalmente indirizzato verso la selezione delle più adatte soluzioni di investimento per la Clientela in logica Mifid (prodotti, linee di investimento, SGR di Gruppo o di terzi) – **si osserva la predominanza della componente Polizze Vita e dei Fondi e Sicav**. Con riferimento al **comparto assicurativo**, le riserve tecniche relative al Gruppo sono risultate pari a circa 25 miliardi (-1,5% q/q; -1,7% a/a) con una raccolta premi del semestre pari a 2 miliardi, orientata in particolare sui prodotti Unit Linked (936 milioni) ed in misura inferiore sulle polizze Index Linked e su quelle tradizionali (rispettivamente 565 milioni e 511 milioni). Le **Gestioni Patrimoniali** scendono a quota 6,5 miliardi a causa di deflussi per circa 286 milioni registrati nel semestre, mentre i **Fondi Comuni di Investimento/Sicav**, pari a circa 17,8 miliardi, si mantengono sui livelli di marzo (-0,3%) ma migliorano

del 2,1% sull'anno precedente grazie a una raccolta netta positiva per circa 231 milioni, in controtendenza con il Sistema, dove da agosto 2010 prevalgono i riscatti. In tale ambito i fondi a più contenuto livello di rischio rappresentano oltre il 72% del comparto (Fondi Obbligazionari e Monetari 60,4%; Fondi Bilanciati e Flessibili 12,1%).



- **Risparmio Amministrato:** i volumi di fine periodo sono risultati pari a circa 94 miliardi (-4,5% sul 1° trimestre 2011) con una crescita di quasi l'11% sul 30/06/2010 che beneficia soprattutto dei movimenti dei depositi della clientela key Clients.

L'evoluzione degli impieghi

A fine giugno 2011 i “**Crediti vs Clientela**” del Gruppo si sono attestati a circa **157 miliardi, in crescita di 2,6 miliardi (+1,7%) sul 1°Q2011 e di 4,4 miliardi (+2,9%) sull'anno precedente**, con una quota di mercato che, a maggio, sale all' 8% migliorando di circa 16 bps il dato registrato a fine 2010.

Crediti verso Clientela (€/milioni)

Tipologia	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10	Var. sul 31/03/11		Var. sul 30/06/10	
					Ass.	%	Ass.	%
Crediti commerciali	137.508	137.821	138.694	136.525	-313	-0,2%	983	0,7%
Conti Correnti	16.233	16.848	15.214	16.650	-615	-3,7%	-417	-2,5%
Mutui	82.789	83.810	84.383	80.995	-1.021	-1,2%	1.794	2,2%
Altri finanziamenti	38.486	37.163	39.098	38.880	1.323	3,6%	-394	-1,0%
Altri crediti	6.914	4.841	6.163	5.035	2.073	42,8%	1.879	37,3%
Crediti deteriorati	12.853	12.002	11.381	11.290	851	7,1%	1.563	13,8%
Totale	157.275	154.664	156.238	152.850	2.611	1,7%	4.425	2,9%

I crediti “vivi” con clientela commerciale, le cui consistenze di fine periodo sono risultate pari a circa 138 miliardi, sono stabili sul 31 marzo 2011 mentre si pongono in crescita sull'anno precedente (+0,7%). Nel 2° trimestre si registra una diminuzione dei mutui (-1,2% sul 31/03/2011), che si mantengono tuttavia superiori ai volumi del 30 giugno 2010 (+2,2%), con nuove stipule del semestre pari a 3,5 miliardi (8,7 miliardi nel 1° semestre 2010).

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese

€/milioni	Cons. al 30/06/11	2°Q11	1°Q11	4°Q10	3°Q10	2°Q10	1°Q10	Cons. al 30/06/10	Var. 2°Q11 vs 1°Q11		Var. annua	
									Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	1.130	398	731	597	381	699	390	1.089	-333	-45,5%	41	3,7%
MPS Leasing & Factoring	5.522	2.890	2.632	2.589	1.807	1.876	1.734	3.612	259	9,8%	1.911	52,9%
stipulato Leasing	671	410	261	321	276	448	354	802	149	57,2%	-131	-16,3%
turnover Factoring	4.851	2.480	2.371	2.268	1.531	1.428	1.382	2.810	109	4,6%	2.041	72,7%
Consumit (erogazioni)	1.409	725	684	638	642	742	700	1.442	42	6,1%	-33	-2,3%
Totale	8.061	4.014	4.047	3.824	2.829	3.317	2.826	6.143	-33	-0,8%	1.919	31,2%

Relativamente al **credito specializzato** erogato dal Gruppo tramite società prodotte dedicate, nei primi sei mesi dell'anno sono stati registrati **nuovi flussi di finanziamento** per oltre **8 miliardi (+31,2% su a.p.)**, con un contributo del 2°Q2011 di circa 4 miliardi (-0,8% q/q). Nell'ambito del **credito industriale**, che incide per circa **6,7 miliardi (+41,5% a/a; -2,2% q/q)**, lo stipulato leasing è cresciuto nel 2° trimestre di oltre il 57% attestandosi a 671 milioni (802 milioni al 30/06/2010) mentre il turnover factoring ha chiuso il semestre a 4,9 miliardi (+72,7% a/a; +4,6% q/q). In particolare le erogazioni effettuate da MPS Capital Service, superiori a 1,1 miliardi, migliorano rispetto all'anno precedente (+3,7%) ma registrano un calo del 45,5% trimestre su trimestre.

Sul fronte del **credito al consumo**, nel 1° semestre 2011 Consum.it ha erogato finanziamenti per complessivi **1,4 miliardi (-2,3% su a.p.)**, di cui 725 milioni nel 2°Q2011 (+6,1% sul 1°Q2011), al cui interno si pongono in calo rispetto all'anno precedente il finalizzato (stabile q/q) ed i prestiti personali (+5,2% nel 2°Q2011), mentre si registra una ripresa delle erogazioni m'honey card (+23,1% a/a; +17,9% q/q).

La qualità del credito

Al 30 giugno 2011 il Gruppo Montepaschi ha registrato un'esposizione netta in termini di **crediti deteriorati pari a 12.853 milioni**, in aumento di 851 milioni rispetto a marzo (+1,5 miliardi sul 31/12/2010), con l'incidenza sugli impieghi complessivi verso clientela che sale all' 8,17%. Nel 2°Q2011 la dinamica l'aggregato ha risentito in particolare dell'aumento delle sofferenze (+450 milioni), mentre le altre categorie di crediti deteriorati hanno registrato crescita più contenute ed inferiori a quelle del primo trimestre.

Per quanto concerne la qualità del **portafoglio in bonis**, al 30/06/2011 la **probabilità media di default si è attestata a 2,09%** in calo di 15 bps sul 31 marzo (-12 bps sul 31/12/2010).

■ CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Categoria di rischio - Valori netti	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10	Inc. % 30/06/11	Inc. % 31/03/11	Inc. % 31/12/10	Inc. % 30/06/10
<i>importi in milioni</i>								
A) Crediti deteriorati	12.853	12.002	11.381	11.299	8,17	7,76	7,28	7,39
a1) Sofferenze	6.055	5.605	5.485	5.018	3,85	3,62	3,51	3,28
a2) Incagli	4.168	4.102	4.015	4.289	2,65	2,65	2,57	2,81
a3) Crediti ristrutturati	1.472	1.370	1.249	1.232	0,94	0,89	0,80	0,81
a4) Esposizioni scadute	1.158	925	632	759	0,74	0,60	0,40	0,50
B) Impieghi in bonis	144.422	142.662	144.857	141.551	91,83	92,24	92,72	92,61
Totale Crediti Clientela	157.275	154.664	156.238	152.850	100,00	100,00	100,00	100,00

Al 30 giugno 2011 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **40,7%**, in crescita di 60 bps rispetto al 30/06/2010, confermandosi su livelli congrui ed in linea con quelli storici registrati dal Gruppo Montepaschi. Per quanto riguarda le sole **sofferenze** la percentuale è risultata pari a 55,4% (56% al 31/12/2010), mentre per gli **incagli** si è registrato un valore di 20,3% (21,1% al 31/12/2010), +180 bps sul giugno 2010.

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI

	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10
"rettifiche di valore crediti deteriorati/esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	40,7%	41,4%	41,8%	40,1%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,3%	20,8%	21,1%	18,5%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	55,4%	56,2%	56,0%	56,5%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta presentano una percentuale di copertura delle sofferenze mediamente attorno al 58,9%. Per una corretta interpretazione dai dati esposti nella tabella in oggetto, occorre tenere presente che il contenzioso viene normalmente svalutato anche tramite ammortamenti diretti, mentre le forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali, richiedono coperture più contenute. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (percentuale di copertura delle sofferenze pari al 33,7%), caratterizzata da una operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari:

Categoria di rischio Valori netti al 30/06/2011	Gruppo	BMPS	BAV	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factoring	Consum.it	Biverbanca
<i>importi in milioni</i>							
Sofferenze nette	6.055	3.397	616	1.533	213	144	68
Inc. % su Crediti Clientela	3,85%	2,5%	4,5%	10,2%	2,9%	2,3%	2,8%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	55,4%	58,8%	59,3%	33,7%	63,5%	75,1%	64,4%
Incagli netti	4.168	2.736	220	644	408	74	54
Inc. % su Crediti Clientela	2,65%	2,0%	1,6%	4,3%	5,5%	1,2%	2,3%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	20,3%	21,8%	18,6%	14,0%	17,5%	35,5%	19,3%

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono confermate attorno allo 0,6% sostanzialmente sui livelli del 31/12/2010.

Per quanto concerne infine la gestione del portafoglio crediti in sofferenza effettuata in mandato da MPS Gestione Crediti Banca, si evidenzia che nel 1° semestre 2011 sono stati conseguiti **recuperi per complessivi 273,1 milioni** (-20,7% su a.p.), di cui 127,3 milioni effettuati nel 2° trimestre (-12,6% rispetto al 1°Q2011).

I risultati economici del Gruppo

Nel primo semestre 2011 il Gruppo Montepaschi ha conseguito un Risultato Operativo Netto pari a circa 612 milioni in progresso del 26,3% rispetto all'anno precedente, con un gettito del 2°Q2011 di circa 263 milioni (-24,6% sul trimestre precedente). In un contesto economico ancora turbolento, reso più complesso dall'acuirsi della crisi del debito sovrano, il Gruppo ha proseguito le strategie tese a perseguire la riduzione del rischio di liquidità, iniziate nel 1°Q2011, ed ha confermato il trend di miglioramento della performance sul fronte del costo del credito (provisioning a 72 bps contro 74 bps di fine 2010) ed in termini di efficienza operativa con l'indice di cost/income pari a 58,4% in calo di 320 bps rispetto al 31/12/2010.

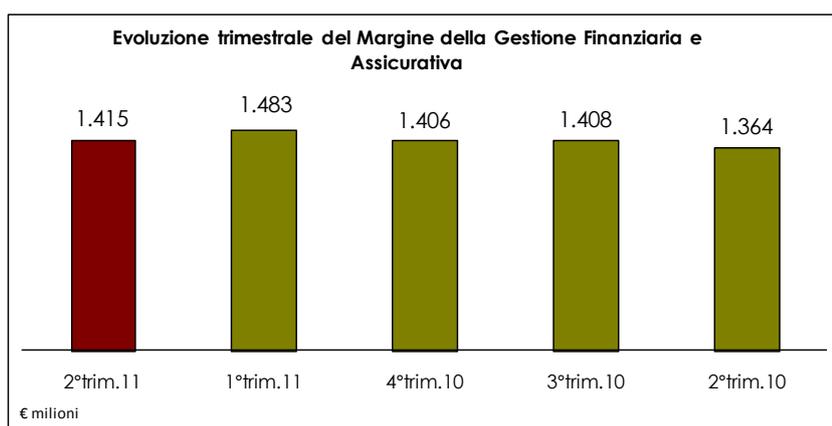
1) La redditività operativa

LO SVILUPPO DEI RICAVI OPERATIVI: LA FORMAZIONE DEL MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi derivanti dall'attività finanziaria e di servizio, al 30 giugno 2011 il **marginale della gestione finanziaria e assicurativa** si è attestato a circa **2.898 milioni** migliorando del 5,1% il valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il **gettito del 2°Q2011** è risultato pari a circa **1.415 milioni**, in crescita del 3,8% sul 2°Q2010 ma in flessione del 4,5% rispetto al 1°Q2011 a causa della dinamica dei ricavi primari, a cui si è contrapposto un risultato di negoziazione/valutazione attività finanziarie di entità sostanzialmente analoga agli elevati risultati del 1° trimestre.

MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA (in milioni di euro)

	30/06/11	2°trim.11	1°trim.11	30/06/10	Var. 2°Q11 vs 1°Q11		Var. 1°H11 vs 1°H10	
					Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	1.696,4	818,7	877,7	1.784,3	-59,0	-6,7%	-87,9	-4,9%
Commissioni nette	932,0	459,3	472,7	963,4	-13,4	-2,8%	-31,4	-3,3%
Margine intermediazione primario	2.628,4	1.278,0	1.350,4	2.747,7	-72,4	-5,4%	-119,3	-4,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	47,4	20,1	27,4	30,1	-7,3	-26,7%	17,3	57,5%
Risultato netto da negoziazione /valutazione attività finanziarie	222,4	118,5	103,9	-33,7	14,6	14,1%	256,1	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,2	-1,1	0,9	12,9	-2,0	n.s.	-13,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.898,0	1.415,4	1.482,6	2.757,1	-67,1	-4,5%	140,9	5,1%



Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **marginale di intermediazione primario** a fine periodo si è attestato a circa **2.628 milioni** (circa 2.748 milioni il risultato del 1° semestre dello scorso anno; -4,3%) con un gettito del 2°Q2011 di circa 1.278 milioni in calo del 5,4% sul 1°Q2011. In dettaglio:
 - il **marginale di interesse** si è attestato a circa **1.696 milioni** in calo del 4,9% sull'anno precedente, con un contributo del 2°Q2011 di circa 819 milioni in rallentamento sul trimestre precedente (-6,7%). All'interno dell'aggregato il margine di interesse proveniente dall'**attività commerciale** ha registrato una dinamica in accelerazione, grazie al miglioramento del livello del Mark-Down favorito dalla ripresa dei

tassi, mentre le **componenti finanziarie** (portafoglio di proprietà, Asset & Liabilities e Management) hanno mostrato un rallentamento da mettere prevalentemente in relazione alle azioni di miglioramento della posizione di liquidità del Gruppo, tramite una sostituzione di provvista interbancaria con raccolta a medio/lungo termine con Clientela ordinaria/istituzionale, che hanno comportato aumento del *cost of funding*.

- le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **932 milioni** (circa 963 milioni al 30/06/2010; -2,8% sul 1° trimestre 2011). La dinamica dell'aggregato ha risentito della minore domanda di prodotti finanziari da parte della Clientela, che ha riservato un'attenzione maggiore agli strumenti di raccolta diretta, e di un'attività di erogazione creditizia poco dinamica.
- Il progressivo da inizio anno del **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie** si è attestato a **222,4 milioni** (contro -33,7 milioni dello stesso periodo del 2010) grazie ad un contributo del 2°Q2011 di circa 119 milioni, in progresso del 14,1% sul trimestre precedente. All'interno dell'aggregato, il contributo dell'**attività di negoziazione** incide per 109,6 milioni grazie al risultato del 2°Q2011 positivo per 25,5 milioni. Il **risultato da cessione/riacquisto di crediti e attività/passività finanziarie disponibili per la vendita** ammonta complessivamente a 137 milioni (36,3 milioni il progressivo al 30/06/2010), grazie anche agli effetti positivi derivanti dagli accordi di riacquisto dei titoli irredimibili Floating Rate Equitylinked Subordinated Hybrid operato da Banca Monte dei Paschi di Siena nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale (impatto pari a circa 76 milioni). Infine, il **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** è risultato pari a -23,9 milioni (-24,8 milioni al 30/06/2010), scontando l'aumento del valore del passivo delle obbligazioni BMPS, collocate presso istituzionali, per la componente non completamente coperta dal rischio.

RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di euro)

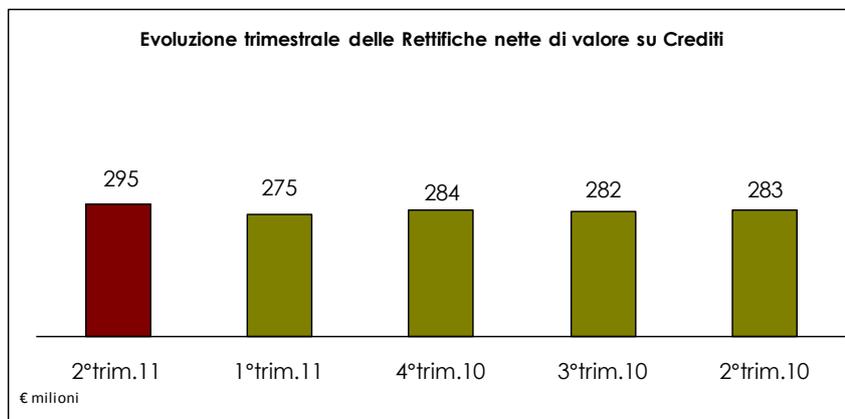
	30/06/11	2°trim.11	1°trim.11	30/06/10	Var. 2°Q11 vs 1°Q11		Var. 1°H11 vs 1°H10	
					Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	109,6	25,5	84,1	-45,2	-58,6	-69,6%	154,8	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	136,6	96,6	40,1	36,3	56,5	n.s.	100,4	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-23,9	-3,6	-20,3	-24,8	16,7	-82,3%	0,9	-3,8%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	222,4	118,5	103,9	-33,7	14,6	14,1%	256,1	n.s.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo positivo per **47,4 milioni** (30,1 milioni al 30/06/2010; 20,1 milioni il contributo del 2°Q2011), riconducibili soprattutto agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto al cui interno i contributi maggiori sono quelli del comparto assicurativo (AXA-MPS: circa 32 milioni; Antonveneta Vita circa 6 milioni) e di quello di gestione del risparmio (circa 1,8 milioni).
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** negativo per **-0,2 milioni** (+12,9 milioni al 30/06/2010).

IL COSTO DEL CREDITO: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ATTIVITA' FINANZIARIE

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel 1° semestre 2011 il Gruppo ha **ridotto l'ammontare delle rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti**, che sono **scese del 3,5% rispetto al 30 giugno 2010**, attestandosi a circa 569 milioni, con un 2°Q2011 pari a circa 295 milioni. Il rapporto tra le rettifiche dell'anno e gli impieghi verso clientela di fine esercizio, esprime un *tasso di provisioning* di 72 bps, inferiore a quello registrato a fine 2010, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 24,2 milioni** (-19 milioni al 30/06/2010) per effetto prevalentemente di svalutazioni su titoli di capitale quotati e classificati AFS, soggetti ad impairment. Il valore ricomprende anche la svalutazione dell'unico titolo della Repubblica greca in portafoglio per circa 7 milioni (valore nominale pari a 12 milioni di euro).

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 2.304 milioni** (circa 2.148 milioni al 30/06/2010; +7,3%), con un contributo del 2°Q2011 di circa 1.101 milioni (-8,6% sul trimestre precedente).

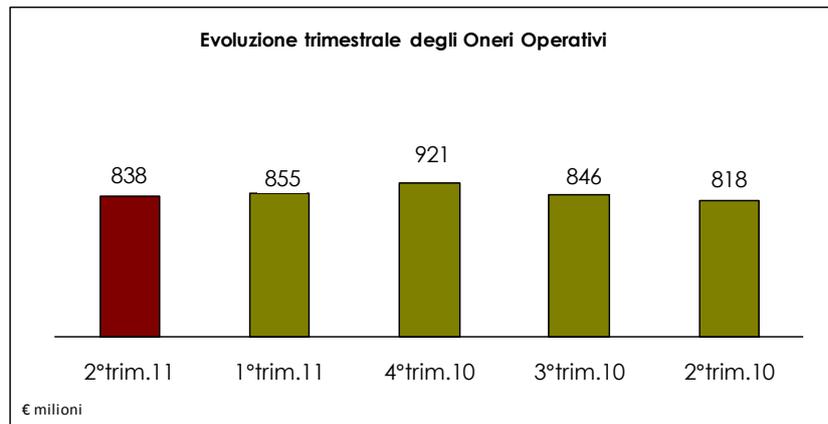
I COSTI DI GESTIONE: GLI ONERI OPERATIVI

Al 30 giugno 2011 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **1.693 milioni**, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (+1,7%; -2,1% la variazione sul 1°Q2011), a conferma dell'attenzione posta dal Gruppo Montepaschi in ordine al contenimento strutturale della spesa:

ONERI OPERATIVI (in milioni di euro)

	30/06/11	2°trim.11	1°trim.11	30/06/10	Var. 2°Q11 vs 1°Q11		Var. 1°H11 vs 1°H10	
					Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	1.061,6	518,1	543,5	1.076,8	-25,4	-1,7%	-15,1	-1,4%
Altre spese amministrative (*)	550,5	280,3	270,2	505,2	10,2	3,8%	45,4	9,0%
Totale Spese Amm.ve	1.612,2	798,4	813,7	1.581,9	-15,3	-1,9%	30,2	1,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	80,7	39,2	41,5	82,1	-2,3	-5,6%	-1,4	-1,7%
Totale oneri operativi	1.692,9	837,6	855,2	1.664,0	-17,6	-2,1%	28,8	1,7%

(*) di cui circa 62,4 mln in termini di maggiori canoni conseguenti al deconsolidamento della Società consorzio "Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a."



Nel dettaglio:

- A) le **Spese Amministrative** si attestano a circa 1.612 milioni (+1,9% a/a; -1,9% q/q) per effetto di:
- **costi del personale**, pari a circa **1.062 milioni**, valore che **flette del 1,4%** rispetto al 30 giugno 2010. L'andamento del comparto beneficia degli effetti strutturali del processo di riduzione e ricomposizione degli organici e degli interventi mirati ad elevare i livelli di efficienza nella gestione degli aggregati di spesa;
 - **altre spese amministrative** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela) pari a circa **551 milioni**, in aumento sull'analogo periodo dell'anno precedente a causa degli effetti connessi con l'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale perfezionata a fine 2010 (conseguente al deconsolidamento della Società Consortile "Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.), al netto dei quali l'aggregato avrebbe registrato una dinamica in flessione del 3,4%, a conferma delle sinergie di costo ottenute a seguito dell'attuazione dei processi di riorganizzazione ed alle azioni di cost management intraprese.
- B) le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a circa **-81 milioni** in calo del 1,7% rispetto al 30 giugno 2010.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a circa 612 milioni, in crescita del 26,3% rispetto al 30 giugno 2010 (quando era pari a 484 milioni), con un contributo del 2°Q2011 di circa 263 milioni. L'indice di cost-income si attesta al 58,4% in calo di 320 bps rispetto al valore registrato a fine 2010.

2) La redditività extra-operativa, le imposte e l'utile di periodo

Alla formazione dell'**Utile di periodo** concorrono poi:

- un saldo negativo della voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri di gestione** che migliora del 19% rispetto al 30 giugno 2010 attestandosi a circa -108 milioni. L'aggregato risulta composto da circa 60 milioni di accantonamenti al fondo rischi ed oneri (riconducibili principalmente ad accantonamenti per controversie legali, revocatorie) e circa -48 milioni relativi ad oneri di gestione netti (in particolare transazioni per cause, miglorie su beni di terzi).
- la voce **Utili/Perdite da partecipazioni** negativa per 7 milioni è riconducibile essenzialmente alla svalutazione di Antonveneta Vita Spa.
- la voce **Utili/Perdite da cessione investimenti** pari a circa 0,4 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa 497 milioni** (circa 534 milioni nell'analogo periodo del 2010), con un gettito del 2°Q2011 di circa 186 milioni.

UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE (in milioni di euro)

	30/06/11	2°trim.11	1°trim.11	30/06/10	Var. 2°Q11 vs 1°Q11		Var. 1°H11 vs 1°H10	
					Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	611,6	262,9	348,7	484,0	-85,8	-24,6%	127,5	26,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-108,3	-69,7	-38,6	-133,7	-31,1	80,6%	25,4	-19,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	-7,0	-7,1	0,1	-19,5	-7,2	n.s.	12,5	-64,1%
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum				-2,7			2,7	n.s.
Valori economici delle filiali cedute				21,8			-21,8	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	0,3	0,1	184,2	0,2	n.s.	-183,8	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	496,7	186,4	310,3	534,2	-123,9	-39,9%	-37,5	-7,0%

A completare il quadro reddituale concorrono infine:

- **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** negative per circa 187 milioni (-219 milioni circa al 30 giugno 2010), su cui incide complessivamente in modo positivo per 45 milioni l'effetto dell'incremento dell'aliquota IRAP, quale sommatoria dell'impatto negativo sulle imposte correnti e positivo per l'adeguamento della fiscalità differita. Il "tax rate" di periodo risulta pari a circa il 37%.
- **l'utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, pari a 10,9 milioni comprende essenzialmente i valori rivenienti dalla plusvalenza relativa alla cessione di MPS Monaco SAM (circa 8 milioni).

L'utile netto di periodo consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) si attesta pertanto a 317,4 milioni (318,4 milioni al 30/06/2010). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto di periodo si colloca a 261,4 milioni (261,2 milioni il risultato del 1° semestre 2010).

Coerentemente alle istruzioni CONSOB, di seguito, riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuali e consolidati

<i>importi in €/000</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	15.447.619	258.704
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	-312.157	
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.318.777	203.884
Effetto collegate	99.605	39.060
Altre rettifiche	-6.329	-6.175
Riserve da valutazione delle controllate	119.267	
Bilancio consolidato	16.978.939	261.378

I risultati dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dalla normativa IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach* scegliendo, come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali, i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'attività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale.

Sulla base del suddetto approccio, la tabella sotto riportata mostra il **quadro riepilogativo dei risultati conseguiti al 30 giugno 2011** dai segmenti operativi del Gruppo Montepaschi, aggregati secondo gli assetti organizzativi attualmente vigenti.

Rispetto alla situazione illustrata nella Relazione Finanziaria al 31 marzo 2011 è variato il perimetro di riferimento della Direzione Privati che non include più i risultati di Banca Popolare di Spoleto (consolidata con il metodo proporzionale) ora attribuita al Corporate Center. In considerazione della citata variazione di perimetro, sono stati omogeneizzati i dati di raffronto del 2010.

Ricordiamo infine che Biverbanca resta attribuita al Corporate Center.

SEGMENT REPORTING - Principali settori di business

(in milioni di euro)

giugno-11	Direzione Privati	var % a.p.	Direzione Corporate	var % a.p.	Corporate Center	var % a.p.	Totale Gruppo riclassificato	var % a.p.
DATI ECONOMICI								
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.531,2	0,4%	1.024,2	2,1%	342,6	49,4%	2.898,0	5,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	197,0	-11,1%	415,9	10,2%	-19,2	n.s.	593,6	-2,5%
Oneri Operativi	1.088,4	-1,3%	294,0	-3,2%	310,4	20,5%	1.692,9	1,7%
Risultato operativo netto	245,8	22,8%	314,3	-2,4%	51,5	n.s.	611,6	26,3%
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Crediti vivi verso clientela	64.462	2,5%	73.139	0,9%	13.620	9,4%	151.220	2,3%
Debiti verso clientela Rete Commerciale	77.902	0,0%	25.814	5,5%	62.777	12,9%	166.493	5,4%
Raccolta indiretta da clientela Rete Commerciale	70.742	1,0%	45.528	34,2%	26.649	-12,4%	142.919	6,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	44.028	-1,0%	2.138	-13,8%	3.210	3,6%	49.375	-1,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	26.715	4,5%	43.390	38,0%	23.439	-14,2%	93.543	10,9%
INDICI DI REDDITIVITA'								
Cost Income	71,1%		28,7%				58,4%	
Raroc	13,9%		14,4%		-		8,8%	

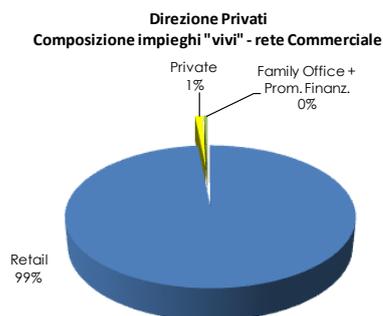
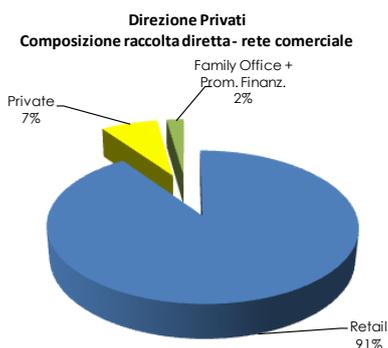
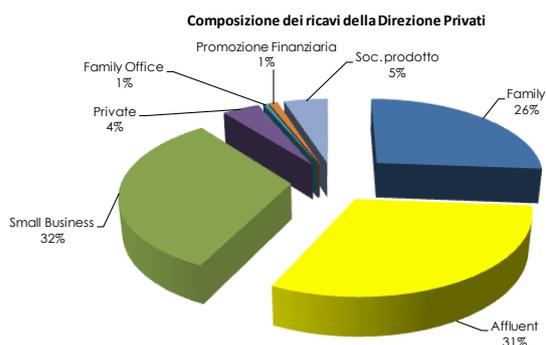
Per ciascuno dei segmenti operativi esponiamo nelle pagine seguenti gli aspetti salienti dell'attività svolta nel corso del 1° semestre 2011.

Direzione Privati

Alla Direzione Privati fanno capo:

- l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore dei Clienti *Retail* (segmenti *Family*, *Affluent* e *Small Business*) delle entità divisionalizzate e di Consum.it;
- l'attività tesa a fornire ai Clienti *Private* un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di *advisory* su servizi non strettamente finanziari (*tax planning*, *real estate*, *art & legal advisory*) e l'attività di promozione finanziaria.

Performance Direzione Privati	Inc.% sul Gruppo	Variazione annua
DATI ECONOMICI		
Margine della Gestione	52,8%	0,4%
Risultato Operativo Netto	40,2%	22,8%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Debiti verso clientela - Rete commerciale	49,8%	0,0%
Raccolta indiretta da clientela Rete commerciale	49,5%	1,0%
Crediti vivi verso clientela	46,9%	2,5%



L'attività svolta dalla Direzione

L'obiettivo strategico della Direzione è rappresentato dalla volontà di affermarsi quale banca di riferimento per tutti i clienti Privati attraverso un modello di "gestione della relazione" imperniato sulla specializzazione per competenza e su un assetto produttivo/distributivo ottimizzato orientato alla creazione di valore per la clientela. La presenza capillare sul territorio nazionale, unita all'eccellenza distributiva ed alla qualità del servizio alla clientela attraverso servizi di consulenza a 360°, sono tese a favorire il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni nel mercato retail nonché partnership strategiche nel mondo della produzione a livello italiano ed internazionale.

Clientela Retail

- Segmento **"Family"**: L'attività svolta dalla Direzione nei confronti di questo segmento di clientela è stata focalizzata sullo sviluppo della Banca Reale attraverso azioni di cross selling e mediante la commercializzazione di prodotti ad hoc (**MpsContoZip**⁹ e **CC Insieme**¹⁰). Quest'ultimo prodotto, specifico per la clientela "no profit", prevede la possibilità di anticipare i contributi pubblici, come ad esempio il cinque per mille, e di accedere a condizioni di favore ai servizi di incasso delle rette/quote associative. Sono proseguite nel semestre le iniziative sul fronte assicurativo (temi di Protezione e Previdenza) e nell'ambito dell'inclusione finanziaria e del migrant banking in particolare, con l'adesione del Gruppo ad iniziative di sistema (nuovo programma Microcredito ABI-CEI).
- Segmento **"Affluent"**: L'approccio consulenziale e la programmazione commerciale rivolta a questo segmento di clientela sono stati articolati secondo le seguenti principali direttrici di sviluppo:
 - Campagne **Metodo**: attuazione di iniziative orientate al presidio della raccolta (remix e crescita), sviluppo della banca reale e diffusione della cultura della Protezione.
 - Piattaforma di consulenza **"Advice"** : A fine maggio l'incidenza delle masse gestite in consulenza avanzata rispetto al totale Affluent è salita al 19,7%, migliorando di oltre due punti percentuali il dato registrato a fine dicembre (17,1%).
 - Collocamento **Prodotti**, valorizzando l'approccio consulenziale anche in considerazione della nuova normativa MiFID 2.
- Segmento **"Small Business"**: E' stata rafforzata l'azione commerciale di sviluppo e di cross-selling con il supporto di una nuova modellistica di Customer Relationship Management (CRM) elaborata in base alle probabilità di acquisizione/soddisfazione del bisogno. Sul versante degli impieghi si sono registrati positivi effetti dall'**accordo Cosvig-Conferenti** per la concessione di finanziamenti alle piccole imprese (con il supporto del Fondo di garanzia per le PMI). Sono state inoltre realizzate specifiche iniziative di **sostegno ai Settori Turismo, Commercio e Agricoltura** supportate da pacchetti di offerta finanziaria e di servizio dedicati e attraverso lo sviluppo delle relazioni con le Associazioni di Categoria (tra cui si segnala nel mese di giugno la sottoscrizione di un accordo quadro con R.ETE. Imprese Italia). Sul fronte **servizi** sono proseguite le iniziative per la diffusione e l'utilizzo dei **POS** e, dal mese di marzo, è partita su base massiva l'incentivazione all'utilizzo del canale telematico in alternativa a quello fisico ed allo strumento cartaceo. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata **all'offerta assicurativa Axa-Mps sulla Protezione Persona e Patrimonio**.
- Segmento **"Private"**: E' stato completamente attivato il palinsesto 2011 che prevede attività ad hoc per ciascuno dei seguenti indirizzi strategici: **sviluppo in estensione, contenimento dell'attrition, sviluppo in profondità/ottimizzazione asset mix**. Si è inoltre confermato il ruolo cruciale degli **Specialisti Advisory Private**, che hanno concentrato la propria attività sullo sviluppo del modello di consulenza e sul supporto ai Private Banker nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali con Preventivo Assenso (GPA). Nell'ambito del comparto Fondi e Sicav, la gamma di offerta del principale partner Prima Funds è stata ulteriormente potenziata con il rilascio di un nuovo comparto obbligazionario con distribuzione periodica di cedole (Bond 2016 Multicorporate 2) e di due nuovi comparti a formula con protezione del capitale a scadenza (Protetto 100 Cedola BRIC 2016 Protetto 100 Energia Pulita).

⁹ Conto corrente a "pacchetto" modulare e dinamico riservato ai nuovi clienti Privati. Si tratta di un set di base costituito non solo dal conto corrente classico ma anche dalla carta di pagamento quale strumento indispensabile per fruire del servizio multicanale (internet, telefono e cellulare) inteso come canale di accesso alla banca e di utilizzo del conto corrente "Dove sei, quando vuoi" e dalla domiciliazione delle utenze. La struttura modulare del conto offre al cliente l'opportunità di personalizzare, sin da subito o nel tempo, il conto corrente scegliendo i prodotti/servizi in funzione delle proprie esigenze.

¹⁰ Prodotto, specifico per la clientela "no profit", che prevede la possibilità di anticipare i contributi pubblici, come ad esempio il cinque per mille, e di accedere a condizioni di favore ai servizi di incasso delle rette/quote associative.

Clientela Family Office

Il Family Office è caratterizzato da una “gestione diretta” del Cliente al fine di creare e consolidare relazioni di lungo periodo con famiglie di grandi patrimoni, ed offrire un servizio dedicato attraverso un forte focus sulla gestione integrata del patrimonio familiare, sia finanziario che non finanziario e sulla protezione del “valore” anche attraverso un’adeguata pianificazione del passaggio generazionale.

Nel semestre è proseguita l’intensa attività di consulenza e sviluppo delle relazioni con la clientela, sia quella già in essere che prospect, con l’**organizzazione di specifici eventi e convegni**. A tale riguardo vale la pena ricordare le iniziative sul “Passaggio Generazionale” in Italia organizzati a Firenze, Napoli, Milano, Roma in ambito Confindustria, con la compartecipazione di Atema, Aidaf e la European School of Economics. Si è operata anche una evoluzione dei **prodotti/strumenti operativi** messi a disposizione della Clientela¹¹.

Importanti sono i risultati raggiunti nell’attività di **consulenza e innovazione di prodotto e servizio nell’ambito del Private-Insurance** dove infatti il Gruppo Montepaschi grazie alla partnership strategica con AxA è oggi in grado di offrire ai propri Clienti una rosa di **Polizze di private insurance per assets quotati** allineate ai migliori standard di mercato con altissimi ambiti di personalizzazione. Per gli **assets non quotati** viene comunque assicurata un’eccellente copertura operativa attraverso partners internazionali di altissimo standing.

Promozione Finanziaria

L’operatività della divisione si concretizzata in:

- un’attività di marketing focalizzata al reclutamento di Promotori Finanziari di elevato standing;
- azioni di tipo commerciale che hanno determinato l’avvio di nuovi sistemi e processi operativi;
- assistenza alla Rete di Promozione Finanziaria in tema di riqualificazione dei portafogli della clientela;
- sviluppo del marketing interno.

Dal punto di vista dei prodotti/servizi messi a disposizione della clientela, da segnalare il rilascio di un conto a pacchetto modulare dedicato e l’avvio della “commercializzazione dei servizi accessori di analisi e monitoraggio del patrimonio” che aggiunge un tassello fondamentale al processo di consulenza avanzata erogata dal promotore finanziario tramite la piattaforma di Personal Advice. Inoltre, dal punto di vista informatico e tecnologico, è stata avviata una profonda evoluzione nell’ambito della quale trova attuazione, in particolare, l’implementazione dello strumento “*Paschi Face*”.

Innovazione di prodotto/servizio

Il perseguimento di un elevato standing in materia di consulenza sui servizi finanziari, costituisce uno degli obiettivi strategici del Gruppo Montepaschi che si è dotato nel 2008 della **piattaforma Advice** progressivamente implementata per essere adeguata alle esigenze dei vari target di clientela tramite: (i) l’integrazione ed accentramento delle c.d. “funzioni dispositive”; (ii) l’**estensione dell’approccio Advice alle tematiche di Protezione e Previdenza** (in tale contesto è stato lanciato il nuovo servizio **MPS Advice Protezione**). Infine nell’ambito del **progetto Paschi Face** sono proseguiti i lavori per la realizzazione di altri processi di vendita basati su un approccio consulenziale.

Per quanto attiene allo sviluppo della gamma d’offerta di prodotti Vita, nel comparto **Unit Linked** è continuata la commercializzazione di prodotti “a finestra” con la proroga del collocamento della polizza Variabile Annuity **Accumulator Investimento 01 2010** ed il lancio di **Accumulator Rendimento Top Tranche**. E’ stata inoltre

¹¹ Tra le principali iniziative si citano:

- ✓ **GPA Premium evolution FO**, che presenta minori limiti di concentrazione e maggiore flessibilità operativa;
- ✓ **GPA Personalizzata**, per una completa personalizzazione dei sottostanti ancorché in ambiti predeterminati;
- ✓ **Convenzioni “Finestra sul mercato”**, attraverso le quali è possibile eseguire ordini e/o negoziazione cambi accedendo direttamente ai desk di negoziazione della società del Gruppo MPS Capital Services Banca per le Imprese;
- ✓ **Operatività sul secondario**, possibilità di negoziare emissioni corporate retail/istituzionali già dal primo giorni di quotazione;
- ✓ **Collocamento nuove case di investimento** quali Carmignac, M&G e Lemanik;
- ✓ **Consulenza finanziaria proattiva al Cliente**, mediante conference call interattiva, format documentale, analisi on demand, monitoraggio performance e rischiosità;
- ✓ **Consulenza non finanziaria**, su servizi fiduciari e trust, ottimizzazione fiscale, collezioni private di Arte

messo in collocamento un prodotto gestito con tecnica DPI (Dynamic Protection Insurance) denominato **Dynamic Protection Emerging Markets 2018** legato ai Paesi Emergenti che offre di partecipare all'andamento dei mercati emergenti pur con la protezione del capitale investito. In merito alle polizze **Index Linked**, sono stati lanciati tre collocamenti, legati rispettivamente al mercato azionario australiano, americano e svizzero. L'offerta polizze vita di protezione si è inoltre arricchita di una nuova polizza Temporanea Caso Morte denominata **AXA MPS Vita Sicura Plus** che con AXA MPS Vita Sicura e AXA MPS Assicura Manager completa la gamma polizze TCM del Gruppo. Il primo giugno si è concluso il lungo processo di **aggiornamento dell'offerta previdenziale** con il lancio dei due nuovi fondi pensione aperti: **AXA MPS Previdenza per te** (ex Paschi Previdenza) focalizzato sulle adesioni individuali e **AXA MPS Previdenza in azienda** (ex Kaleido) focalizzato sulle adesioni collettive.

Nel comparto **Assicurativo Danni** si è consolidata una nuova attività di vendita in modalità **Direct Marketing**, utilizzando il canale telefonico, del prodotto assicurativo "**AXA MPS Pronto Tutela**", polizza che offre una diaria in conseguenza di ricovero da infortunio, abbinata ad una importante copertura a rimborso di spese legali sostenute e numerose garanzie di assistenza.

Con target preferenziale **professionisti e piccole imprese**, è di prossimo rilascio una **polizza** a copertura del rischio di **infortuni** per clientela Small Business e PMI che possano occorrere sia durante lo svolgimento dell'attività professionale che in ambito extra professionale. Infine, è stata ampliata la possibilità di collocamento della polizza "**AXA MPS Mutuo Sicuro Incendio**", estendendone l'abbinamento a mutui già in corso di ammortamento.

Nel campo della monetica, l'attività di **prevenzione e monitoraggio frodi con carte di pagamento** ha consentito di confermare nel semestre i positivi risultati registrati nel 2010 evidenziando un'ulteriore diminuzione delle richieste di rimborso avanzate dalla clientela, sia in termini di numero che di importo medio. Grazie al rafforzamento delle azioni di contrasto, nei primi sei mesi del 2011 gli importi frodati hanno registrato una diminuzione annua di circa il 55%.

La sostituzione delle **carte di debito** a banda magnetica con quelle di ultima generazione a chip, che garantiscono maggiori livelli di sicurezza per le transazioni di pagamento/prelievo, è stata praticamente completata mentre per le **carte prepagate** si completerà nel secondo semestre.

Al 30 giugno 2011 lo stock delle **carte di pagamento** distribuite da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca si è mantenuto stabile intorno a **3,3 milioni di unità** nonostante le sostituzioni di carte a dimostrazione dell'elevato livello di fidelizzazione della clientela del Gruppo. La composizione dell'aggregato vede prevalere le **carte di debito (47%)** seguite dalle **carte di credito "charge" (32%)**, mentre le carte prepagate e le carte di credito "Revolving" incidono rispettivamente in misura pari al 18% ed al 3%.

Relativamente al **servizio POS**, nel 1° semestre la consistenza delle apparecchiature è rimasta pressoché stabile (ca 130.000 unità) nonostante la chiusura di numerosi esercizi commerciali dovuta al perdurare del difficile contesto economico e di mercato. La migrazione dei terminali sul nuovo servizio MPSshop è praticamente completata mentre sono state avviate azioni per migrare sulla piattaforma di acquiring diretto anche i POS virtuali in essere; inoltre sono state adeguate le procedure legate ad adempimenti obbligatori di legge o di circuito (ad es. D.lgs 141, TDES, PCI-DSS ecc.) con l'obiettivo di garantire la completa compliance dell'offerta nei tempi richiesti.

L'analisi degli aggregati patrimoniali ed economici

A fine semestre i volumi di **raccolta complessiva** della Direzione Privati registrati dalla **Rete commerciale** sono risultati pari a circa **149 miliardi**, sugli stessi livelli dell'anno precedente (+0,5% corrispondente a circa +688 milioni). All'interno dell'aggregato la **componente diretta**, concentrata sulle forme a vista e sul comparto obbligazionario, è cresciuta nel 2°Q2011 di circa 700 milioni portando così le consistenze di fine periodo a circa 78 miliardi, sui livelli dell'anno precedente. La **raccolta indiretta**, pari a circa **71 miliardi** (+700 milioni a/a), beneficia del positivo andamento del Risparmio Amministrato (+4,5% a/a pari a +1,2 miliardi) che assorbe la flessione registrata sul Risparmio Gestito (-454 milioni sul 30/06/2010).

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi vivi**, pari a circa **64 miliardi**, registrano una crescita del 2,5% sull'anno precedente grazie alle forme di finanziamento a medio/lungo termine sostenute anche dai prodotti Retail del Gruppo destinati al sostegno di famiglie e piccole imprese.

Sotto il profilo economico, nel 1° semestre 2011 la Direzione ha conseguito un **Risultato Operativo Netto** pari a circa **246 milioni**, in miglioramento del 22,8% sull'anno precedente grazie a:

- **ricavi primari in crescita** dello 0,4% a/a, al cui interno migliora il margine di interesse (+2,3%), grazie alla dinamica dei tassi che ha avuto riflessi positivi sul livello del mark-down sulla raccolta, mentre peggiorano le commissioni nette a causa soprattutto della flessione dei proventi derivanti dal collocamento prodotti finanziari e di quelli legati al servizio titoli.
- **riduzione della componente di costo** per effetto della diminuzione a/a delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (-11,1%) e flessione dei costi operativi (-1,3% a/a).

Per effetto delle dinamiche anzidette, al 30 giugno 2011 il *cost-income* della Direzione Privati si è attestato al 71,1%.

Direzione Privati		
(in milioni di euro)	30/06/11	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	878,0	2,3%
Commissioni nette	636,2	-3,4%
Altri Ricavi	17,0	138,5%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.531,2	0,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	197,0	-11,1%
Oneri operativi	1.088,4	-1,3%
Risultato operativo netto	245,8	22,8%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	64.462,0	2,5%
Debiti verso clientela Rete Commerciale	77.902,0	0,0%
Raccolta indiretta da clientela Rete Commerciale	70.742,4	1,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	44.027,7	-1,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	26.714,7	4,5%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Privati, si evidenzia quanto segue:

- **Consum.it** ha registrato un utile netto di periodo pari a 21 milioni (9 milioni al 30 giugno 2010);
- **MP Fiduciaria** ha registrato un utile netto di periodo pari a 0,8 milioni (0,7 milioni nel 1° semestre 2010).

Direzione Corporate

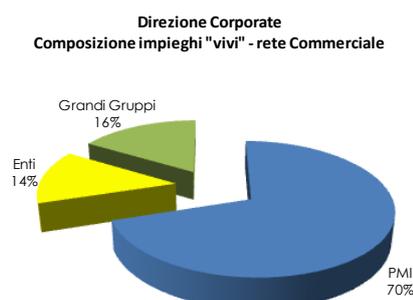
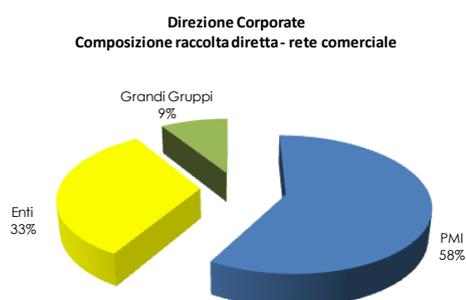
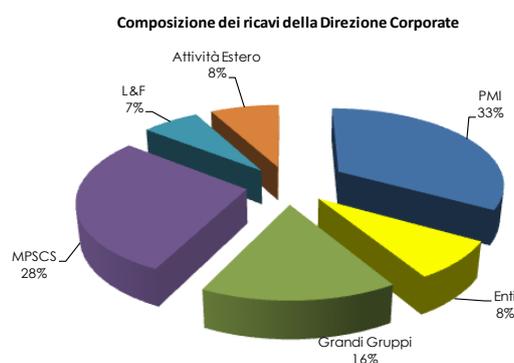
La Direzione Corporate presidia le strategie commerciali del Gruppo indirizzate alle Piccole/Medie Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione nonché alla Clientela corporate costituita dai Grandi Gruppi aventi un fatturato annuo non inferiore a 200 milioni di euro o comunque caratterizzati da specifiche esigenze e particolari complessità operative.

Il Gruppo Montepaschi è attivo nell'ambito del *corporate banking* attraverso l'offerta di numerosi prodotti e servizi finanziari collegati all'attività di *lending* nonché forme di collaborazione strategica anche con associazioni di categoria e con i Confidi.

Il collocamento dei prodotti e l'erogazione dei servizi alla clientela di riferimento sono garantiti dalla **Rete distributiva** del Gruppo alla quale si affianca, per la gamma d'offerta a più elevato contenuto specialistico, l'operatività delle **società prodotto** poste a diretto riporto della Direzione: MPS Capital Services (per quanto attiene al corporate finance, capital markets e finanza strutturata) e MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di leasing e factoring per le imprese).

Alla Direzione Corporate fa capo anche l'**attività svolta dalle filiali e dalle banche estere** indirizzate al supporto dell'operatività della clientela domestica sui mercati esteri (specialmente nei paesi emergenti o in via di sviluppo), con particolare riferimento allo sviluppo e completamento di progetti di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese.

Performance Direzione Corporate	Inc.% sul Gruppo	Variazione annua
DATI ECONOMICI		
Margine della Gestione	35,3%	2,1%
Risultato Operativo Netto	51,4%	-2,4%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Debiti verso clientela Rete commerciale	27,1%	5,5%
Raccolta indiretta da clientela Rete commerciale	32,3%	34,2%
Crediti vivi verso clientela	53,2%	0,9%



L'attività svolta dalla Direzione

In un contesto macroeconomico che si presenta ancora difficile, anche alla luce della recente crisi del debito sovrano di alcuni Paesi dell'Area Euro, nel 1° semestre 2011 sono state prorogate ed in taluni casi rimodulate alcune importanti iniziative a sostegno del tessuto produttivo, promosse ed avviate all'indomani del manifestarsi dei primi segnali della più grave crisi economico-finanziaria degli ultimi anni. Trattasi di iniziative assunte a livello di Sistema, a cui il Gruppo Montepaschi ha puntualmente aderito, ma anche di progetti sviluppati in autonomia che hanno confermato la capacità del Gruppo di saper coniugare l'esigenza di sviluppo con l'attenzione ai bisogni della propria clientela di riferimento.

Tra le **iniziative per il sostegno alle imprese elaborate in autonomia dal Gruppo Montepaschi** si segnala, in particolare, la proroga fino al 31 luglio 2011 del "**Pacchetto di sostegno alle PMI**" e del "**Pacchetto di sostegno alle Imprese Provincia di Siena**", entrambi scaduti il 31 gennaio 2011.

Per concerne le **iniziative di sistema** si segnala in particolare:

- **Accordo per il Credito alle PMI**¹², sottoscritto in data 16 febbraio 2011 da ABI, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle principali Associazioni di categoria, che replica il modello di "Avviso Comune" (iniziativa scaduta il 31 gennaio 2011), al quale il Gruppo ha aderito nel mese di aprile.
- **Terza Convenzione ABI-CDP**: Per completare il quadro delle forme di finanziamento già in formalizzate nell'ambito della Convenzione (erogazioni a 3, 5 e 7 anni), in data 31 marzo 2011 è stato sottoscritto un nuovo Contratto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che consente l'accesso ad un nuovo plafond dedicato all'erogazione di finanziamenti a 10 anni alle PMI, con provvista fornita dalla stessa CDP.
- **Accordo BEI-Gruppo Montepaschi: Prestito Globale MPS Energia Rinnovabile FL**: La Banca europea per gli investimenti (BEI) ed il Gruppo Montepaschi hanno siglato in data 13 Aprile 2011 un accordo per il finanziamento dei progetti di medie e piccole dimensioni nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico. L'accordo, nell'ambito delle iniziative atte a favorire l'accesso al credito mediante accordi con Organismi di Provvista e di Garanzia, prevede un ammontare complessivo di raccolta BEI messa a disposizione di MPS Capital Services pari a 200 milioni di euro.
- **Progetto Italia & Turismo**¹³, finalizzato ad individuare risorse finanziarie da mettere a disposizione delle aziende del settore turistico ricettivo, nell'ambito del quale il Gruppo ha messo a disposizione della propria clientela un plafond per complessivi 500 milioni di euro (750 milioni a partire dal 3° trimestre) fruibile dalle imprese tramite l'abbinamento di una garanzia Confidi ed il prodotto "Tourinvest" specificatamente realizzato con l'obiettivo di sostenere gli investimenti di riqualificazione e sviluppo di imprese nel settore turistico, con particolare riferimento ai processi di aggregazione, di valorizzazione commerciale, di ricambio generazionale, di risparmio energetico e adeguamento alla normativa sulla sicurezza (L.626).
- **Accordo di collaborazione ABI-Borsa Italiana** siglato con l'obiettivo di realizzare una cooperazione che ha, tra l'altro, la finalità di sensibilizzare le banche e, per il loro tramite, il sistema delle Piccole e Medie Imprese sull'opportunità di quotazione sui mercati finanziari. Oltre alle citate tematiche, le parti hanno come obiettivo quello di favorire lo sviluppo della struttura finanziaria delle imprese attraverso la definizione, con le banche associate, di un ulteriore accordo che preveda la disponibilità su base discrezionale delle banche eroganti, di linee di credito specifiche a favore delle imprese neo quotate. A seguito dell'adesione all'accordo da parte del Gruppo Montepaschi, avvenuta in data 17 giugno 2011, nel corso del 3° trimestre verrà messo a disposizione delle Banche Reti del Gruppo un prodotto specifico che prevede un finanziamento a medio-lungo termine il cui ammontare è proporzionale (a discrezione della Banca) rispetto alla quota di capitale raccolta in fase di IPO.

In tema di innovazione **prodotto/servizio**, nei primi sei mesi del 2011 sono stati realizzati i seguenti principali interventi rivolti al **segmento PMI**:

- ✓ **Gestione Rischi Finanziari**: E' stato esteso il novero delle materie prime oggetto di copertura da parte della clientela. Tra le nuove materie prime ammesse all'operatività in parola si segnala, tra le altre, l'oro, il diesel, il jet fuel, il frumento, il cotone, il cacao ed il caffè.

¹² Nuovo accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2011 da ABI, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle principali Associazioni di categoria.

¹³ Accordo avviato nel giugno 2009 dal Ministero del Turismo in collaborazione con parte del sistema creditizio, associazioni di categoria (Confturismo-Confcommercio, Federturismo-Confindustria e Assoturismo-Confesercenti) e relative strutture Confidi. Il Gruppo, che aveva già a suo tempo aderito all'accordo, ha rinnovato la propria collaborazione al progetto nel mese di giugno 2011.

- ✓ Nel corso del mese di maggio è stato messo a disposizione delle imprese il restyling del prodotto “Montepaschi Avviso Comune” ridenominato “**Montepaschi per la Crescita**”, destinato a finanziare le imprese che avviino un processo di rafforzamento patrimoniale, in linea con quanto previsto nell’ambito dell’“Accordo per il Credito alle PMI”.
- ✓ Lo scorso 5 maggio il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il nuovo decreto che introduce la disciplina del cosiddetto “Quarto Conto Energia”, con cui vengono apportate numerose novità in merito all’incentivazione della produzione di energia da fonti fotovoltaiche. Alla luce di quanto disposto dal Decreto, si è provveduto ad adeguare e rilanciare il prodotto **Welcome Energy** destinandolo esclusivamente al finanziamento dei “piccoli impianti”, rivedendo l’importo massimo finanziabile (innalzato a 2 milioni di euro) e riducendo a 1,5 milioni di euro la soglia di obbligatorietà della due diligence.
- ✓ Sul fronte dei Prodotti Misti, nel corso del mese di giugno ha avuto inizio la commercializzazione dell’**“Accettazione Corporate”**, restyling targato MPS della tradizionale Accettazione Bancaria. Tale strumento è finalizzato a fornire alle aziende fonti di finanziamento alternative rispetto al credito bancario e, al risparmiatore evoluto, una forma d’investimento redditizia ed altamente garantita.

La continua ricerca di qualità ed innovazione alla base della gamma prodotti d’offerta del Gruppo Montepaschi, è testimoniata anche dal **premio “Menzione Speciale Sostegno al Territorio” ricevuto da ABI per il prodotto “Time Out”** assegnato nell’ambito della prima edizione del “Premio per l’innovazione nei servizi bancari” durante il Forum Abi Lab tenutosi il 24 marzo 2011 a Milano, per *“aver anticipatamente introdotto una serie di misure anticrisi ed in particolare una moratoria sui pagamenti delle rate in conto capitale relative a finanziamenti a medio/lungo termine”*.

Per quanto concerne lo sviluppo di **prodotti/servizi** pensati in particolare per il segmento di **clientela “Enti”**, si evidenzia che nel mese di marzo è stato distribuito il nuovo servizio **Paskey Tribunalonline**, fruibile tramite internet banking, dedicato a curatori fallimentari, giudici delegati e cancellieri. Grazie all’utilizzo della firma digitale, Paskey Tribunalonline dematerializza le operazioni bancarie connesse al seguito di curatele fallimentari e procedure esecutive immobiliari. Il prodotto consente di monitorare i conti correnti accesi presso la Banca Monte dei Paschi di Siena e presso altre banche e di movimentare i conti correnti tenuti presso la Capogruppo attraverso la creazione di mandati di pagamento sottoscritti con firma digitale. Il colloquio con la Banca beneficia dei vantaggi connessi all’utilizzo di procedure informatiche, con la garanzia dell’integrità delle informazioni scambiate, della autenticità e non ripudiabilità dei documenti grazie alla applicazione della firma digitale.

Con riferimento alla **partecipazione a gare indette da Enti Pubblici**, per quanto concerne il 1° semestre 2011, segnaliamo quanto segue:

- ✓ **Regione Toscana:** In seguito alla partecipazione alla gara per l’assegnazione del servizio di Tesoreria della Regione Toscana, Banca Monte dei Paschi di Siena è risultata aggiudicataria del servizio in qualità di capofila del RTI a cui partecipano: BNL, CRF, BPEL, CRSMI, CRPP.
- ✓ **INPS:** Nel corso del mese di febbraio si è conclusa con la firma della nuova convenzione la fase di gara negoziata indetta da INPS per l’assegnazione del servizio di Pagamento Pensioni sul Territorio Italiano. Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca hanno partecipato in RTI alla gara in questione e sono risultati aggiudicatari del servizio di pagamento riferito ad un cospicuo lotto di pensioni definito da INPS anche su base territoriale.

L'attività svolta dalle Società prodotte

MPS Capital Services

Nel corso del primo semestre 2011 MPS Capital Services ha continuato ad orientare l'attività di **Project Financing** nei settori delle infrastrutture¹⁴, delle utilities, delle energie rinnovabili¹⁵, nonché nei comparti del Real Estate e del Credito Navale¹⁶, in un contesto economico-finanziario generale che vede una certa dinamicità per quanto riguarda le infrastrutture e un deciso rallentamento nel settore delle energie rinnovabili, rilevato nel 1° trimestre 2011, connesso alle incertezze determinate dalle intervenute mutazioni normative nel sistema delle incentivazioni.

Nel segmento dell'**Acquisition Financing** l'attività è stata principalmente rivolta alla valutazione e strutturazione di operazioni di acquisizione caratterizzate da una marcata valenza industriale. In tale contesto, la società ha rivestito il ruolo di MLA in uno dei principali deal del segmento mid-corporate in Italia che ha consentito la creazione del secondo gruppo nazionale a capitale italiano nel mercato della fornitura di lavoro temporaneo con un volume d'affari di oltre 425 milioni di euro.

In relazione all'attività di **Loan Syndication**, alla fine del semestre MPS Capital Services ha collocato sul mercato n. 6 operazioni di finanziamento (di importo complessivo pari a circa 232 milioni di euro – quota MPSCS circa 102 milioni di euro) partecipando con il ruolo di Capofila ed Arranger. Relativamente all'attività di **arranging** svolta da MPS Capital Services per conto della Capogruppo, nel corso del primo semestre 2011 si è conclusa l'organizzazione di 5 operazioni in pool (quattro di esse stipulate e due anche erogate) per un importo complessivo pari a circa 58 milioni di euro (quota Gruppo Montepaschi circa 15 milioni euro). Nell'ambito delle attività di **Syndication Desk**, tra l'altro, ha partecipato in qualità di Joint Lead Manager & Bookrunner ed ha curato per il MEF una nuova emissione da € 3 bln di un nuovo BTP indicizzato all'inflazione (BTPei). All'interno del consorzio di collocamento composto da 5 Joint Lead Managers, MPSCS ha partecipato come unica banca italiana. Sempre nel primo semestre di quest'anno MPSCS è stata inoltre impegnata, con il ruolo di Co-Lead Manager, in importanti emissioni obbligazionarie sindacate: tre emissioni EFSF, una emissione Banca delle Marche, una emissione HSBC, una emissione Morgan Stanley. Tale operatività ha consentito di rafforzare l'immagine e la reputazione di MPSCS nell'ambito dell'attività di sindacazione di operazioni di primario obbligazionario.

Nel corso del primo semestre 2011, il mercato primario **equity** in Europa è stato caratterizzato da numerose operazioni di ricapitalizzazione da parte di istituti di credito, volte al rafforzamento patrimoniale. Sul mercato italiano, MPS Capital Services ha partecipato, in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner, all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena ed in qualità di Co-Lead Manager all'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo e Banco Popolare. A livello internazionale, MPS Capital Services ha partecipato come Co-manager all'aumento di capitale di Commerzbank e come Co-Lead Manager a quello di Piraeus Bank; inoltre ha ottenuto il ruolo di Co-bookrunner nell'aumento di capitale di Falck Renewables. Sul fronte delle IPO, nel 2° trimestre 2011 MPS Capital Services ha agito in qualità di Co-bookrunner nell'ambito della quotazione di Salvatore Ferragamo, al momento unica IPO italiana del 2011.

Per quanto concerne il comparto del **Debt Capital Market**, nel corso del primo semestre del 2011 MPS Capital Services ha operato come Joint Lead Manager e Joint Bookrunner nella principale operazione di un corporate italiano investment grade dell'anno, l'emissione Terna S.p.A. senior a 10 anni, per un totale emesso pari a € 1.250 mln.

In tema di **Capital Markets Solutions** nel corso del primo semestre 2011, MPS Capital Services ha seguito la ristrutturazione della cartolarizzazione a fini BCE del portafoglio di mutui residenziali (RMBS) del Gruppo CR Cesena (ex Unibanca).

¹⁴ Perfezionamento di un'operazione in pool finalizzata alla realizzazione di tratti complanari al tratto urbano della A14 (zona Roma Est), alla manutenzione straordinaria di viadotti danneggiati dal terremoto del 2009 nonché all'ammodernamento delle gallerie.

¹⁵ Realizzazione di un portafoglio di 62 impianti fotovoltaici, in altrettanti siti ubicati in undici regioni italiane, per una potenza installata complessiva di 143,7 MWp; il finanziamento, erogato da un pool di dieci banche, comprende linee di credito per cassa per circa 520,8 milioni di euro e linee per firma per circa 72 milioni di euro. Sempre nel comparto fotovoltaico, è stata perfezionata anche un'altra operazione relativa alla realizzazione di due impianti per complessivi 2,35 MWp in Campania, di un impianto fisso a terra per 4,974 MWp in Molise e di un impianto di 9,8 MWp in Puglia. Per il comparto eolico si segnala il perfezionamento nel secondo trimestre di un'operazione relativa ad un intervento di 23,8 MWe in Sicilia.

¹⁶ Perfezionamento di 3 operazioni di finanziamento a gruppi armatoriali per l'acquisto di navi trasporto merci (liquide e secche) nonché di una nave per trasporto e assistenza a piattaforme petrolifere.

MPS Leasing & Factoring

MPS Leasing & Factoring, società del Gruppo specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese, ha incorporato nel 2° trimestre la controllata MPS Commerciale Leasing.

Nel marzo 2010 MPS Leasing & Factoring - quale capofila di un pool di società di leasing (UBI Leasing, Agrileasing, Credemleasing, ABF Leasing e Credito Piemontese) - si è aggiudicata la gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione del nuovo complesso amministrativo e istituzionale della Regione Piemonte, per un importo globale di oltre 250 milioni di euro. Il contratto di leasing pubblico è stato stipulato da MPS Leasing & Factoring (in rappresentanza del pool) il 30 maggio a Torino.

L'attività svolta nell'ambito del comparto estero

L'impulso all'operatività con l'estero, si è sviluppata su più canali, caratterizzati dal fattore comune di sviluppare in profondità le relazioni commerciali esistenti e ricercare nuova clientela, fornendo, oltre ai prodotti in catalogo, servizi finalizzati al supporto all'internazionalizzazione delle PMI.

In tale ambito, nel primo semestre 2011 è proseguita l'operatività della **Convenzione con SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero)** concernente un programma di finanziamenti a medio termine per sostenere costi ed investimenti destinati allo sviluppo di attività connesse al processo di internazionalizzazione delle PMI, con una garanzia SACE a prima richiesta fino al 70%.

Segnaliamo che le operazioni di credito export assicurate con SACE sono ammontate, nel semestre, a circa 53,6 milioni di euro (di cui 34,7 milioni di euro riconducibili a Banca Monte dei Paschi di Siena e 18,9 milioni di euro a Banca Antonveneta).

Grazie anche ad una specifica campagna commerciale finalizzata ad incrementare l'intermediazione dei flussi di interscambio con l'estero, i volumi delle partite commerciali/finanziarie regolate dalle Banche Reti del Gruppo Montepaschi nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato un aumento del 14% circa rispetto al medesimo periodo del 2010¹⁷.

Si ricorda, infine, che nel corso del primo trimestre 2011 è stato rinnovato l'accordo di collaborazione commerciale con Banca Transilvania

¹⁷ Fonte ESTAT, rilevazione riferita a tutti i modelli di servizio, escluso Grandi Gruppi.

L'analisi degli aggregati patrimoniali ed economici

Al 30 giugno 2011 i volumi di **raccolta complessiva con clientela commerciale** si sono attestati a circa 71 miliardi in crescita del 22,2% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato la **componente diretta**, pari a **25,8 miliardi**, è aumentata a/a del 5,5% sostenuta dalle forme a vista. La **raccolta indiretta**, trainata dal risparmio amministrato, si è attestata a fine periodo a circa **46 miliardi** (+34,2% sul 30/06/2010) beneficiando della movimentazione delle masse apportate dalla clientela Grandi Gruppi. Relativamente all'attività creditizia, a fine semestre gli **impieghi "vivi"** della Direzione sono risultati pari a circa **73 miliardi**, stabili sul 1°Q2011 ma in crescita di quasi un punto percentuale sull'anno precedente grazie soprattutto all'operatività a medio/lungo termine delle società di credito specializzato, nonché del prodotto Factoring.

Sul fronte reddituale, nei primi sei mesi dell'anno il **Risultato Operativo Netto** della Direzione, pari a circa **314 milioni** (-2,4% su a.p.) è stato penalizzato dalla crescita delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti. Il margine della gestione finanziaria e assicurativa è cresciuto a/a del 2,1%, attestandosi a circa 1.024 milioni, grazie al contributo dell'attività di negoziazione di Mps Capital Services. Il *cost-income* della Direzione Corporate si è attestato a fine giugno al 28,7%.

Direzione Corporate		
(in milioni di euro)	30/06/11	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	645,3	-4,5%
Commissioni nette	280,0	-2,1%
Altri Ricavi	98,8	138,1%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.024,2	2,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	415,9	10,2%
Oneri operativi	294,0	-3,2%
Risultato operativo netto	314,3	-2,4%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	73.138,8	0,9%
Debiti verso clientela Rete Commerciale	25.814,3	5,5%
Raccolta indiretta da clientela Rete Commerciale	45.527,7	34,2%
Risparmio Gestito	2.137,9	-13,8%
Risparmio Amministrato	43.389,8	38,0%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Corporate, si evidenziano quelli di:

- **MPS Capital Services Banca per le Imprese:** ha registrato sotto il profilo reddituale un utile netto di periodo pari a circa 69 milioni (circa 50 milioni nel primo semestre 2010);
- **Mps Leasing & Factoring¹⁸:** ha conseguito, al 30 giugno 2011, un utile netto pari a circa 10 milioni (circa 4 milioni nel 1° semestre 2010);

Con riferimento all'attività delle banche estere:

- **Monte Paschi Banque:** ha realizzato un margine della gestione finanziaria pari a circa 25 milioni (circa 23 milioni nel 1° semestre 2010);
- **Monte Paschi Belgio:** ha raggiunto 11,2 milioni di ricavi (10,7 milioni al 30/06/2010) conseguendo un utile netto di periodo pari a circa 2 milioni.

¹⁸ Nel 2° trimestre 2011 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing SpA in MPS Leasing & Factoring SpA (efficacia giuridica dal 1 maggio 2011).

Corporate Center

Il **Corporate Center** è il segmento operativo presso il quale sono aggregati:

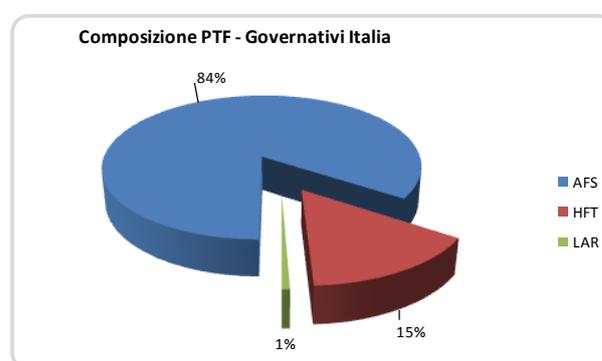
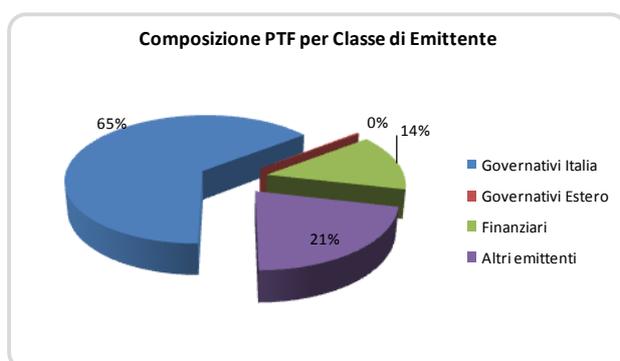
- i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di Asset & Liability Management, Tesoreria e Capital Management);
- le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono inoltre i risultati di Biverbanca (non ancora posta sotto il riporto delle Direzioni commerciali), le interessenza pro-quota di Banca Popolare di Spoleto (attribuite fino al 31/03/2011 alla Direzione Privati), i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

LA FINANZA DI GRUPPO

L'evoluzione del portafoglio di proprietà'

A fine giugno 2011, il **portafoglio titoli e derivati di proprietà del Gruppo si è attestato a 38,4 miliardi** e risulta composto per circa il 65% da Titoli di Stato italiani, pari a circa 25 mld, allocati prevalentemente sulla categoria contabile AFS (84%) ed in misura più contenuta su quella HFT (15%). Tale composizione riflette l'indirizzo strategico del Gruppo finalizzato al sostegno del margine di interesse attraverso investimenti sia di carattere strategico che di breve durata, in un contesto di mercato caratterizzato da un'elevata pendenza della curva dei rendimenti.



Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse, lo stock del portafoglio titoli si attesta poco sotto ai valori dell'analogo periodo dell'anno precedente, ponendosi in crescita di circa 2 miliardi sul 31/12/2010 con investimenti concentrati sulla categoria contabile AFS:

PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI DI PROPRIETA' (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

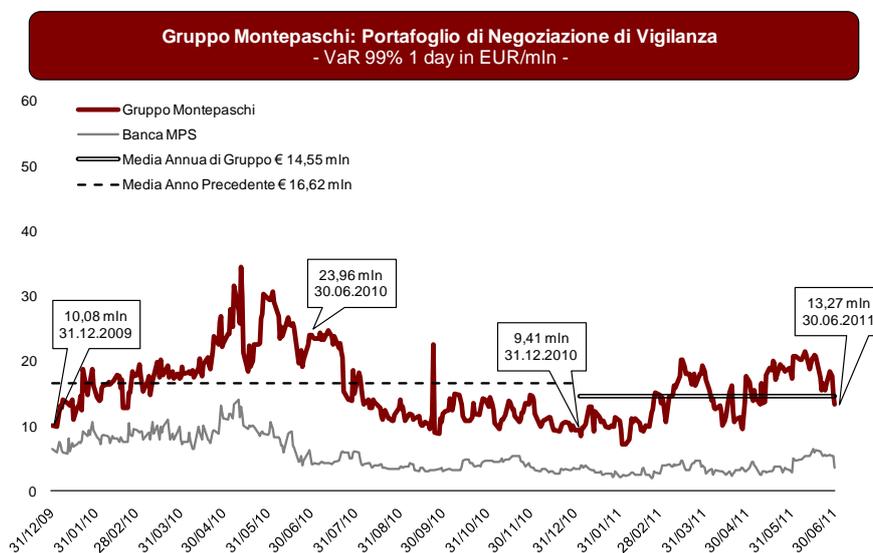
GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di Portafoglio	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10	Var. sul 31/12/10		Var. sul 30/06/10	
					Ass	%	Ass	%
Held For Trading (HFT) ⁽¹⁾	9.744	6.464	10.132	16.391	-388	-3,8%	-6.647	-40,6%
Available For Sale (AFS) ⁽²⁾	24.935	21.642	21.802	18.370	3.134	14,4%	6.565	35,7%
Loans & Receivable (L&R) ⁽³⁾	3.750	3.832	4.378	4.162	-628	-14,3%	-412	-9,9%
Totale	38.430	31.939	36.312	38.923	2.118	5,8%	-493	-1,3%

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione"

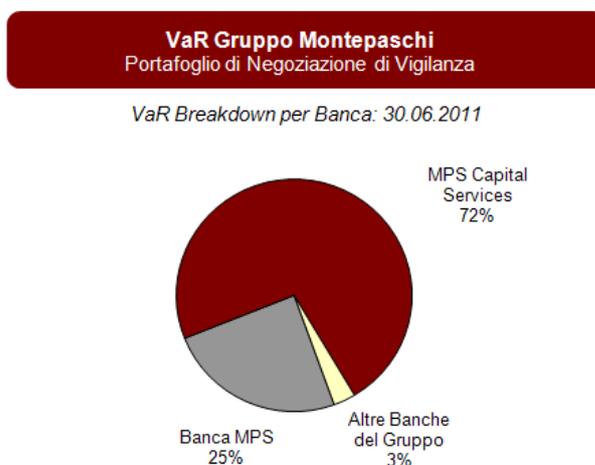
(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela"

Nel corso del primo semestre 2011 i **rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza** del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR (Value at Risk)¹⁹, un andamento nel complesso crescente per attestarsi a fine giugno 2011 a **€ 13,27 milioni**, in aumento di circa € 4 milioni rispetto al dato di fine 2010, in virtù principalmente delle attività di trading della controllata MPS Capital Services. Il VaR medio di Gruppo si è attestato nel primo semestre 2011 a € 14,55 milioni, al di sotto della media annua del 2010 (€ 16,62 milioni). Le oscillazioni di VaR registrate nel semestre sono riconducibili ad operazioni di trading su derivati Interest Rate (futures e opzioni su bond futures), titoli obbligazionari (governativi italiani a breve-medio termine) e derivati Equity (futures e opzioni sui principali market index), negoziati prevalentemente dalla controllata MPS Capital Services.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services (72% del rischio complessivo) e Banca Monte dei Paschi di Siena (circa 25%), con una componente residua riconducibile alle altre banche (3%).

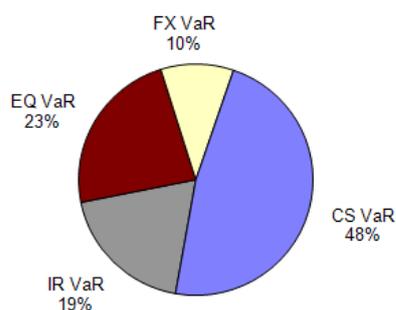


In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 30 giugno 2011 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 48% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 23% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 19% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 10% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

¹⁹ Il monitoraggio dei rischi di mercato del c.d. "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" del Gruppo, viene effettuato in termini gestionali tramite il VaR (Value-at-Risk) più compiutamente illustrato in Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2011



Nel corso del primo semestre 2011, il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va dal minimo di € 7,19 milioni registrato il 3 febbraio ad un massimo di € 21,42 milioni del 9 giugno. Il VaR medio di Gruppo nel primo semestre 2011 si è attestato a € 14,55 milioni.

■ **Gruppo Montepaschi**

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	13,27	30/06/2011
Minimo	7,19	03/02/2011
Massimo	21,42	09/06/2011
Media	14,55	

L'EVOLUZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

A fine giugno 2011 il Gruppo ha realizzato un significativo miglioramento della **posizione netta interbancaria** che è attestata a circa **10 miliardi in raccolta**, recuperando oltre 5 miliardi rispetto alla situazione registrata a fine 2010, facendo leva sia sullo sviluppo della raccolta diretta con Clientela Ordinaria, che al funding a medio lungo termine istituzionale. Rispetto a fine marzo si registra una sostanziale stabilità. Tale dinamica è il risultato dell'impostazione attuata dal Gruppo tesa a ricercare **una progressiva indipendenza della raccolta a breve termine con controparti di mercato** per contenere i profili di rischio di liquidità, in un contesto ancora incerto.

RAPPORTI INTERBANCARI (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)

	30/06/11	31/03/11	31/12/10	30/06/10	Var. sul 31/03/10		Var. sul 30/06/10	
					Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	14.917	14.913	15.211	15.898	4	0,0%	-981	-6,2%
Debiti verso banche	25.024	24.536	30.619	31.146	488	2,0%	-6.122	-19,7%
Posizione netta (*)	-10.107	-9.623	-15.407	-15.248	-484	5,0%	5.141	-33,7%

(*) I crediti/debiti verso banche comprendono i finanziamenti verso/da banche inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione.

A fine giugno 2011 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale evidenzia un livello della **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 8,3 miliardi di euro (circa 7 miliardi di euro al 31/12/2010)**.

Nel 1° semestre 2011, inoltre, **si è sensibilmente ridotta la sensitivity al rischio tasso del Banking Book**, che in rapporto con il patrimonio di vigilanza risulta notevolmente al di sotto della soglia di attenzione di Basilea II, per effetto delle strategie di mitigazione attuate dal Gruppo, sia sul fronte dell'attivo (in particolare tramite la copertura della componente opzionale dei mutui con cap), sia su quello del passivo (sensibile riduzione dell'attività di trasformazione della raccolta a medio lungo termine a tasso fisso in tasso variabile).

L'attività di gestione delle partecipazioni di Gruppo

La politica di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo, attuata nel corso del 1° semestre 2011, ha visto coinvolta **Banca Monte dei Paschi di Siena** nel perfezionamento delle seguenti principali operazioni:

- acquisizione di una quota pari al 1,57% nel capitale di Net Insurance SpA, società assicurativa specializzata nei rami danni, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale;
- acquisizione di una quota pari al 3,007% nel capitale di Risanamento SpA a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale realizzato nell'ambito del piano di ristrutturazione della società;
- versamento dell'ultima tranche dell'aumento di capitale di Aeroporto di Siena SpA sottoscritto nell'aprile 2008;
- incremento della quota di partecipazione detenuta in Prima Holding 2 SpA, passata dal 27,32% al 27,84%;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale Srl, incrementando la quota di partecipazione dall'1,34% al 3,44%;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Terme di Chianciano SpA, incrementando la quota di partecipazione dal 33,97% al 48,86%;
- dismissione della partecipazione detenuta in London Stock Exchange GRP PLC, pari allo 0,316% del capitale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Bell Sarl in liquidazione, pari al 17,94%, a seguito dello scioglimento e cancellazione della società;
- dismissione della partecipazione detenuta in BIC Liguria ScpA, pari allo 0,75% del capitale;
- cessione sul mercato di parte della partecipazione detenuta in Sorin SpA, facendo diminuire la quota di partecipazione dal 7,19% al 6,71%. La cessione si è perfezionata in parte entro il 30 giugno 2011 ed in parte nei primi giorni di luglio 2011 con la registrazione di una plusvalenza rispettivamente pari a 3,4 milioni e 6,9 milioni;
- cessione di parte della partecipazione detenuta in Tethys SpA, facendo diminuire la quota di partecipazione dal 16,66% all'8,33%.

Segnaliamo, inoltre, le iniziative intraprese dalle altre società del Gruppo nel corso del primo semestre:

- **Biverbanca** ha: (i) dismesso la partecipazione detenuta in London Stock Exchange GRP PLC, pari allo 0,018% del capitale sociale; (ii) dismesso la partecipazione detenuta in Promovalsesia Srl in liquidazione, pari al 3%, a seguito dello scioglimento e cancellazione della società;
- **Agriviluppo** ha esercitato il diritto di recesso dalle seguenti cooperative: Caseificio Sociale del Parco (quota detenuta 28,67%); Consorzio Interregionale Ortofrutticoli (quota detenuta 16,66%); Italcarni (quota detenuta 11,85%) e Progeo (quota detenuta 19,13%);
- **MPS Gestione Crediti Banca SpA** ha costituito Aiace REOCO Srl ed Enea REOCO Srl, società controllate interamente, che svolgono attività immobiliare, tipicamente collegata alla gestione del recupero dei crediti, con lo scopo di valorizzare gli immobili a garanzia dei crediti stessi attraverso l'acquisizione (stragiudiziale o in asta) e la successiva rivendita.

A livello di Gruppo si segnala infine la fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing SpA in MPS Leasing & Factoring SpA con efficacia giuridica dal 1 maggio 2011.

La gestione integrata dei rischi e del capitale

Il Processo di Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo ⁽²⁰⁾.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità del presidio, misurazione e monitoraggio del rischio e delle performance dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di governance complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009 l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale ed abbia anche un raccordo funzionale con il CdA ed il CFO. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le best practice internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del CdA, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del CdA stesso, in aggiunta ai normali flussi di reporting.

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,

²⁰ Per maggior dettagli sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

- rischio di concentrazione,
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,
- rischio del portafoglio partecipazioni,
- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Le attività connesse a Basilea 2

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30/06/2008.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte.

Sono proseguite inoltre le attività volte alla compliance del Secondo Pilastro. Nel corso del primo semestre sono state ultimate le attività metodologiche ed organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nel mese di Aprile è stato redatto il Resoconto Completo ICAAP e inviato all'organo di Vigilanza, come previsto dalla normativa.

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. Il Gruppo Montepaschi, in qualità di banca di Classe 1, in accordo con la classificazione di Vigilanza, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni secondo quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza. Per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa, sono state poste in essere specifiche iniziative progettuali con lo scopo di efficientare la produzione e la tempestività di pubblicazione del documento, nonché i relativi processi organizzativi. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Risk Management, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, ha visto la collaborazione di tutte le principali strutture della Capogruppo. L'informativa viene pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

L'analisi di Capitale Economico per il Gruppo Montepaschi

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (holding period) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati sia gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, sulla base della stima fornita dal top management e sulla base di informazioni reddituali (*gross income*) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di shift di sensitivity del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista, degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*) e delle opzionalità implicite. Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una policy formale di gestione del rischio liquidità, in situazioni di normalità ed in condizioni di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state identificate e formalizzate specifiche procedure di "contingency plan" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche policy di mitigazione.

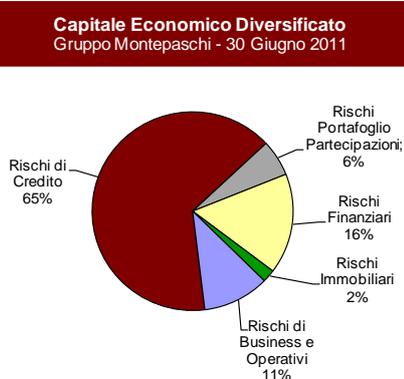
Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto sia dalle normative vigenti sia dalla best practice internazionale e vengono determinate con holding period ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce, quindi, dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie ufficiali di rating - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "inter-risk" rispetto all'approccio *building block* che invece non prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica risk-adjusted, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Al 30 Giugno 2011, il Capitale Economico Complessivo Diversificato del Gruppo Montepaschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 65% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 6% al rischio del portafoglio partecipazioni, per l'11% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 16% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari al 2%.



Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Informazioni integrative su investimenti che il mercato considera ad alto rischio

Introduzione

Il presente capitolo fornisce informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria scaturita nel 2007 dal default dei veicoli contenenti mutui statunitensi subprime.

Le stesse tematiche erano state già sintetizzate ed analizzate dal Rapporto del Financial Stability Forum del 7 aprile 2008²¹ che evidenziava come le turbolenze di mercato avessero accresciuto l'esigenza che le imprese finanziarie pubblicassero le proprie esposizioni in strumenti che il mercato considera con rischio crescente. Tali tematiche sono state poi ulteriormente riprese dai principi contabili internazionali IAS/IFRS²² e da documenti congiunti di Banca d'Italia, Consob e Isvap²³, del 2009 e del 2010.

In linea generale si possono distinguere due aggregati principali: il primo fa riferimento alle posizioni finanziarie con esposizioni sul comparto subprime, Alt-A e monoline insurer, direttamente impattati dalla crisi, mentre il secondo è relativo a tutte le altre posizioni finanziarie di credito strutturato che possono soffrire in seguito alla generalizzata crisi dei mercati finanziari.

Nel primo aggregato le posizioni sono irrilevanti, infatti al 30-06-2011:

- non ci sono esposizioni verso *subprime*;
- non ci sono esposizioni in *leveraged finance*;
- non ci sono esposizioni o garanzie su *conduit* e *SIV*;
- non ci sono esposizioni *monoline insurer*.

Con riferimento al secondo aggregato, ed in particolare al comparto dei prodotti strutturati di credito di terzi detenuti in portafoglio, al 30-06-2011 si rileva che:

- lo stock in essere delle posizioni in titoli (*cash*) ammonta a circa 2.149 €/mln in termini di valore di bilancio, in crescita (9% circa) rispetto a Dicembre 2010. Le esposizioni sono per il 97% di tipo *investment grade* (contro il 95% del Dicembre 2010),
- le esposizioni nette in derivati su indici standardizzati di credito sono pari a nominali 44,60 €/mln (pari a - 0,29 €/mln come valore di bilancio).

Le informazioni di seguito riportate seguono lo schema della Richiesta Consob iniziale n.8069681 del 23 Luglio 2008.

Prodotti strutturati di credito

Descrizione del modello di Business con riferimento ad obiettivi e strategie

Il Gruppo Montepaschi alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari. Gli obiettivi che si prefigge in questo ambito sono molteplici e in particolare:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- ottenere una diversificazione rispetto agli altri rischi tipici della propria attività commerciale;

²¹ Financial Stability Forum, "Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari", 7 aprile 2008.

²² Cfr. ad es. emendamento all'IFRS 7 recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n.1165 del 27 novembre 2009 della Commissione Europea, in tema di fair value hierarchy.

²³ Banca d'Italia, Consob e Isvap, "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", 6 Febbraio 2009.

Banca d'Italia, Consob e Isvap, "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", 4 Marzo 2010.

- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici su cui opera prevalentemente il Gruppo.

Nel perseguire gli obiettivi sopra citati il Gruppo si è dotato di una struttura specializzata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo. L'ambito di operatività nei mercati finanziari tende ad essere il più ampio possibile in modo da poter beneficiare al massimo livello della diversificazione dei rischi e della riduzione dell'esposizione a singoli specifici comparti del mercato mobiliare. In questo senso, oltre alla tipica attività di investimento nei mercati dei titoli di stato, azionari, dei cambi, si è aggiunta a partire dal 2002 un'operatività specifica sul mercato delle emissioni obbligazionarie corporate e sui *credit derivatives*.

Tale struttura specialistica nel tempo ha seguito le evoluzioni del mercato ed ha quindi effettuato investimenti anche nei così detti Bond Strutturati di Credito. Gli investimenti in parola avvengono in coerenza con il processo di diversificazione sopra citato. Infatti la "tecnologia" finanziaria ha reso disponibile nel tempo la possibilità di assumere posizioni su specifiche componenti del "rischio credito" quali la correlazione e la *recovery* tramite appunto i bond strutturati. A questa struttura di Capogruppo si affianca anche un desk specialistico all'interno della MPS Capital Services.

Il processo di investimento, anche in questo comparto avviene partendo dalle analisi e dalle valutazioni specifiche effettuate dai *traders* in una logica *bottom up*. Il processo viene comunque inserito all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. In altri termini le posizioni vengono assunte dopo un'analisi specifica da parte dei *traders* e in un ambito di profilo di rischio massimo per i portafogli.

Tutta l'operatività nei mercati mobiliari è sottoposta a limiti di rischio definiti dal CdA che sono monitorati quotidianamente dalle Business Control Unit e dal Risk Management centrale della Capogruppo. Questi sono limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

Le informazioni di seguito riportate sono relative all'intero Gruppo Montepaschi. Ai fini della presente relazione, la categoria dei Prodotti Strutturati di Credito è intesa in senso ampio e si riferisce - coerentemente con le indicazioni inizialmente formulate dal *Financial Stability Forum* (oggi *Financial Stability Board*) - sia agli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi rispetto al Gruppo Montepaschi e non ricompresi nella informativa relativa alle SPE Consolidate di Nota Integrativa, sia ai derivati creditizi strutturati. Per chiarezza espositiva in appendice viene riportata una breve descrizione delle varie tipologie di investimenti e degli acronimi utilizzati nel presente paragrafo.

Ai fini della presente analisi le esposizioni riportate sono distinte tra "posizioni in titoli" e "posizioni in derivati" presenti alla data del 30 Giugno 2011 a livello di Gruppo. Le "posizioni in titoli" sono prevalentemente assunte attraverso strumenti *cash*, mentre le "posizioni in derivati" sono detenute tramite derivati di credito su indici standardizzati.

Descrizione della rilevanza sull'attività della Banca

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito, pari a 2148,69 €/mln, rappresenta lo 0,9% circa dell'attivo consolidato.

La definizione di prodotto strutturato di credito utilizzato nella presente sezione non corrisponde alla definizione di titolo strutturato presente nella nota integrativa del bilancio consolidato, in quanto non tutti i prodotti strutturati trattati in questa sede incorporano derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.

Il valore di Bilancio dei prodotti strutturati di credito è allocato come segue:

- nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 438,87 €/mln, pari al 20% del totale delle posizioni in titoli complessive;
- nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 124,3 €/mln, pari al 6% circa del totale delle posizioni in titoli complessive;
- nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" per un totale di 1585,52 €/mln, pari al 74% del totale delle posizioni in titoli complessive.

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni nette in derivati di credito su indici è invece pari a -0,29 €/mln.

Descrizione delle Posizioni in titoli

Le informazioni riportate sono suddivise in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi al primo semestre 2011. In particolare per esposizione a rischio delle posizioni in titoli è stato riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli oneri e i proventi realizzati rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento, le svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio scaricate direttamente a Conto Economico, mentre per gli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS) vengono riportate le svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio. Tutti i valori sono espressi in milioni di Euro.

Complessivamente, a livello di Gruppo Montepaschi, le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a nominali 2.253,12 €/mln, corrispondenti a 2.148,69 €/mln di valore di bilancio.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza le posizioni sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (90% in termini di valore di bilancio) e in misura secondaria nel Portafoglio di Negoziazione (10% circa).

Nell'ambito del Portafoglio Bancario (per un valore di bilancio di circa 1.923,79 €/mln), si rileva la prevalenza di strutture di tipo CLN che pesano per circa il 55%, seguite dai CDO che pesano per circa il 32%. Il residuo 13% è allocato su ABS e Dynamic Managed Portfolio.

Nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione sono classificati investimenti per circa 224,90 €/mln (ai valori di bilancio), di cui il 94% di ABS ed il 6% di CDO.

Gruppo Montepaschi: Esposizioni complessiva in prodotti strutturati di credito posizioni in titoli

(Valori in Milioni di Euro al 30.06.2011)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	143,92	137,73	0,13	0,00	0,34
	CDO	707,75	616,84	-0,53	27,33	0,85
	CLN	1037,12	1061,99	0,00	-14,75	-7,66
	Dynamic Managed Portfolio	100,00	107,23	0,00	-0,37	0,00
	Totale Ptf. Bancario	1988,79	1923,79	-0,40	12,21	-6,47
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	ABS	219,38	211,45	0,88	0,21	0,00
	CDO	44,95	13,45	0,00	-0,94	0,00
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	264,33	224,90	0,88	-0,73	0,00
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 30.06.2011		2253,12	2148,69	0,48	11,48	-6,47
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2010		2177,51	1967,33			

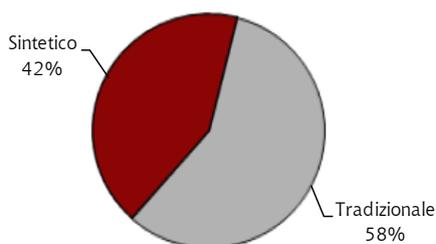
Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione delle esposizioni in titoli per tipologia di struttura (sintetica o tradizionale) e per tipologia di prodotto (ABS, CDO, CLN, altro). Per struttura tradizionale si intendono gli investimenti in strutture di tipo *funded* e che non incorporano derivati creditizi, per struttura sintetica sono state ricomprese le strutture *unfunded* e quelle *funded* che incorporano prodotti derivati di credito. Nel complesso le strutture tradizionali pesano per il 58% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle sintetiche pesano per il 42%.

Esposizioni in prodotti strutturati di Credito

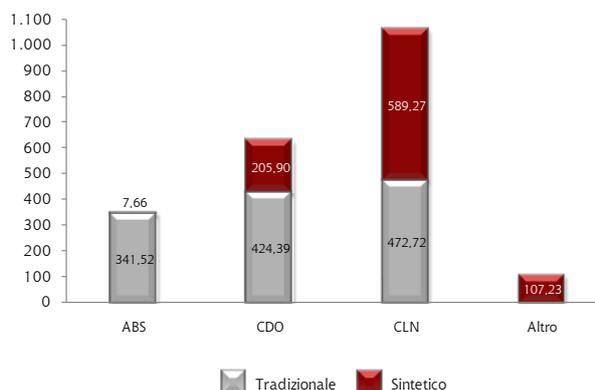
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

Breakdown per Tipologia di Struttura



Esposizioni in prodotti strutturati di Credito

Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011



Di seguito si riporta il dettaglio per rating delle posizioni in titoli.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito

(Valori in Milioni di Euro)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AAA	391,96	396,15	0,65	-0,24	0,00
AA+	28,35	25,20	-0,17	0,28	0,03
AA	406,45	373,15	0,52	0,00	0,14
AA-	231,27	183,88	0,01	26,64	0,00
A+	596,77	652,76	0,00	-14,76	-7,66
A	335,31	306,71	0,01	0,49	0,00
A-	16,72	16,74	0,00	0,00	0,00
BBB+	99,65	99,96	0,20	0,01	0,00
BBB	75,45	72,01	0,05	-0,04	0,00
BB+	21,52	9,10	0,00	-0,45	0,00
BB	14,00	0,06	0,00	0,00	0,00
BB-	2,00	1,54	0,00	0,00	0,00
B+	2,00	1,66	0,00	0,00	0,00
B	6,29	5,03	-0,82	0,00	0,85
CCC	6,00	0,99	0,00	-0,09	0,00
CCC-	13,38	3,30	0,00	-0,21	0,17
CC	6,00	0,45	0,03	-0,15	0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2253,12	2148,69	0,48	11,48	-6,47

Complessivamente il 97% delle esposizioni nominali è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-); il restante 3% è rappresentato da posizioni Subinvestment Grade.

Dettaglio delle esposizioni in ABS

Relativamente al comparto ABS, vengono di seguito fornite una serie di informazioni di dettaglio delle esposizioni in ABS, con riferimento al settore, all'area geografica e al vintage dei sottostanti.

Esposizioni in ABS

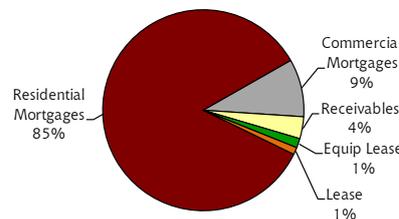
(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CMBS	39,02	33,38	0,74	-0,15	0,28
RMBS	301,87	294,90	0,06	0,40	0,06
Other ABS	22,41	20,90	0,21	-0,04	0,00
Totale	363,30	349,18	1,01	0,21	0,34

Nel complesso il 94% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da posizioni con sottostanti mutui residenziali e mutui commerciali che pesano rispettivamente per l'85% e per il 9%. Il restante 6% è rappresentato da posizioni in ABS con sottostanti altri comparti.

Esposizioni in ABS

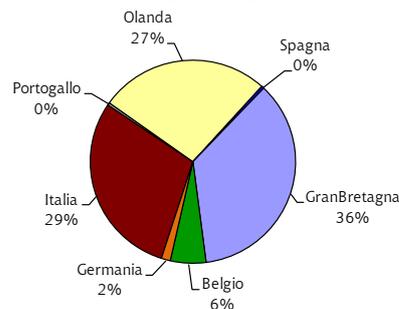
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

Breakdown per Settore degli asset sottostanti

Dall'analisi della ripartizione geografica degli asset sottostanti gli ABS, si evince come il 36% delle esposizioni in termini di valore di bilancio risultino allocate su sottostanti inglesi, il 29% su sottostanti italiani, il 27% su sottostanti olandesi, il 6% su sottostanti belgi e il 2% su sottostanti tedeschi. Trascurabili le esposizioni allocate su sottostanti spagnoli e portoghesi. Si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Esposizioni in ABS

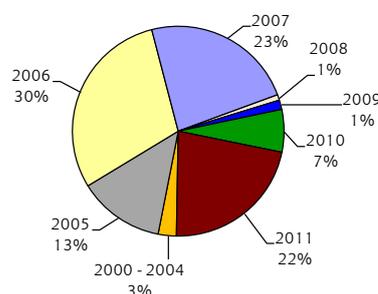
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

Breakdown per Area Geografica degli asset sottostanti

Il grafico seguente evidenzia la disaggregazione relativa al vintage degli asset sottostanti alle posizioni in ABS.

Esposizioni in ABS

Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

Breakdown per Vintage degli asset sottostanti

Dettaglio delle esposizioni in CDO

Relativamente alla categoria CDO vengono di seguito riportate le informazioni relative alla tipologia di prodotto e alle seniority delle tranche.

Esposizioni in CDO

(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CDO di ABS	SENIOR	382,71	345,52	-0,04	0,00	0,00
CBO	SENIOR	57,95	57,10	0,00	-0,04	0,00
CDO3	SENIOR	17,30	10,85	0,00	0,49	0,00
CLO	JUNIOR	2,00	1,66	0,00	0,00	0,00
CLO	MEZZANINE	40,80	38,60	0,10	0,00	0,00
CLO	SENIOR	14,94	13,35	-0,82	0,00	0,85
Managed CDO	MEZZANINE	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00
Managed CDO	SENIOR	37,00	6,30	0,20	-0,90	0,00
SLCDO	SENIOR	200,00	156,91	0,00	26,84	0,00
Totale		752,70	630,29	-0,53	26,39	0,85

Nel complesso la tipologia prevalente è rappresentata dai CDO di ABS che pesano per il 55%. Seguono i Synthetic Loan CDO (SLCDO) che pesano per il 25%. Con riferimento alla seniority, le senior tranche costituiscono circa il 94% dell'intero portafoglio CDO, le tranche mezzanine il 6%, mentre le junior tranche sono trascurabili. In termini di ripartizione geografica dei portafogli di riferimento si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Dettaglio delle esposizioni in Dynamic Managed Portfolio e SPE CLN

Le due tipologie in questione sono entrambe presenti unicamente sul Portafoglio Bancario.

In particolare in portafoglio al 30 Giugno 2011 sono presenti nominali 100 €/mln di investimenti con sottostanti portafogli gestiti (strutture di tipo SPI) e 1037,12 €/mln di CLN.

Esposizioni in Dynamic Managed Portfolio

(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPI	100,00	107,23	0,00	-0,37	0,00
Totale	100,00	107,23	0,00	-0,37	0,00

Esposizioni in CLN

(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPE CLN	637,12	694,47	0,00	-14,75	-7,66
CLN Basket	400,00	367,52	0,00	0,00	0,00
Totale	1037,12	1061,99	0,00	-14,75	-7,66

Descrizione delle "Posizioni in derivati creditizi"

Di seguito viene riportato il dettaglio delle posizioni assunte tramite derivati.

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Nello specifico si rilevano posizioni su indici quali iTraxx (mercato europeo), CDX e MCDX (mercato americano).

Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread.

Complessivamente le esposizioni nette in derivati ammontano a nozionali 44,60 €/mln per un valore di bilancio al 30 Giugno 2011 pari ad -0,29 €/mln. L'operatività nel primo semestre 2011 ha generato impatti positivi a Conto Economico per 0,87 €/mln.

Posizioni su Indici di Credito

(Valori in Milioni di Euro)

Indici	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
CDX NA IG	21,39	-7,59	1,40
iTraxx Europe	193,72	-1,70	0,04
iTraxx Europe Crossover	0,00	0,00	-0,19
iTraxx Europe Senior Financials	11,00	0,58	-0,41
iTraxx Europe Sovereign	-166,06	7,88	-0,24
iTraxx Europe Subordinated Financials	-3,00	0,23	0,09
iTraxx High Volatility Europe	0,00	0,00	0,00
iTraxx Sovereign Emerging	-6,92	0,22	0,09
MCDX Municipal Single Name	-5,54	0,09	0,09
Totale complessivo	44,60	-0,29	0,87

Appendice: Glossario dei termini utilizzati

Si riporta di seguito un sintetico glossario della terminologia utilizzata nel presente paragrafo, con i relativi acronimi usati nelle tabelle di dettaglio.

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in classi di rischio differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CDO2	CDO Squared	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da altri CDO.
CDO3	CDO Cubed	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da CDO squared.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket)
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamicamente di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LSS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività: prestiti al consumo e leasing, che includono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Credit Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.

Il patrimonio di Vigilanza ed i requisiti regolamentari

La stima del Patrimonio di Vigilanza, è stata effettuata in continuità con quanto realizzato a fine 2010, ovvero basandosi sulle metriche di calcolo introdotte con l'avvento di Basilea 2 (metodologie avanzate IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali oggetto di validazione).

Al 30/06/2011 il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo si è attestata a circa 14.282,3 milioni, con un Tier 1 all'8,9% (8,4% al 31 dicembre 2010) ed un Total Capital Ratio al 13,5% (12,9% al 31 dicembre 2010).

Patrimonio di Vigilanza - Importi in mln Euro

	30/06/11	31/03/11	31/12/10	Var. %
Patrimonio di Base	9.408	9.738	9.142	2,91%
Patrimonio Supplementare	5.353	5.446	5.456	-1,88%
Elementi da dedurre	479	477	455	5,38%
Patrimonio di Vigilanza (ante Patr. 3° livello)	14.282	14.707	14.144	0,98%
Patrimonio di Vigilanza Compl.vo	14.282	14.707	14.144	0,98%
Tier 1 Ratio	8,9%	9,1%	8,4%	
Total Capital Ratio	13,5%	13,8%	12,9%	

In particolare, il Patrimonio di Base risulta essere pari a circa 9.408 milioni, in aumento rispetto al valore di fine 2010 di circa 266 milioni, principalmente per l'effetto positivo della crescita delle riserve (al netto della contabilizzazione della cedola del Tremonti Bond), conseguente alla patrimonializzazione dell'utile ed all'eliminazione del filtro prudenziale connesso all'affrancamento dell'Avviamento.

Ricordiamo che alla formazione del patrimonio di base e di vigilanza non concorre ancora l'ammontare della plusvalenza riveniente dal deconsolidamento della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, avvenuto a fine esercizio 2010, per un ammontare di circa 405,5 milioni.

Il Patrimonio Supplementare si posiziona ad un valore di circa 5.353 milioni, in lieve calo di circa 103 milioni rispetto al valore di fine 2010 (era circa 5.456 milioni).

Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare si pongono ad un valore di circa 479 milioni (circa 455 milioni al 31 dicembre 2010), per effetto principalmente della variazione del valore delle partecipate assicurative.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo si pone, infine, ad un valore di circa 14.282 milioni, in incremento di circa 138 milioni rispetto al 31.12.10 in considerazione di quanto finora evidenziato.

Sul versante delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA), si registra una riduzione di circa il 3,16% dovuto all'andamento della dinamica complessiva degli attivi ed alla loro continua rimodulazione indirizzata all'assunzione di impieghi meno rischiosi e/o maggiormente garantiti. Ricordiamo che l'ammontare degli RWA al 30 giugno 2011 comprende anche le attività della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

Evoluzione assetti organizzativi

Le linee operative si sono orientate con priorità sull'implementazione del **ridisegno organizzativo della Banca Monte dei Paschi di Siena** (approvato dal C.d.A. il 17 dicembre 2010) tramite la realizzazione di un complesso di iniziative, programmate nei tempi e nelle modalità attuative, tese a raggiungere **significativi miglioramenti sul piano dell'efficacia** (governo, presidio del territorio, capacità competitiva) e **dell'efficienza** (snellimento delle funzioni centrali, accorciamento delle filiere operative).

Alla **ristrutturazione della Capogruppo Bancaria** (nel cui ambito sono state inserite le attività precedentemente svolte dalla Direzione Rete BMPS), si è associato il **riassetto della Rete**, con la creazione delle **Direzioni Territoriali Mercato**, su cui sono confluite anche risorse precedentemente impegnate su Aree Territoriali e funzioni di Capogruppo (es. Laboratori Fidi) al fine di potenziare il presidio del mercato, in ottica di valorizzazione unitaria dei rapporti con imprese e famiglie e di sviluppo in estensione nei contesti socio-economici di riferimento. In parallelo sono stati perfezionati gli assetti delle Aree Territoriali e dei Dipartimenti Territoriali ed hanno preso avvio i nuovi processi di erogazione del credito.

In correlazione a quanto sopra, sono proseguite le azioni finalizzate all'efficientamento dell'architettura e della macchina operativa, attraverso la **revisione organica dei processi – secondo logiche industriali - per contenere i costi, migliorare l'allocazione delle risorse ed il servizio erogato al cliente in termini di qualità, velocità e trasparenza**.

In questo quadro, sono da evidenziare:

- **l'adeguamento dei processi operativi** alla struttura prevista dal nuovo modello organizzativo, sia sulle Strutture Centrali che sulle strutture di Rete, con l'obiettivo di supportare i principi fondamentali della manovra (decentramento responsabilità, minor assorbimento su attività amministrative, focus su obiettivi commerciali);
- l'implementazione del **Programma "PaschiFace"** con:
 - il completamento della riprogettazione dei principali processi di Filiale dedicati ai Titolari (es. programmazione e monitoraggio commerciale, autorizzazioni operative, creditizie e gestionali e controlli) e funzionali all'attività dei Gestori della clientela affluent e family;
 - la pianificazione del roll out, prevista sull'intera Rete nel II semestre 2011, e predisposizione dell'assistenza all'avvio (help desk ed referenti in loco dedicati);
 - inizio dello sviluppo della riprogettazione delle ulteriori attività in carico a Titolari e Gestori di clientela con focus incentrato sul segmento Small Business e sui "prospect" (censimento e gestione, scheda SB, incassi e pagamenti, effetti,...);
- la prosecuzione dell'analisi e progettazione della **razionalizzazione dei Back Office** attraverso attività di accentramento e di ottimizzazione dei processi operativi, finalizzati al miglioramento dei servizi erogati con contestuale efficientamento delle risorse impegnate ed il perfezionamento dei presidi di controllo a tutela dei sottostanti rischi operativi;
- ulteriori iniziative volte a **valorizzare la centralità della figura "Titolare di Filiale"**, tramite una maggiore attribuzione di autonomie deliberative come leva sostanziale per lo sviluppo commerciale sul territorio di riferimento, e contestuale riduzione degli impegni su attività "amministrative".

Risorse Umane

□ GLI ORGANICI

Dopo la riduzione di 2.693 unità realizzata nel triennio 2008/10²⁴ ed incentrata sulle Strutture Centrali,

EVOLUZIONE ORGANICI

	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	30/06/11
Strutture Centrali	12.956	11.908	10.973	10.200	9.940
Rete Commerciale	21.232	20.959	21.030	21.295	21.261
TOTALE	34.188	32.867	32.003	31.495	31.201

nel I semestre 2011 gli organici del Gruppo hanno registrato una diminuzione, rispetto ad inizio anno, di ulteriori 294 risorse, attestandosi in termini di "forza effettiva"²⁵ a 31.201 unità:

STOCK ORGANICI

	31/12/10	30/06/11
in Forza Effettiva	31.495	31.201

con flussi in uscita per 363 unità (di cui oltre l'80% in strutture di Direzione Generale), 110 assunzioni (canalizzate quasi interamente sulle Filiali) e 41 "variazioni di perimetro" per "asset disposal"²⁶.

FLUSSI ORGANICI

	Valori Progressivi: Dal 31/12/10 al 30/06/11
Assunzioni	110
Cessazioni	-363
Sbilancio variazioni di perimetro	-41
TOTALE	-294

La tavola che segue espone la ripartizione degli organici per dislocazione operativa:

ORGANICI PER DISLOCAZIONE OPERATIVA

MACROSTRUTTURA	30/06/11	INCIDENZA
Funzioni Territoriali di Business	21.261	68%
Funzioni di Governo e Macchina Operativa, di cui:	9.042	29%
<i>Capogruppo Bancaria:</i>		
<i>Direzione Generale</i>	2.799	9%
<i>Aree Territoriali</i>	976	3%
<i>Dipartimenti Territoriali</i>	2.047	7%
<i>Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi</i>		
<i>MPS Gestione Crediti Banca</i>	364	1%
Società di Prodotto	898	3%
TOTALE	31.201	100%

A fronte della manovra di riassetto organizzativo, conclusasi nel mese di luglio, si è verificato un ulteriore spostamento da Strutture Centrali (es Laboratori Fidi, Aree Territoriali, etc.) verso la Rete di circa 700 risorse, che porta al 70% il rapporto "front to total", sul quale ha inciso anche il processo di riconversione di risorse da attività amministrative a funzioni commerciali (circa 70 unità da inizio anno).

²⁴ Al netto degli "asset disposal" la flessione passa a 2.221 unità.

²⁵ Valore ottenuto deducendo dal personale "a libro paga" (31.239) le risorse distaccate in società esterne al Gruppo e gli appartenenti alla I Area Professionale ad orario ridotto (18 addetti alle pulizie).

²⁶ Uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo delle società Monte Paschi Monaco SAM e MPS Venture SGR S.p.A.

Di seguito è esposta la suddivisione della forza effettiva per categoria professionale:

ORGANICI PER CATEGORIA PROFESSIONALE

CATEGORIA-GRADO	30/06/11	INCIDENZA %	SISTEMA BANCARIO %
Dirigenti	517	1,7%	2,2%
Quadri Direttivi	11.565	37,1%	37,9%
Aree Professionali	19.119	61,3%	59,8%
TOTALE	31.201	100%	100%

L'età media del personale si attesta attorno ai 43,6 anni, di poco superiore al valore di Sistema (43,3), ma inferiore rispetto a quello dei maggiori gruppi italiani (44,4).

□ LINEE GESTIONALI

In data 29 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo ha approvato la nuova policy in materia di remunerazione, al fine di produrre un allineamento alle nuove disposizioni emesse dalla Banca d'Italia in data 31 marzo 2011 ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"). Mediante tale atto l'Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione il mandato di dare attuazione pratica ai principi contenuti nella nuova policy e di riferire periodicamente all'Assemblea stessa.

Le principali indicazioni contenute nelle disposizioni di vigilanza intendono favorire il corretto bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione e collegare i compensi ai risultati effettivi nel tempo, non più attraverso l'attivazione di un sistema di medio – lungo termine, bensì tramite il ricorso a particolari sistemi di differimento per tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dello stesso (il c.d. "personale più rilevante").

SVILUPPO E FORMAZIONE RISORSE UMANE

Nell'ambito del quadro strategico tracciato in premessa, sono perseguiti obiettivi di **sviluppo e valorizzazione del patrimonio umano** (professionale e manageriale), attivando processi di **mobilità professionale e territoriale** (tesi ad assicurare la migliore copertura delle posizioni organizzative) e di **industrializzazione della conoscenza** (per alimentare i "piani di continuità), mentre la **formazione** si focalizza sulla **qualità dei comportamenti commerciali nel front end**, il **presidio del credito**, gli ambiti della **Protezione/Previdenza**, con forte e specifica attenzione al **ruolo del Titolare**.

In particolare, nel periodo in esame, assumono rilevanza sul versante "sviluppo":

- la **mappatura di posizioni manageriali** in Rete (Direttori Territoriali e Responsabili di Segmento) e nelle Strutture Centrali, finalizzata a delinearne i profili di "proiettabilità";
- l'avvio per il personale di Rete di Banca Monte dei Paschi di Siena della sessione annuale della **Verifica delle Competenze Professionali (PaschiRisorse)**, strumento fondamentale di **pianificazione e monitoraggio**, per la definizione delle *skill* distintive di ciascun ruolo e l'analisi dei livelli di adeguatezza delle singole persone rispetto al profilo stabilito, e di supporto a tutti gli altri processi legati alla crescita del personale;
- l'implementazione dei **Percorsi Professionali**²⁷, che complessivamente coinvolgono circa 800 risorse;

PARI OPPORTUNITÀ				
È sempre con maggiore attenzione e responsabilità che le politiche aziendali del Gruppo si occupano del tema delle pari opportunità, al fine di individuare soluzioni di valorizzazione delle professionalità e miglioramento della qualità di vita del personale.				
Negli ultimi anni indici positivi in tale ambito sono determinati da diversi fattori quali:				
✓	la presenza femminile nei ruoli di responsabilità (36,1%, in crescita rispetto al 35,1% di fine 2010 ed il 33,8% al 31/12/09), in particolare nell'ambito della Rete;			
✓	le donne occupano il 30,6% delle posizioni manageriali (nel dettaglio rappresentano il 4,5% del totale dei Dirigenti ed il 31,8% di quello dei Quadri), in lieve crescita rispetto allo scorso anno (+0,3%).			
Personale femminile in posizione manageriale e avanzamenti di carriera (%)	30/06/11	2010	2009	2008
Personale femminile	44,8	44,5	44,2	43,2
Dirigenti	4,5	4,4	4,4	3,8
Quadri Direttivi	31,8	31,5	30,9	27,7
Per quanto concerne, invece, le opportunità fornite dall'azienda per conciliare vita privata e lavorativa, le donne si avvalgono del <i>part time</i> in una percentuale del 15,6% rispetto allo 0,7% degli uomini.				

²⁷ I percorsi verticali disciplinano la crescita verso ruoli obiettivo fino al II livello dei Quadri Direttivi, mentre in linea orizzontale favoriscono l'integrazione delle competenze su ruoli paritetici.

- il crescente utilizzo del **Laboratorio di Autosviluppo delle Capacità**, che si propone di sostenere le attitudini individuali, ai fini di rafforzarne i comportamenti, indirizzare la crescita professionale e creare un canale organico per alimentare il futuro *management* del Gruppo (l'iniziativa ha finora interessato oltre 1.400 risorse);

Dopo il rilascio sul nuovo **Sistema Informativo delle Risorse Umane (PaschiPeople)** dei principali processi gestionali (assunzioni, trasferimenti, etc.) ed amministrativi (*payroll*), è attualmente in fase di completamento quello relativo al comparto del *time & labour*. Da segnalare nel semestre anche l'avvio il "Cantiere Resportistica".

Le attività di **formazione**, in coerenza con il percorso definito nel **Piano 2010-12**²⁸, sono state riviste alla luce degli obiettivi strategici tracciati nel nuovo Piano Industriale "Ambizioni 2015". Gli interventi prioritari del programma riguardano:

- lo **sviluppo delle capacità relazionali**, sia dei ruoli dedicati all'attività commerciale (*gestori affluent, small business, etc.*) che di natura manageriale, in termini di proattività nell'approccio commerciale (contatto) con il cliente;
- il **rafforzamento dei livelli di professionalizzazione delle risorse dedicate alla gestione del credito** (sia in termini di presidio del rischio che di sviluppo di opportunità commerciali), anche tramite la certificazione delle competenze previste dai ruoli sia di Rete che delle Strutture Centrali dedicati (progetto "**Accademia del Credito**"). In questo quadro, è attualmente in corso la formazione per Titolari e Sostituti di Filiale, Responsabili e Preposti a Team, etc. sul **nuovo processo di gestione e monitoraggio**;
- **l'ampliamento dell'offerta formativa per i ruoli critici per il business** (Titolari di Filiale e principali posizioni di Rete) e **l'allineamento della formazione "abilitante/obbligatoria"** (ISVAP, antiriciclaggio, DLgs. 231, trasparenza, privacy, sicurezza sul lavoro, Patti Chiari, etc.) alle disposizioni di legge. Su questo versante è da segnalare il percorso specialistico "**Obiettivo Protezione**", realizzato in stretta collaborazione con **AXAMPS**; coinvolti ad oggi circa 1000 collocatori di 6 aree Territoriali, cui se ne aggiungeranno nel corso dell'anno ulteriori 1.500 in ingresso sul ruolo;
- la **formazione per ruolo**, rivolta alle principali figure di Rete ed incentrata, attraverso un percorso articolato su più interventi in aula, sulla programmazione ed efficacia commerciale e sullo sviluppo delle capacità di *leadership* e gestione del team.

Implementata, inoltre, per i "**neo-titolari**", una iniziativa di *tutorship* professionale basata su "**maestri del mestiere**" (figure con forte esperienza nell'erogazione del credito, nella gestione dei rischi e nel presidio commerciale del territorio).

Il complesso delle iniziative è ispirato anche al rafforzamento dell'**engagement**, in termini di coinvolgimento e spirito di appartenenza, partendo dall'ascolto attivo dei bisogni professionali e personali nell'ambito della struttura operativa.

Da inizio anno sono state complessivamente erogate **quasi 770 mila ore di formazione**, con una media pro-capite a livello di Gruppo attorno a 25 ore.

o o o

Segnaliamo che in data 29 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo ha approvato la nuova policy in materia di remunerazione, al fine di produrre un allineamento alle nuove disposizioni emesse dalla Banca d'Italia in data 31 marzo 2011 ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"). Mediante tale atto l'Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione il mandato di dare attuazione pratica ai principi contenuti nella nuova policy e di riferire periodicamente all'Assemblea stessa.

Le principali indicazioni contenute nelle disposizioni di vigilanza intendono favorire il corretto bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione e collegare i compensi ai risultati effettivi nel tempo, non più attraverso l'attivazione di un sistema di medio – lungo termine, bensì tramite il ricorso a particolari sistemi di differimento per tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dello stesso (il c.d. "personale più rilevante").

²⁸ il Piano contempla tutti gli interventi previsti per il triennio in termini di linee guida, obiettivi, tempistica, contenuti, destinatari, modalità di erogazione (corsi in aula, online, affiancamenti strutturati), finanziabilità e sostenibilità organizzativa (giornate/uomo previste).

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa Parte I - “*Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*”.

RELAZIONI INDUSTRIALI E FONDI DI PREVIDENZA

Nel semestre sono state attivate e concluse con le Organizzazioni Sindacali, in stretta sequenza temporale, rilevanti procedure di confronto:

1. la **procedura contrattuale** (artt.15 e 18 CCNL) prevista **per le ristrutturazioni rilevanti** (delibera 10/3/2011), quale il richiamato ridisegno organizzativo della Banca;
2. la **procedura di Legge** (223/91) che ha consentito di attivare l’iniziativa 2011 di “**Esodo Obbligatorio**” per le risorse in esubero sulle Strutture Centrali (delibera 21/4/2011);
3. la procedura relativa al **ridisegno delle Direzioni Territoriali**, conclusa il 06/07 u.s., che ha consentito – al termine della fase sperimentale sull’Area Toscana Nord - la costituzione delle **100 Direzioni Territoriali Mercato**, una forte leva per potenziare il presidio del mercato, in ottica di valorizzazione unitaria dei rapporti con imprese e famiglie e di sviluppo in estensione nei contesti socio- economici di riferimento;
4. la procedura attinente alla **riorganizzazione degli assetti e dei processi del credito**, che permetteranno di migliorare le attività di valutazione e controllo del rischio, e di ridurre i tempi di risposta al mercato. L’Accordo sindacale relativo a quest’ultima è stato siglato il 28/04 u.s., per renderne possibile l’applicazione nella sperimentazione sopra citata Area Territoriale, e confermato il 05/07/11.

In tale contesto, che ha comportato anche importanti **catene di mobilità** per assicurare la migliore copertura delle posizioni organizzative aziendali e la valorizzazione del patrimonio umano, il livello delle “relazioni industriali” ha svolto un ruolo di primaria rilevanza, agevolando l’implementazione di un ridisegno così ampio, articolato e con spiccati elementi di innovazione.

Va infine segnalato il proseguimento dell’attività straordinaria legata all’implementazione del processo di “**Armonizzazione della Previdenza aziendale**” relativo all’accentramento (con decorrenza 01/01/11) nel **fondo pensione per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena** della previdenza complementare a **contribuzione definita** di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e Banca Antonveneta, nonché l’individuazione del “Fondo Pensione Complementare per il Personale della Banca Toscana S.p.A.”²⁹, quale contenitore dei regimi di previdenza complementare a prestazione definita di tipo integrativo delle ridette banche incorporate.

²⁹ Questo fondo a tal fine dovrà acquisire personalità giuridica in veste di Fondazione ed autonomia patrimoniale rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena.

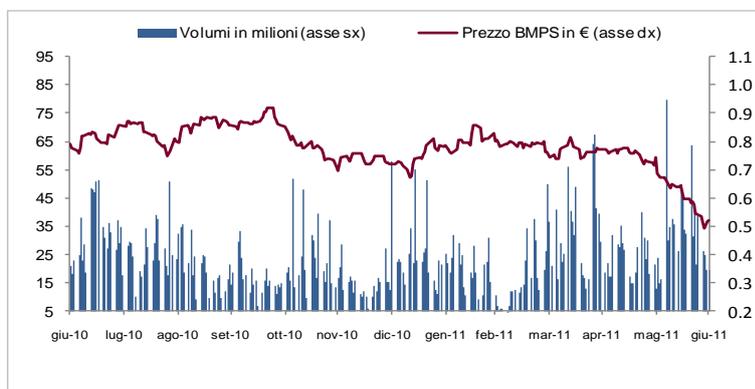
I valori di mercato e l'attività di *Investor Relations*

Prezzi e andamento titolo BMPS³⁰

Il primo semestre del 2011 è stato caratterizzato da forte volatilità per tutti i principali mercati azionari con andamento positivo nella prima parte dell'anno e vendite diffuse a partire dalla seconda parte del secondo trimestre soprattutto sui paesi periferici dell'area euro sospinte dalle tensioni relative alla sostenibilità del loro debito sovrano. I maggiori indici hanno quindi riportato al 30 Giugno 2011 valori mediamente al di sopra di quelli registrati a fine 2010, seppur con delle differenziazioni (FTSE MIB +0,1%, Dow Jones +7,2%, S&P 500 +5,0%, DAX +6,7%). Segno negativo invece per il comparto bancario italiano (FTSE IT BANKS -9,4%) particolarmente colpito dalle tensioni sul debito sovrano richiamate sopra. Poco sotto la parità anche l'indice bancario europeo (DJ EURO STOXX BANKS -0,3%).

In tale contesto il titolo BMPS ha chiuso il 30 Giugno 2011 a 0,523 euro (-27,3% rispetto a fine 2010) riportando una performance sostanzialmente in linea con la media delle principali banche italiane (calo medio del 23,8% con in particolare Unicredit -5,7%, Intesa -3,6%, Banco Popolare -35,3%, UBI -36,7%, Popolare Milano -37,8%) e a seguito di un 2010 in cui BMPS aveva riportato una performance migliore dei principali competitors italiani di oltre 5 punti percentuali.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 30/06/10 al 30/06/11)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2010 al 30/06/2011)

Media	0,74
Minima	0,49
Massima	0,86

³⁰ Sui prezzi del titolo BMPS è stato applicato un fattore di rettifica di 0,84501816, in seguito all'aumento di capitale in opzione a pagamento deliberato dal consiglio di amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena nelle riunioni del 7 e del 16 giugno 2011, a valere sulla delega conferita dall'assemblea straordinaria del 6 giugno 2011, e conclusosi con la totale sottoscrizione delle azioni offerte il giorno 20 luglio 2011 (per maggiori info in proposito è possibile consultare inoltre la sezione dedicata del sito istituzionale <http://www.mps.it/Investor+Relations/AumentoCapitalePianoImpresa/>).

Volumi

Nel corso dei primi sei mesi del 2011 i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 43 milioni di pezzi, con punte di 273,4 milioni nel mese di giugno e minimi di 10,2 milioni nel mese di maggio.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2011 (€/mln)

Gennaio	602
F febbraio	766
Marzo	730
Aprile	691
Maggio	462
Giugno	2.210

Il rating

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 30 Giugno 2011:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Debito a lungo termine
Moody's Investors Service	P - 1	A2
Standard & Poor's	A - 2	A-
Fitch Ratings	F - 2	A-

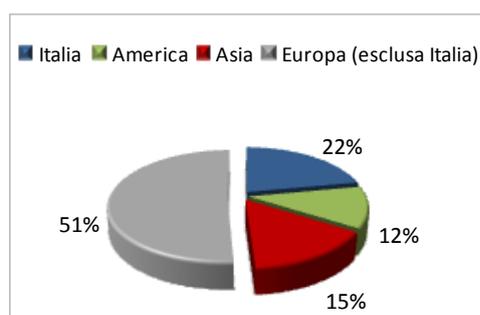
In data 12 Aprile 2011 l'Agenzia internazionale Standard & Poor's ha migliorato il rating individuale di Banca Monte dei Paschi di Siena a "A-" da "BBB+" e aumentato anche il giudizio del rating degli strumenti subordinati a "BBB-" da "BB+".

In data 23 Giugno 2011 Moody's ha messo sotto osservazione il rating a lungo termine di 16 banche italiane (tra cui BMPS) e il rating a breve termine di 8 banche italiane (tra cui BMPS) in vista di un possibile downgrade. La misura segue la decisione comunicata ai mercati venerdì 17 giugno della review per possibile downgrade del rating Aa2 della Repubblica Italiana. In tale occasione Moody's ha inoltre cambiato da stabili a negative le prospettive sul rating a lungo termine di altre 13 banche italiane.

L'attività Investor Relations nei primi sei mesi del 2011

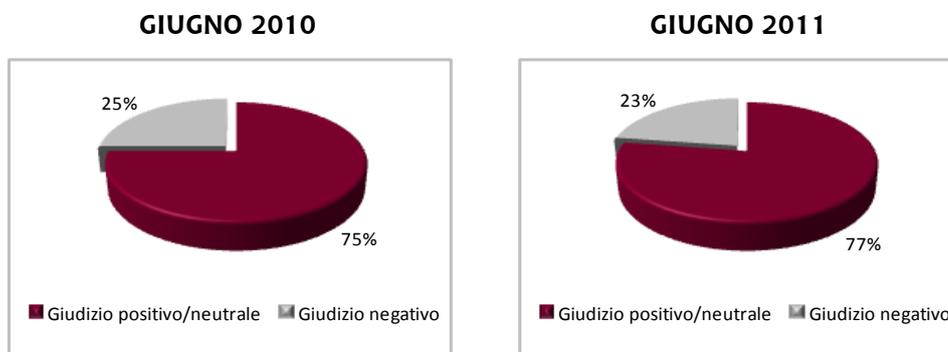
Il primo semestre 2011 ha visto il team Investor Relations interagire in maniera marcatamente proattiva con la comunità finanziaria, in linea di continuità con quanto fatto nel 2010. Da inizio anno, sono state effettuate dal top management del Gruppo Montepaschi circa 51 giornate di incontri con investitori istituzionali in 18 diversi paesi.

Questo il dettaglio (in %) per area geografica delle giornate dedicate a roadshow/marketing fino al 30 Giugno 2011:



Le raccomandazioni sul titolo MPS

Per quanto riguarda le raccomandazioni sul titolo MPS al 30 Giugno 2011 il 77% degli analisti che coprono il titolo aveva un giudizio positivo/neutrale (in particolare, il 29% giudizio di acquisto) ed il 23% un giudizio negativo, in miglioramento rispetto alla situazione del primo semestre del 2010, dove le quote erano rispettivamente del 75% e del 25%.



Il valore aggiunto sociale

Servizi finanziari alle categorie più deboli della società

Le principali iniziative del semestre:

- Sono proseguite le **misure anticrisi per privati-famiglie e imprese**:
 - Il Programma “Combatti la crisi”, che ha compreso ed ampliato il **Piano Famiglie** promosso in un secondo tempo da ABI, ha consentito a numerosi clienti di sospendere fino a 12 mesi le rate di rimborso dei mutui (circa 6 mila operazioni nel semestre). Ulteriori mutuatari hanno beneficiato di analoga sospensione anche attraverso il ricorso al Fondo nazionale di solidarietà Gasparrini (180 finanziamenti). Mentre la possibilità di sospendere per 6 mesi i pagamenti delle rate sui prestiti personali ha riguardato circa 4 mila posizioni.
 - Le misure rivolte alle **imprese** sono state rimodulate. In circa due anni di operatività sono stati in particolare sospesi 21.441 mutui per un debito residuo di 8,6 miliardi di euro.
- Il Gruppo ha operato in continuità il consolidato **programma commerciale di seguimiento della clientela immigrata** (Paschi senza Frontiere) con particolare riguardo per le comunità maggiormente presenti in Italia (Senegal, Filippine, Cina, Marocco, Romania). Sul tema dell’accessibilità dei cittadini stranieri ai servizi finanziari, Montepaschi ha partecipato alla realizzazione e alla diffusione di una specifica Guida ABI “Benvenuto in Banca”, ed ha organizzato un seminario di confronto con gli interessati e le parti sociali dal titolo “Nuovi Italiani: dall’integrazione all’interazione”.
- Sono stati erogati prestiti ai giovani per le spese di formazione universitaria, master e corsi di specializzazione attraverso lo specifico veicolo commerciale “Tuttofare Giovani” (100 operazioni per circa 240 mila euro); e per supportare l’imprenditoria giovanile sono stati attivati prestiti in convenzione ed altri sono allo studio con la Regione Toscana.
- **È stata intensificata l’operatività nel campo del microcredito**:
 - La società del Gruppo Microcredito di Solidarietà Spa ha finanziato 125 richieste per 412 mila euro complessivi.
 - Attraverso il Fondo Nuovi Nati, che si rivolge ai genitori di bambini nati negli anni dal 2009 al 2011, sono stati erogati 320 prestiti per un valore totale di 2,3 milioni.
 - Altri 23 prestiti per famiglie e imprese sono stati effettuati nell’ambito di convenzioni con la Regione Toscana (Microcredito Regione Toscana e SMOAT).
 - È stato rinnovato l’accordo tra ABI e la Conferenza Episcopale Italiana entro il quale il Gruppo potrà ulteriormente sviluppare il proprio intervento nel campo.

Nonostante il mantenimento del tradizionale atteggiamento di prudenza nella selezione del rischio, il Gruppo non ha fatto mancare la propria attenzione alla clientela caratterizzata da parametri medi di bancabilità deboli (gli immigrati, i giovani, i lavoratori atipici, la micro-impresa, ecc.), con percentuali di accoglimento di richieste di credito in linea con gli altri clienti (circa il 60%) che invece forniscono maggiori garanzie.

Ciò è stato possibile anche in virtù di offerte e seguimenti commerciali mirati che incidono positivamente sul complessivo patrimonio di clientela come nel caso del segmento clienti immigrati provenienti da paesi ad alto tasso di emigrazione (passati in un anno dal 5 al 5,4% del totale clienti).

Risultati analoghi sono prodotti dall’attività di microcredito con impatti indiretti attesi sulla reputazione aziendale nei territori.

Promozione e supporto alla creazione di valore sociale nelle comunità territoriali

Le principali iniziative del semestre:

- Sono stati distribuiti **11,67 milioni di euro** in favore di iniziative e organizzazioni per la promozione sociale e la solidarietà. Tali contributi sono stati effettuati attraverso sponsorizzazioni, donazioni ed elargizioni a Enti Locali nell'ambito dei Servizi di Tesoreria e Cassa. In particolare, le sponsorizzazioni sono state 239, di cui il 16% per finalità dirette di tipo sociale.

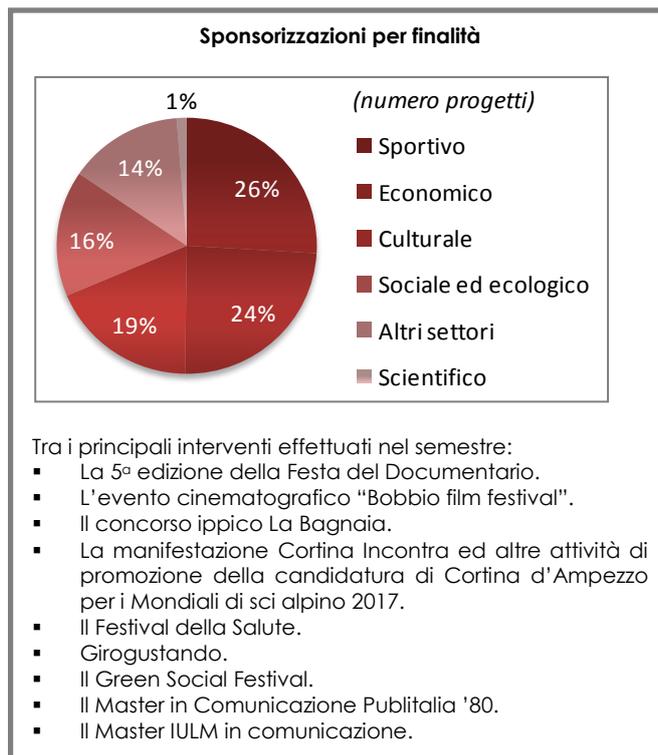
- Il Gruppo ha collaborato a diverse **campagne di raccolta fondi**:

- Si è confermato anche per il 2011 il partner bancario dell'iniziativa di MediaFriends "Fabbrica del Sorriso".

- Insieme ad ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina) ha supportato progetti di sviluppo della rete di acquedotti in Senegal. Il Gruppo ha inoltre devoluto ad ACRA il 10% del ricavato della vendita dei prodotti della linea 1472 (vini, oli e abbigliamento).

- Ha definito una partnership con Canguro Onlus Flights Aid, un'associazione che organizza missioni umanitarie portando, con il proprio velivolo di soccorso, un supporto sanitario alle popolazioni bisognose d'aiuto.

- Al fine di contribuire alla **diffusione della CSR nel tessuto imprenditoriale** italiano, il Gruppo ha partecipato all'iniziativa promossa da ABI in accordo con Confindustria, volta a sviluppare la gestione e la rendicontazione dei fattori di CSR da parte delle PMI anche attraverso una maggiore considerazione di tali fattori nei sistemi di valutazione del credito. Verranno in tale senso integrati i modelli interni di valutazione qualitativa che già da tempo comprendono un'analisi delle rischiosità ambientale dell'attività d'impresa e dei relativi processi di gestione: in particolare si registra a fine giugno la presenza in portafoglio clienti di 3,661 certificazioni ambientali (4,7% del totale dei clienti imprese).



Si registra un aumento del 12,4% delle erogazioni per fini sociali rispetto allo stesso periodo nel 2010. Un aumento dunque del contributo diretto dell'attività economica del Gruppo ai processi di creazione di valore aggiunto sociale con impatti indiretti attesi sulla reputazione aziendale nei territori.

Soluzioni eco-sostenibili

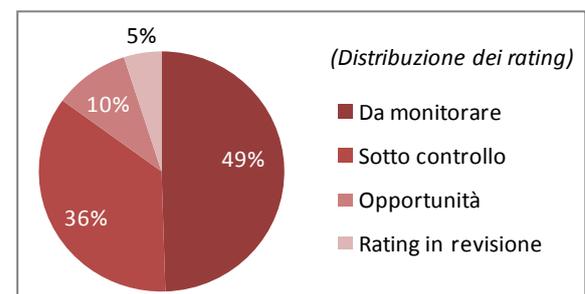
Riduzione dei consumi di risorse naturali e degli impatti ambientali in collaborazione con i fornitori

Le principali iniziative del semestre:

- È stata delineata la strategia da attuare nei prossimi due anni per gestire e tenere sotto controllo le emissioni di gas ad effetto serra che originano direttamente dalle attività del Gruppo o che sono in parte riconducibili ad esse. La strategia è stata presentata attraverso la pubblicazione del **primo Rapporto Carbon Footprint** del Gruppo, che contiene un sommario dei rilevanti indicatori di monitoraggio estratti da uno specifico database sviluppato nel semestre in conformità con i pertinenti standard internazionali (GHG Protocol e ISO 14064).
- È proseguito il piano avviato da tempo per aumentare l'efficienza energetica delle sedi di lavoro, anche con le soluzioni progettuali innovative della "Filiale Ecologica" e dei "Bancomat Solari": nel semestre è stata avviata la realizzazione di una filiale con tali caratteristiche a Milano, in via Cairoli ed una a San Gusmè, in provincia di Siena.
- Si conferma l'alto tasso di utilizzo di energia da fonti rinnovabili (98%; un punto percentuale in più rispetto al dato di fine anno).
- Sono stati compiuti ulteriori passi in avanti nell'attuazione del programma **di mobility management**. Tra le iniziative realizzate:
 - Sono stati ulteriormente sviluppati i parametri di eco-sostenibilità per la composizione ed il progressivo miglioramento del parco auto aziendale; tra l'altro attraverso l'adesione al Progetto E-Mobility Italy di Mercedes è stato definito il noleggio di 5 auto elettriche (modello Smart) da rendere disponibili presso altrettante sedi della Banca.
 - È stata portata a termine la fase di analisi delle esigenze di spostamento casa-lavoro dei dipendenti. L'attività ha coinvolto complessivamente circa 11 mila persone nelle 7 città interessate (Siena, Roma, Firenze, Milano Padova, Mantova e Lecce) ed è consistita in una raccolta dati iniziale tramite questionario, seguita da 16 focus group con un campione rappresentativo rispetto alle diverse esigenze di mobilità rilevate.
 - Nell'ambito di una revisione generale dei convenzionamenti alberghieri sono stati classificati anche sotto il profilo ambientale circa 200 alberghi situati in 14 tra le maggiori città italiane. La valutazione ambientale ha riguardato 16 parametri specifici con un'incidenza del 6% sulla valutazione complessiva.
 - In collaborazione con il fornitore Basilichi&Base è stata realizzata una "Carta Verde" delle buone regole di condotta e di guida eco-sostenibile da considerare nell'attività e nel quotidiano. La Carta sarà diffusa a scopo di sensibilizzazione presso tutti gli Istituti di Vigilanza e di Trasporto Valori che operano per il Gruppo.
- Con l'obiettivo di **ridurre in misura considerevole i consumi di carta** sono proseguite le diverse progettualità interne:
 - È stato pressoché completato il progetto "Riorganizzazione e razionalizzazione degli strumenti di stampa", in particolare con la cessazione dell'utilizzo di quasi tutte le stampanti legate al posto di lavoro a vantaggio di apparecchiature multifunzione impostate con funzionalità di stampa fronte/retro.

Sostenibilità dei fornitori

Nel semestre è proseguito il progetto "Sostenibilità della catena di fornitura". Il progetto, avviato nel 2009, ha l'obiettivo di integrare considerazioni sociali ed ambientali nelle tradizionali valutazioni economiche, costi-benefici, dei processi di acquisto, con particolare riguardo per le pratiche attuate dai fornitori per gestire i propri fattori di CSR. Per analizzare tali pratiche viene effettuata una valutazione iniziale che determina l'assegnazione di un rating ai fornitori di valore compreso tra 1 e 10. Successivamente vengono condivisi con i fornitori piani di miglioramento individuali. Le suddette attività sono gestite e tenute sotto controllo dalla Banca tramite le funzionalità di un apposito portale web messo a punto dalla società specializzata Ecovadis.



Dall'inizio del progetto:

- Sono state analizzate 200 aziende: il rating medio al 30/6/2011 è 4,7, leggermente inferiore rispetto al dato di fine 2010 (4,9).
- Sono stati definiti 56 piani di miglioramento per un totale di 636 azioni correttive.

- È stata effettuata un'analisi preliminare sui consumi di carta presso gli uffici del Consorzio Operativo nell'ambito del progetto "Paperless".
- È stato ultimato il progetto "Fax Service" con la cessazione di tutti i telefax ritenuti superflui.
- **È stato ulteriormente arricchito il catalogo di prodotti eco-sostenibili** disponibile per le scelte di acquisto da parte degli uffici. Sono infatti passati a 209 (erano 199 a fine 2010) gli articoli di cancelleria, carta, modulistica e consumabili IT con tali caratteristiche. In particolare rileva un deciso aumento della carta riciclata che arriva al 17% del totale e più in generale della carta ecologica che si attesta al 93% della carta utilizzata per fini interni.

È stata realizzata una significativa riduzione dei consumi elettrici (sono scesi sotto la soglia di 1 milione di kWh, con un -5,7% rispetto al primo semestre 2010) solo in parte controbilanciata da un maggiore utilizzo di gas metano.

Nel complesso ciò ha comunque determinato un lieve aumento delle emissioni di CO₂e dirette (corrispondenti agli Scope 1 e 2 degli standard internazionali). Sono attesi miglioramenti nella seconda parte dell'anno anche per effetto di una sempre più attenta gestione della mobilità.

La politica di sostenibilità degli acquisti ha d'altra parte prodotto risultati positivi ad esempio in termini di una decisa riduzione dei consumi di carta. Inoltre, in termini complessivi, la quota di acquisto "green" sulle spese totali per prodotti e servizi è cresciuta di un punto percentuale rispetto al primo semestre 2010 portandosi al 4,1%.

I suddetti parametri di performance sono da tempo parte delle valutazioni di cost management. Sono invece allo studio metodi per valutarne gli impatti economici indiretti sulla società.

Sviluppo dell'offerta di prodotti di finanza verde

Le principali iniziative del semestre:

- Nonostante il semestre sia stato caratterizzato da una fase di incertezza normativa legata all'avvio del nuovo sistema di incentivazione statale (il cosiddetto Quarto Conto Energia) il Gruppo ha confermato ed ulteriormente **rafforzato la propria presenza nel mercato finanziario connesso al settore delle energie rinnovabili**, finanziando la realizzazione di 4.311 impianti per un valore complessivo di 619 milioni di euro. Di particolare rilevanza l'operazione che ha condotto Mps Capital Services in campo fotovoltaico: la più grande in Italia con 62 impianti in varie regioni, per una potenza totale installata di 147MWp.
- È stato definito un accordo con la BEI (Banca Europea degli Investimenti) per finanziare a condizioni agevolate la realizzazione di impianti di medie e piccole dimensioni per la produzione di energia rinnovabile e per ottimizzare i consumi energetici nei cicli produttivi: Mps Capital Services potrà conseguentemente disporre a tale fine di 200 milioni di euro a vantaggio dei propri clienti.
- Sono stati erogati oltre 9,7 milioni di euro per circa 200 interventi nell'ambito dell'offerta "Terramica" che si rivolge alle imprese agricole interessate a investire in lavorazioni e progetti eco-compatibili.
- Sono stati collocati due prodotti d'investimento che puntano sui rendimenti dei mercati della "green economy" e che quindi ne supportano in una certa misura la promozione e lo sviluppo: 1) il fondo a formula "Prima Protetto Energia Pulita", il quale prevede la partecipazione alla performance dell'indice "S&P Global Clean Energy", composto da 30 primarie società attive nel business delle energie rinnovabili; 2) l'obbligazione bancaria "Credit Suisse Green Economy", che a scadenza assicura il rimborso totale dell'investimento, con un'eventuale maggiorazione legata alla performance media conseguita da un portafoglio di 5 titoli azionari del settore energie rinnovabili.

Si registra un aumento del 51,7% rispetto allo stesso periodo nel 2010 del valore dei finanziamenti finalizzati ad attività e investimenti ambientali (energie rinnovabili, efficienza energetica, bioedilizia, ecc.). In questo modo il Gruppo conferma e consolida la propria leadership di mercato in Italia, con un'operatività che incide per il 3-4% sul totale dei finanziamenti alla clientela e che promette buoni ritorni di immagine.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2011

Di seguito si evidenziano i fatti più rilevanti intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2011:

- In data **15 luglio 2011** sono stati annunciati gli esiti degli “Stress Test 2011” condotti a livello europeo dall’Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con Banca Centrale Europea (BCE), Commissione Europea (CE), Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB) e le varie Autorità di vigilanza nazionali. L’esercizio di stress, che ha coinvolto 90 banche rappresentanti il 65% del totale degli attivi dell’intero comparto europeo, valuta la resistenza delle banche europee ad un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (shock) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive.

Le ipotesi e la metodologia sono state definite per valutare l’adeguatezza patrimoniale delle banche rispetto ad un benchmark di Core Tier 1 al 5%, nell’intento di ripristinare fiducia nella resistenza delle banche oggetto dei test. Lo scenario avverso è stato definito dall’ECB su un orizzonte temporale di due anni (2011-2012). L’esercizio è stato svolto sulla base di un’ipotesi patrimoniale statica al dicembre 2010. Lo stress test non tiene conto di strategie aziendali e azioni gestionali future, né è da intendersi come previsione di utili per Banca Monte dei Paschi di Siena.

In conseguenza dello shock ipotizzato, il Core Tier 1 consolidato atteso di Banca Monte dei Paschi di Siena salirebbe al 6,3% in caso di scenario avverso nel 2012 rispetto al 5,8% di fine 2010. Il risultato include gli effetti delle misure annunciate e previste fino al 30 aprile 2011 con il pieno impegno dell’istituto e non tiene conto di eventuali azioni di attenuazione che dovessero essere intraprese in futuro da Banca Monte dei Paschi di Siena.

Tenuto conto delle “other measures” riconosciute dall’Autorità di Vigilanza italiana come strumenti già in essere e pienamente in grado di garantire la “loss absorption”, il ratio patrimoniale di Banca Monte dei Paschi di Siena in condizioni di stress si attesta all’8,8%, includendo, appunto, nel coefficiente patrimoniale le azioni sottostanti il Fresh 2008 (circa 85bps) ed il contributo dei Tremonti Bond (168 bps). Al netto di quest’ultimo contributo, ipotizzando il rimborso in tempi brevi dello stesso, ed includendo l’atteso beneficio derivante dall’operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare (circa 40 bps), il ratio si attesterebbe al 7,6%.

I risultati dello stress test europeo appena concluso hanno evidenziato che **“Banca Monte dei Paschi di Siena soddisfa il benchmark di patrimonializzazione fissato ai fini dello stress test e continuerà a garantire il mantenimento dell’opportuno livello di capitalizzazione”**.

- In data **20 luglio 2011** si è concluso con successo l’aumento di capitale in opzione a pagamento deliberato dal CdA di Banca Monte dei Paschi di Siena nelle riunioni del 7 e del 16 giugno 2011, a valere sulla delega conferita dall’Assemblea straordinaria del 6 giugno 2011. Nel periodo compreso tra il 20 giugno 2011 e l’8 luglio 2011, sono stati esercitati 6.694.944.400 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessivamente 4.820.359.968 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena di nuova emissione, pari al 99,91% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di 2.149.880.545,73 euro. Tutti i 6.203.425 diritti di opzione non esercitati al termine del periodo di offerta sono stati venduti il 13 luglio 2011 (nella prima seduta dell’offerta in Borsa dei diritti inoptati da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, per il tramite di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., ai sensi dell’art. 2441, terzo comma, cod. civ.) e sono stati successivamente esercitati entro il 20 luglio 2011 con la sottoscrizione di 4.466.466 azioni ordinarie di nuova emissione, pari allo 0,09% delle azioni offerte, per un controvalore totale di 1.992.043,83 euro. L’aumento di capitale si è pertanto concluso con l’integrale sottoscrizione delle 4.824.826.434 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 41,79% circa del nuovo capitale sociale, per un controvalore complessivo di 2.151.872.589,56 euro, senza l’intervento del consorzio di garanzia.

Gli azionisti Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Gruppo AXA, come annunciato nel Prospetto Informativo, hanno adempiuto agli impegni di sottoscrizione delle nuove azioni assunti nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena sottoscrivendo rispettivamente una quota non inferiore al 48% dell’aumento di capitale ed una quota pari a circa il 3,77% dell’aumento di capitale.

Il nuovo capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena risulta pertanto pari a 6.654.282.746,76 euro, suddiviso in 11.544.841.594 azioni, di cui 10.844.097.796 azioni ordinarie, 681.879.458 azioni privilegiate e 18.864.340 azioni di risparmio, prive dell’indicazione del valore nominale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le dinamiche di **rallentamento della crescita dell'economia mondiale** registrate nel primo semestre e le recenti **tensioni sul debito sovrano** sfociate in una crisi di vaste dimensioni che sta pesantemente condizionando la performance dei mercati finanziari globali e l'attività del sistema bancario, confermano un contesto macroeconomico ancora particolarmente complesso ed incerto per quanto attiene le sue evoluzioni future.

Peraltro **il Gruppo Montepaschi intende perseguire le proprie strategie operando lungo le direttrici industriali illustrate nel piano strategico.**

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, Il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la relazione semestrale nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla nostra capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

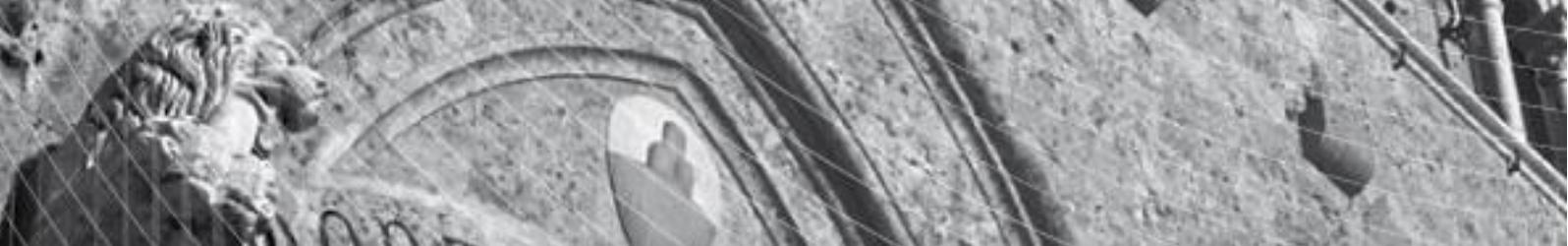
Allegati

GRUPPO MONTEPASCHI RACCORDI TRA SCHEMI GESTIONALI RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Relazione intermedia sulla gestione

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/11	31/12/10	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	979 979	2.411 2.411	Cassa e disponibilità liquide
Voce 70 – Crediti verso clientela	157.275 157.275	156.238 156.238	Crediti : a) Crediti verso Clientela
Voce 60 – Crediti verso banche	10.793 10.793	9.710 9.710	b) Crediti verso Banche
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.773 30.798	55.973 33.924	Attività finanziarie negoziabili
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	40	247	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.935	21.802	
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0 0	0 0	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 100 – Partecipazioni	916 916	908 908	Partecipazioni
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	- -	- -	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 120 – Attività materiali	8.936 1.394	8.959 1.407	Attività materiali e immateriali
Voce 130 – Attività immateriali	7.542	7.552	
Voce 80 – Derivati di copertura	9.220 264	10.081 313	Altre attività
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15	18	
Voce 140 – Attività fiscali	4.727	4.784	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	97	162	
Voce 160 – Altre attività	4.117	4.805	
Totale dell'attivo	243.892	244.279	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/11	31/12/10	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
Voce 20 – Debiti verso clientela	166.493 101.078	158.486 97.770	Debiti a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 – Titoli in circolazione	41.792	35.247	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	23.623	25.469	
Voce 10 – Debiti verso banche	23.219 23.219	28.334 28.334	b) Debiti verso Banche
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	26.985 26.985	30.383 30.383	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	287	287	Fondi a destinazione specifica
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	199	436	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	898	882	
Voce 60 – Derivati di copertura	8.567 1.756	8.043 1.737	Altre voci del passivo
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	245	234	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	2	213	
Voce 100 – Altre passività	6.564	5.860	
Voce 130 – Riserve tecniche			Riserve tecniche
Voce 140 – Riserve da valutazione	16.979 -193	17.156 -146	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	a) Riserve da valutazione
Voce 160 – Strumenti di capitale	1.933	1.949	b) Azioni rimborsabili
Voce 170 – Riserve	6.558	5.900	c) Strumenti di capitale
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	3.938	3.990	d) Riserve
Voce 190 – Capitale	4.502	4.502	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 200 – Azioni proprie (-)	-21	-25	f) Capitale
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	261	985	g) Azioni proprie (-)
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	265 265	270 270	h) Utile (Perdita) d'esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	243.892	244.279	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	92
<i>Conto economico consolidato</i>	94
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	95
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	96
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	99

Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 06 2011	31 12 2010
10	Cassa e disponibilità liquide	978.615.050	2.411.030.871
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.797.913.408	33.924.199.884
30	Attività finanziarie valutate al fair value	39.538.884	247.143.224
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.935.400.923	21.801.514.587
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.811	3.145
60	Crediti verso banche	10.793.352.442	9.709.879.900
70	Crediti verso clientela	157.275.113.293	156.237.581.051
80	Derivati di copertura	263.998.063	313.412.270
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.941.530	17.655.459
100	Partecipazioni	915.945.754	907.528.633
120	Attività materiali	1.393.553.245	1.407.077.388
130	Attività immateriali	7.542.267.420	7.551.613.476
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>6.473.778.893</i>	<i>6.473.778.893</i>
140	Attività fiscali	4.726.839.958	4.783.787.667
	<i>a) correnti</i>	<i>639.440.800</i>	<i>669.908.700</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>4.087.399.158</i>	<i>4.113.878.967</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	97.219.647	161.772.082
160	Altre attività	4.117.318.797	4.804.736.576
Totale dell'attivo		243.892.021.225	244.278.936.213

segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2011	31 12 2010
10	Debiti verso banche	23.218.876.667	28.334.436.031
20	Debiti verso clientela	101.078.305.358	97.769.565.012
30	Titoli in circolazione	41.791.745.481	35.246.717.364
40	Passività finanziarie di negoziazione	26.984.976.919	30.383.499.655
50	Passività finanziarie valutate al fair value	23.622.986.989	25.469.490.484
60	Derivati di copertura	1.756.330.457	1.736.529.777
80	Passività fiscali	245.119.393	233.879.224
	<i>a) correnti</i>	<i>139.178.494</i>	<i>128.725.497</i>
	<i>b) differite</i>	<i>105.940.899</i>	<i>105.153.727</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.985.714	213.399.701
100	Altre passività	6.563.944.522	5.859.531.209
110	Trattamento di fine rapporto del personale	287.029.749	287.475.591
120	Fondi per rischi e oneri:	1.096.974.192	1.318.361.942
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>198.913.953</i>	<i>435.918.857</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>898.060.239</i>	<i>882.443.085</i>
140	Riserve da valutazione	(192.890.285)	(146.164.752)
160	Strumenti di capitale	1.933.402.426	1.949.365.486
170	Riserve	6.558.107.492	5.900.424.511
180	Sovrapprezzi di emissione	3.937.601.393	3.989.501.914
190	Capitale	4.502.410.157	4.502.410.157
200	Azioni proprie (-)	(21.070.222)	(24.612.663)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	264.806.481	269.628.250
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	261.378.342	985.497.320
Totale del passivo e del patrimonio netto		243.892.021.225	244.278.936.213

Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		30 06 2011	30 06 2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.492.627.515	3.167.867.171
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.836.238.417)	(1.401.642.796)
30	Margine di interesse	1.656.389.098	1.766.224.375
40	Commissioni attive	1.049.313.022	1.105.844.279
50	Commissioni passive	(117.330.116)	(119.257.159)
60	Commissioni nette	931.982.906	986.587.120
70	Dividendi e proventi simili	90.555.387	261.447.371
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.301.455	(296.430.872)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(243.215)	12.942.632
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	136.649.595	27.585.772
	<i>a) crediti</i>	22.710.259	5.008.466
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	38.863.950	33.210.751
	<i>d) passività finanziarie</i>	75.075.386	(10.633.445)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(23.874.883)	(24.820.930)
120	Margine di intermediazione	2.813.760.343	2.733.535.468
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(595.102.042)	(618.476.249)
	<i>a) crediti</i>	(577.828.847)	(599.439.422)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(16.046.591)	(17.693.203)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.226.604)	(1.343.624)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.218.658.301	2.115.059.219
180	Spese amministrative:	(1.773.241.574)	(1.776.286.356)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.061.648.119)	(1.092.150.079)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(711.593.455)	(684.136.277)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.322.643)	(81.191.172)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(35.971.992)	(49.706.240)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(85.405.268)	(72.133.235)
220	Altri oneri/proventi di gestione	114.156.307	131.398.804
230	Costi operativi	(1.840.785.170)	(1.847.918.199)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	37.224.422	3.979.995
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	426.367	184.203.776
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	415.523.920	455.324.791
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(162.334.077)	(193.781.322)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	253.189.843	261.543.469
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10.874.234	(1.322.727)
320	Utile (Perdita) di periodo	264.064.077	260.220.742
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.685.735	(931.153)
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	261.378.342	261.151.895
		30/06/11	30/06/10
	Utile per azione base	0,028	0,026
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,027	0,027
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,001	(0,001)
	Utile per azione diluito	0,028	0,026
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,027	0,027
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,001	(0,001)

La conversione automatica di numero 450 milioni di azioni privilegiate in un corrispondente numero di azioni ordinarie, conseguente all'operazione di vendita da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena ad un investitore istituzionale, non ha determinato modifiche sostanziali sulla determinazione dell'eps, avendo influito solo marginalmente sul calcolo della media ponderata delle azioni ordinarie, in quanto realizzata all'inizio del mese di giugno 2011.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(in unità di euro)

Voci		30 06 2011	30 06 2010
10	Utile (Perdita) di periodo	264.064.077	260.220.742
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(62.705.125)	(885.542.511)
60	Copertura dei flussi finanziari	35.907.278	(64.797.296)
70	Differenze di cambio	(3.044.799)	6.681.498
80	Attività non correnti in via di dismissione	(180.022)	
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17.724.343)	3.523.282
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.747.011)	(940.135.027)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	216.317.066	(679.914.285)
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.664.231	(1.873.741)
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	214.652.835	(678.040.544)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	(in unità di euro)																		
	Esistenze al 31/12/2010		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2011		Patrimonio netto di terzi al 30/06/2011		
									Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale:	4.553.214.457	4.553.214.457	-	-	4.553.214.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157	50.881.899
a) azioni ordinarie	3.782.216.113	3.782.216.113	-	-	3.782.216.113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.032.911.813	50.881.899
b) altre azioni	770.998.344	770.998.344	-	-	770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	469.498.344	-
Sovrapprezzi di emissione	4.002.908.117	4.002.908.117	-	-	4.002.908.117	-	-	-	(51.172.500)	(728.021)	-	-	-	-	-	-	-	3.937.601.393	13.406.203
Riserve:	5.976.447.289	5.976.447.289	812.655.382	-	812.655.382	-	-	-	(160.049.967)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.558.107.492	70.945.212
a) di utili	6.081.332.289	6.081.332.289	812.655.382	-	812.655.382	-	-	-	(161.833.362)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.661.209.097	70.945.212
b) altre	(104.885.000)	(104.885.000)	-	-	(104.885.000)	-	-	-	1.783.395	-	-	-	-	-	-	-	-	(103.101.606)	-
Riserve da valutazione	(18.255.253)	(18.255.253)	-	-	(18.255.253)	-	-	-	(589)	-	-	-	-	-	-	-	-	(192.890.295)	126.887.432
Strumenti di capitale	1.949.365.486	1.949.365.486	-	-	1.949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.933.402.426	-
Azioni proprie	(24.612.663)	(24.612.663)	-	-	(24.612.663)	-	-	-	-	(1.382.218)	-	-	-	-	-	-	-	(21.070.222)	-
Utile (Perdita) di periodo	986.982.790	986.982.790	(812.655.382)	(174.327.408)	986.982.790	(812.655.382)	(174.327.408)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	261.378.342	2.685.736
Patrimonio netto del Gruppo	17.156.421.972	17.156.421.972	-	-	17.156.421.972	-	-	(167.763.782)	(211.223.082)	4.196.638	(1.382.218)	-	-	-	-	-	-	16.978.939.303	X
Patrimonio netto di Terzi	289.628.250	289.628.251	-	-	289.628.251	-	-	(6.563.626)	26	77.599	-	-	-	-	-	-	-	X	264.806.481

Al 30 giugno 2011 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e dell'utile di periodo, ammonta a 17.243,7 mln di euro contro i 17.426 mln di euro del 31 dicembre 2010.

L'utile di periodo è pari a 264,1 mln di euro, di cui 261,4 mln di euro del Gruppo e 2,7 mln di euro di pertinenza di terzi.

L'utile di esercizio di Gruppo 2010, pari a 987 milioni di euro, di cui 985,5 di Gruppo e 1,5 di terzi, è stato distribuito per 167,8 milioni, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2011.

L'incremento di "azioni ordinarie" ed il relativo decremento di "altre azioni" per 301,5 mln di euro evidenziato alla colonna "emissione di nuove azioni" è riconducibile alla vendita realizzata all'inizio del mese di giugno 2011 da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena di numero 450 milioni di azioni privilegiate ad un investitore istituzionale, per effetto della quale si è realizzata la conversione automatica delle stesse azioni privilegiate in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che, all'art. 6 comma 4 prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie".

La variazione complessiva delle riserve, pari a 652,6 mln di euro positivi, è riconducibile essenzialmente alla patrimonializzazione dell'utile al 31.12.2010, pari a 812,6 mln di euro al netto della cedola pagata sull'emissione del "Tremonti - Bond" per 161,5 mln di euro negativi. Le riserve di utili includono euro 21,1 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Il corrispettivo del canone annuale pagato a J.P. Morgan a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P. Morgan a seguito dell'aumento di capitale effettuato nel 2008 è incluso nella voce "sovrapprezzi di emissione" in corrispondenza della colonna "variazioni di riserve".

La variazione negativa degli strumenti di capitale per 16,0 milioni di euro è conseguente all'offerta pubblica di acquisto, lanciata da Mediobanca per conto dell'emittente, sui titoli F.R.E.S.H. 2003, convertibili in azioni ordinarie Bmps ed emessi dalla controllata MPS Capital Trust LLC II. Tale riduzione trova contropartita nell'incremento della voce "Riserve b) altre" per pari importo; la stessa voce ha subito, inoltre, un decremento di 13,3 mln di euro dovuto all'imputazione del corrispettivo pagato per il riacquisto degli stessi strumenti (cfr. nota in calce alla voce 100 del conto economico) oltre al relativo effetto fiscale pari a 0,9 mln di euro.

Le azioni proprie si sono ridotte di 3,5 mln di euro: il risultato di negoziazione su azioni proprie (-0,7 mln di euro) è ricompreso nella voce sovrapprezzo azioni.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 47,7 mln di euro, di cui 80,4 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "disponibili per la vendita", 35,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "copertura flussi finanziari", 3,2 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "altre", riconducibili principalmente alle differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di circa 4,8 mln di euro per effetto principalmente della distribuzione dei dividendi (-6,5 mln di euro) e della redditività complessiva del periodo (+1,7 mln di euro).

	(in unità di euro)													
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 30/06/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2010	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	4.553.774.084		4.553.774.084	-	(1.644.615)	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157	49.719.312	
a) azioni ordinarie	3.782.775.740		3.782.775.740	-	(1.644.615)	-	-	-	-	-	-	3.731.411.813	49.719.312	
b) altre azioni	770.998.344		770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.344	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.048.670.690		4.048.670.690	-	(52.079.801)	(605.014)	-	-	-	-	-	3.995.643.205	342.670	
Riserve:	5.852.768.665	-	5.852.768.665	215.030.376	-	(80.953.219)	-	-	-	-	-	5.903.370.358	83.475.464	
a) di utili	5.957.653.665	-	5.957.653.665	215.030.376	-	(80.953.219)	-	-	-	-	-	6.008.255.358	83.475.464	
b) altre	(104.885.000)	-	(104.885.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.885.000)	-	
Riserve da valutazione	858.895.400	-	858.895.400	-	-	1.054	-	-	-	-	(940.135.027)	(218.605.241)	137.366.668	
Strumenti di capitale	1.949.365.486	-	1.949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	1.949.365.486	-	
Azioni proprie	(32.079.381)	-	(32.079.381)	-	-	-	6.082.983	(22.755.214)	-	-	-	(48.751.612)	-	
Utile (Perdita) di periodo	224.614.685	-	224.614.685	(215.030.376)	(9.584.309)	-	-	-	-	-	-	260.220.742	261.151.895	
Patrimonio netto del gruppo	17.174.748.088	-	17.174.748.088	-	(1.808.643)	(133.011.753)	5.452.114	(22.755.214)	-	-	(678.040.544)	16.344.584.048	X	
Patrimonio netto di terzi	281.261.541	-	281.261.541	-	(7.775.666)	(1.664.828)	25.855	-	-	-	(1.873.741)	X	269.973.161	

Al 30 giugno 2010 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e dell'utile di periodo, ammonta a 16.614,6 mln. di euro contro i 17.456 mln. di euro di fine esercizio 2009.

L'utile d'esercizio 2009, pari a 224,6 mln di euro, di cui 220,1 mln di euro del Gruppo e 4,5 mln. di euro di pertinenza di terzi, è stato distribuito per 9,6 mln di euro, di cui 0,2 mln. di euro da parte della Capogruppo, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 27 aprile 2010, 1,6 mln di euro distribuito a titolo di erogazioni liberali da parte di una controllata e 7,8 mln. di euro distribuito a titolo di dividendo dalle aziende del Gruppo alle minoranze.

La variazione positiva netta delle riserve, pari a 134,1 mln. di euro, è riconducibile per 215 mln. di euro all'utile dell'esercizio 2009 patrimonializzato e per 80,9 mln. di euro al pagamento della cedola relativa al "Tremonti – Bond". Le riserve di utili, pari a 6.008,3 mln di euro, includono euro 48,8 mln. di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie esistenti al 30 giugno 2010.

Le azioni proprie si incrementano per 16,7 mln. di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie è incluso nel sovrapprezzo di emissione azioni. Il corrispettivo del canone annuale pagato a JPMorgan a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P.Morgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008 è iscritto nella voce "sovrapprezzi di emissione" in corrispondenza della colonna "variazioni di riserve".

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 940,1 mln di euro, di cui 881 mln di euro relativi alle riserve da valutazione "attività finanziarie disponibili per la vendita", conseguente in particolare al peggioramento del merito creditizio dei titoli di Stato italiani.

Il patrimonio netto di terzi rileva un decremento netto pari ad euro 6,2 mln, riconducibile essenzialmente alla distribuzione del dividendo ordinario a valere sull'utile d'esercizio del 2009.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2011	30 06 2010
1. Gestione	1.271.750.334	1.000.224.421
risultato d'esercizio (+/-)	264.064.077	260.220.742
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	(62.695.592)	(76.594.672)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	243.214	(12.942.632)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	660.447.369	726.408.627
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	121.377.260	121.839.475
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	79.990.815	86.285.655
imposte e tasse non liquidate (+)	162.334.077	193.781.321
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.367.037	-
altri aggiustamenti	44.622.077	(298.774.095)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.530.639.302)	(25.800.138.713)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.074.209.248	(16.545.825.255)
attività finanziarie valutate al fair value	207.604.340	5.204.672
attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.268.221.828)	(4.713.501.937)
crediti verso banche: a vista	(1.079.467.998)	(3.337.421.400)
crediti verso clientela	(1.683.621.662)	(1.172.322.101)
altre attività	218.858.598	(36.272.692)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	289.820.995	24.210.014.264
debiti verso banche: a vista	(5.115.559.365)	5.835.288.703
debiti verso clientela	3.308.740.346	5.494.830.761
titoli in circolazione	6.545.028.117	(5.125.708.766)
passività finanziarie di negoziazione	(3.286.984.604)	13.736.087.984
passività finanziarie valutate al fair value	(1.843.268.807)	2.466.779.235
altre passività	681.865.308	1.802.736.347
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(969.067.973)	(589.900.028)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	33.692.871	376.257.071
vendite di partecipazioni	-	4.826
dividendi incassati su partecipazioni	13.785.120	12.294.553
vendite di attività materiali	976.339	33.957.692
vendite di attività immateriali	(598.588)	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	19.530.000	330.000.000
2. Liquidità assorbita da	(98.344.422)	(69.357.375)
acquisti di partecipazioni	-	(3.160.187)
acquisti di attività materiali	(22.191.574)	(1.051.521)
acquisti di attività immateriali	(76.152.848)	(65.145.667)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64.651.551)	306.899.696

C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	3.542.441	(16.672.253)
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(402.239.041)	(142.635.469)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(398.696.600)	(159.307.722)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(1.432.416.124)	(442.308.054)

Riconciliazione

(in unità di euro)

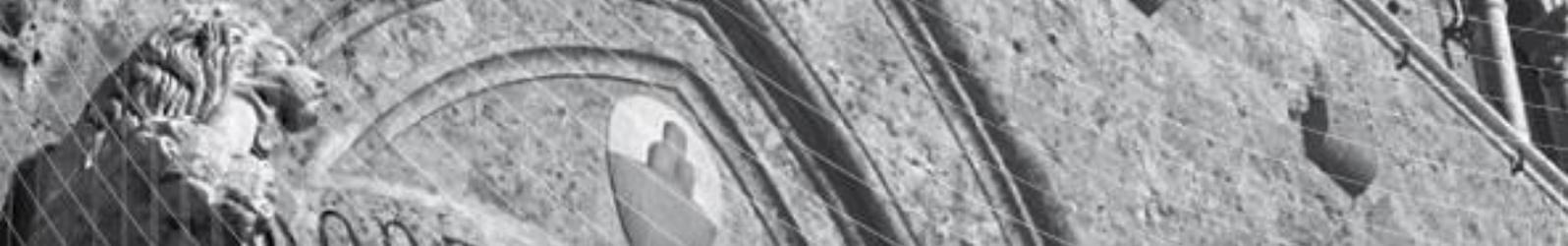
Voci di bilancio	30 06 2011	30 06 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.411.031.271	1.295.586.779
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1.432.416.124)	(442.308.054)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	978.615.147	853.278.725

La voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" pari a 2.411.031.271 euro comprende la voce di bilancio al 31.12.2010 "10 Cassa e disponibilità liquide" per 2.411.030.871 euro e l'ulteriore cassa pari a 400 Euro, ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio al 31.12.2010 "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". La voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" pari a 978.615.146 euro comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per 978.615.050 euro e l'ulteriore cassa pari a 96 Euro, ricompresa nella riga "Altre attività" della voce "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".



NOTE ILLUSTRATIVE

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>103</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>113</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>135</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>149</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>186</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>197</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>199</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>205</i>
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	<i>209</i>



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	104
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	112
A.3 – Informativa sul fair value.....	112
A.3.1 Trasferimenti di portafogli.....	112

A.1 – Parte generale

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2011 è predisposto, in base a quanto previsto dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F., in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è stato redatto in base allo IAS 34 "Bilanci intermedi" ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, a cui si rimanda per maggiori dettagli. Tali principi sono integrati dalle informazioni che seguono, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2011, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dalla presente semestrale.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- l'introduzione del principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- la parificazione della posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- alcuni chiarimenti in materia di parti correlate: in particolare sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- l'inclusione nel perimetro delle parti correlate della capogruppo delle controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- la dispensa delle entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a rispondere l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità

ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "debt for equity swaps"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L'adozione dell'interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali" (2010). In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un'esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRSs. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell'entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L'IFRS 1 prevede che un'entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L'emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell'entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore

di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l'entità deve fornire in bilancio un'informativa relativa all'utilizzo di tale opzione.

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio limitando l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino gli "attuali" strumenti partecipativi che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione; in tutti gli altri casi i *non controlling interests* devono essere valutati al loro fair value alla data di acquisizione, se altri IFRSs non prevedono diversi criteri di valutazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste dall'IFRS 2 per la valutazione dei pagamenti basati su azioni si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocazione delle valutazioni di mercato dell'incentivo tra il prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione si applicano a tutti gli incentivi sostituiti, a prescindere dalla circostanza che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione. L'allocazione integrale alla componente remunerazione della valutazione di mercato dell'incentivo dato in sostituzione è invece prevista nelle situazioni in cui l'incentivo basato sulle azioni dell'acquisita sarebbe decaduto per effetto dell'aggregazione aziendale ed in cui l'acquirente ha provveduto alla sostituzione pur non essendone obbligato.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato limitato agli strumenti il cui valore contabile non rappresenta la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment. E' stato inoltre eliminato l'obbligo di fornire l'informativa relativa al fair value dei collateral e delle altre forme di garanzia inerenti le attività finanziarie scadute o svalutate; in sostituzione di tale informativa è stata richiesta una descrizione degli effetti di mitigazione del rischio di credito generati dai collateral e dalle altre forme di garanzia.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che le modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicate prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali

dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.

- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sopra elencati non ha comportato effetti di rilievo sui risultati della presente semestrale.

I dati comparativi del conto economico al 30 giugno 2011 sono stati riclassificati in conseguenza dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011.

L'informativa qualitativa inerente le variazioni significative intercorse nel semestre sugli aggregati patrimoniali, economici e finanziari è fornita nella Relazione intermedia sulla gestione.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato ha lo scopo di evidenziare le variazioni e gli eventi significativi avvenuti dalla data di riferimento dell'ultimo Bilancio annuale approvato, al quale si presume che lo stesso utilizzatore abbia accesso.

* * *

Tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS o interpretazioni SIC/IFRIC omologati ad oggi dalla Commissione Europea sono oggetto di applicazione obbligatoria nella presente semestrale; non vi sono pertanto principi o interpretazioni omologati ad oggi che possano essere oggetto di *early adoption*.

Si informa inoltre che in data successiva alla pubblicazione del bilancio al 31 dicembre 2010, lo IASB ha emanato alcuni nuovi principi ed ha rivisto alcuni principi esistenti. Tali principi non sono ancora stati omologati dalla Commissione Europea e di conseguenza non sono applicabili al presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I nuovi principi sono:

- IFRS 10 - Bilancio consolidato;
- IFRS 11 - Accordi congiunti;
- IFRS 12 - Informativa relativa a partecipazioni in altre entità;
- IFRS 13 - Valutazione al fair value.

Le versioni "revised" dei principi esistenti sono invece le seguenti:

- IAS 19 – Benefici a dipendenti;
- IAS 27 – Bilancio separato (la parte dello IAS 27 relativa al bilancio consolidato è confluita nel nuovo IFRS 10);
- IAS 28 – Investimenti in collegate e in entità a controllo congiunto (rispetto all'attuale IAS 28 disciplina anche l'applicazione dell'equity method alle entità a controllo congiunto, oggi disciplinate dallo IAS 31, che è stato soppresso);

E' stato inoltre pubblicato un emendamento allo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale

La presente Relazione finanziaria semestrale è stata redatta ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2011, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per quanto riguarda gli avviamenti pari a 6.474 milioni al 30 giugno 2011, sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment ai sensi dello IAS36 e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU. I criteri metodologici alla base di tali analisi sono stati i medesimi rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio 2010, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile delle diverse CGU determinato ai fini dell'impairment test del Bilancio 2010. In tali analisi si è provveduto tra l'altro ad eseguire una verifica di tenuta del test utilizzando i tassi di attualizzazione al 30 di giugno 2011 ed aggiornando le proiezioni sottostanti il Test di Impairment 2010 con i dati di Piano Industriale 2011-2015 approvati successivamente, peraltro predisposti in una logica di perfetta continuità con la stima dei flussi finanziari previsionali analitici utilizzati nel test di impairment del Bilancio 2010. Peraltro si osserva che i valori espressi dal mercato, rappresentati dalla quotazione del titolo e quindi dalla capitalizzazione di borsa, continuano a risultare inferiori al patrimonio netto contabile. Come già osservato nel Bilancio 2010 tale valutazione di mercato presenta caratteristiche che la differenziano da una valutazione fondamentale rappresentata dal valore d'uso. Permane quindi una situazione nella quale i titoli bancari in generale scontano il perdurare dell'incertezza macroeconomica e i timori sulla sostenibilità del debito italiano. Tale contesto non consente ai prezzi di borsa di esprimere pienamente il valore delle società quotate, sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo. Come prassi, nello svolgimento degli impairment test per il bilancio 2011 si dovrà considerare lo scenario macroeconomico e la situazione dei mercati finanziari che nei prossimi mesi si consolideranno.

Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque ininfluenza sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota integrativa consolidata" del Bilancio 2010, Parte A "Politiche contabili".

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del periodo si sono verificate le seguenti variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010:

- sono entrate a far parte dell'area di consolidamento, attraverso la controllata MPS Gestione Crediti, le società AIACE Reoco s.r.l. ed ENEA Reoco s.r.l., costituite nel mese di aprile ed integralmente possedute dalla controllata citata;
- è uscita dall'area di consolidamento, in quanto ceduta al 30 giugno 2011, la controllata indiretta Monte Paschi Monaco S.A.M.;
- per quanto concerne le operazioni societarie interne al Gruppo si segnala che nel mese di maggio si è perfezionata la fusione per incorporazione in MPS Leasing & Factoring di MPS Commerciale Leasing SpA, società già controllata integralmente da MPS Leasing & Factoring.

Riportiamo di seguito la tabella delle "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)".

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

30 06 2011

A	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.0	Imprese BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,918	99,919
				A.28	0,001	
1.1	MPS VENTURE SGR S.p.a. (1)	Firenze	1	A.1	70,000	
A.2	MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
2.1	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.2	100,000	
2.2	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.2	100,000	
A.3	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	BANCA ANTONVENETA S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	
A.5	BIVERBANCA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.a.	Biella	1	A.0	60,419	
A.6	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	
A.7	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000	
A.9	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.11	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000	
A.12	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,730	
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.3	0,030	
				A.4	0,030	
				A.5	0,030	
				A.8	0,030	
A.13	AGRISVILUPPO S.p.a.	Mantova	1	A.0	99,07	
A.14	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,00	
A.15	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	100,00	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,00	
A.17	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,00	
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,00	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,00	
18.2	MONTE PASCHI INVEST FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,00	
18.3	MONTE PASCHI ASSURANCES FRANCE S.A.	Parigi		A.18	99,40	
18.4	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.18	100,00	

30 06 2011

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,20	100,00
				A.18	0,80	
A.20	ULISSE 2 S.p.a.	Milano	1	A.0	100,00	
A.21	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.22	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,00	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,00	
A.24	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,00	
A.25	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,00	
A.26	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,00	
A.27	GIOTTO FINANCE 2 S.p.a.	Padova	1	A.0	100,00	
A.2 Imprese consolidate proporzionalmente						
A.28	BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.a. valori di bilancio al 26,005% del nominale	Spoleto	7	A.0	26,01	
A.29	INTEGRA S.p.a. valori di bilancio al 50% del nominale	Firenze	7	A.8	50,00	

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

- (1) Si segnala che le attività e le passività afferenti alla controllata MPS Venture SGR sono state riclassificate nella voce 150 nell'ambito dei gruppi di attività in via di dismissione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(in migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 06 2011 (4)	Fair value al 30 06 2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	582.276	509.127	9.383	11.753	695	10.503
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	111.530	108.033	2.719	927	101	3.064
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.488.966	1.363.112	48.823	9.864	585	13.253
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	406.801	403.581	4.252	4.589	90	5.366
Titoli di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	5.755	5.755	44	46	42	47
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	358.435	358.435	12.190	942	12.190	1.621
Totale			2.953.763	2.748.043	77.411	28.121	13.703	33.854

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 30.06.2011 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo semestre 2011 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.

Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo semestre 2011.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

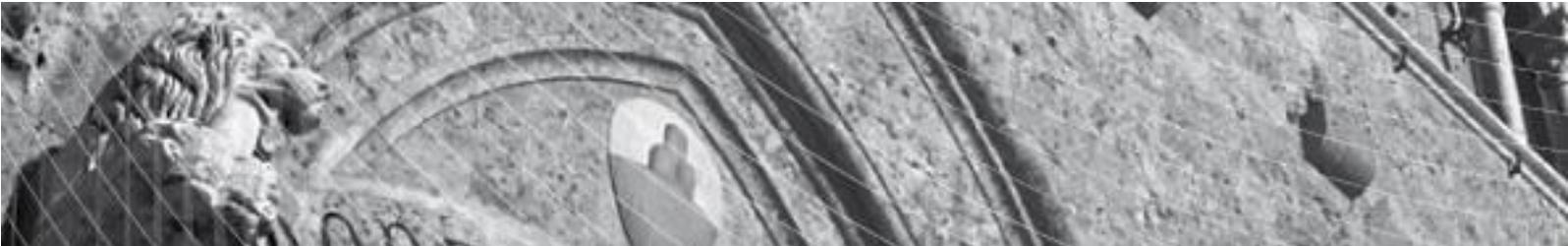
A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.1.2, A.3.1.3 e A.3.1.4 non sono compilate in quanto nel periodo non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchie del fair value

Si segnala che nel periodo non ci sono stati trasferimenti tra diversi livelli di fair value.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	114
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	115
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	116
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	117
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	118
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	119
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	121
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130	122
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo	123
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo	125

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	126
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	127
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	128
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	129
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	130
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	131
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	132
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	133
Altre Informazioni.....	133

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2011				Totale 31 12 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	7.025.646	995.392	294.450	8.315.488	7.656.436	826.871	313.181	8.796.488
2. Titoli di capitale	310.069	34	104	310.207	255.885	-	104	255.989
3. Quote di O.I.C.R.	146.292	407.016	-	553.308	90.516	327.254	-	417.770
4. Finanziamenti	-	11686.831	-	11686.831	-	12.823.231	-	12.823.231
4.1 Pronti contro termine attivi	-	9.096.998	-	9.096.998	-	8.896.057	-	8.896.057
4.2 Altri	-	2.589.833	-	2.589.833	-	3.927.174	-	3.927.174
Totale (A)	7.482.007	13.089.273	294.554	20.865.834	8.002.837	13.977.356	313.285	22.293.478
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	145.135	8.644.145	5.616	8.794.896	138.550	10.396.409	10.194	10.545.153
2. Derivati creditizi:	-	1.137.183	-	1.137.183	-	1.085.549	20	1.085.569
Totale (B)	145.135	9.781.328	5.616	9.932.079	138.550	11.481.958	10.214	11.630.722
Totale (A+B)	7.627.142	22.870.601	300.170	30.797.913	8.141.387	25.459.314	323.499	33.924.200

Il decremento complessivo della voce, pari a circa 3.020 mln di euro, dev'essere considerato in correlazione con il decremento della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione" il cui saldo complessivo è diminuito di circa 3.292 mln di euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2011				31 12 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	27.406	12.133	-	39.539	27.551	11.949	-	39.500
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.406	12.133	-	39.539	27.551	11.949	-	39.500
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	207.643	-	-	207.643
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.406	12.133	-	39.539	235.194	11.949	-	247.143

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei Fondi di previdenza del Gruppo MPS, con effetto dal 1.1.2011, le quote di O.I.C.R. a servizio del Fondo pensione interno facente capo alla ex controllata Banca Toscana sono state trasferite al Fondo esterno a contribuzione definita denominato "Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca MPS divenuti tali dal 1.1.1991". Tale trasferimento non ha comportato modifiche al regolamento del Fondo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2011				31 12 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	22.261.331	123.824	241.764	22.626.919	18.991.480	235.898	248.532	19.475.910
2. Titoli di capitale	279.539	1.243.108	-	1.522.647	318.093	1.257.388	-	1.575.481
3. Quote di O.I.C.R.	42.499	743.336	-	785.835	2.669	747.455	-	750.124
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.583.369	2.110.268	241.764	24.935.401	19.312.242	2.240.741	248.532	21.801.515

L'incremento della riga "Titoli di debito", colonna "Livello 1", pari a circa 3.270 mln di euro, è imputabile prevalentemente ad acquisti netti di titoli di Stato, la maggior parte dei quali sono stati oggetto di copertura specifica di fair value (rischio di tasso d'interesse).

Nella riga Titoli di capitale sono ricompresi, nella colonna "Livello 2", titoli valutati al costo per circa 11,7 mln di euro.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	30 06 2011	31 12 2010
A. Crediti verso Banche centrali	888.637	261.103
1. Depositi vincolati	16.000	16.000
2. Riserva obbligatoria	867.333	233.793
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	5.304	11.310
B. Crediti verso Banche	9.904.715	9.448.777
1. Conti correnti e depositi liberi	385.819	669.933
2. Depositi vincolati	250.446	230.675
3. Altri finanziamenti:	7.553.341	6.662.353
3.1 Pronti contro termine attivi	2.061.470	1.038.678
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.491.871	5.623.675
4. Titoli di debito	1.715.109	1.885.816
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.715.109	1.885.816
Totale	10.793.352	9.709.880

Crediti verso Banche	30 06 2011	31 12 2010
Attività deteriorate	10.983	14.338

Il portafoglio crediti verso banche accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 30.06.2011, ammonta a 867,3 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

L'incremento dei pronti contro termine attivi (riga 3.1), pari a 1.022 mln di euro, deve essere considerato in correlazione con l'incremento rilevato in corrispondenza della riga 2.3.1 della voce 10 "Debiti verso banche" del passivo.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30 06 2011			31 12 2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	16.232.857	2.730.234	18.963.091	15.213.770	2.360.668	17.574.438
2. Pronti contro termine attivi	3.165.098	-	3.165.098	1.786.053	1.180	1.787.233
3. Mutui	82.788.851	6.522.023	89.310.874	84.382.703	5.702.932	90.085.635
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.273.517	156.633	3.430.150	3.108.863	144.230	3.253.093
5. Leasing finanziario	4.271.032	678.696	4.949.728	4.333.134	598.994	4.932.128
6. Factoring	1.553.752	130.734	1.684.486	1.598.115	125.290	1.723.405
7. Altre operazioni	29.387.983	2.633.368	32.021.351	30.057.533	2.446.081	32.503.614
8. Titoli di debito	3.749.049	1.286	3.750.335	4.376.754	1.281	4.378.035
Totale	144.422.139	12.852.974	157.275.113	144.856.925	11.380.656	156.237.581

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto(*)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %	Valore (mg. di euro)	
			Impresa partecipante	Quota %		30 06 2011	31 12 2010
AD.Impresa S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000		22	37
Aeroporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380		3.518	3.518
Antonveneta Assicurazioni S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		6.882	6.353
Antonveneta Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		76.289	81.301
Asset Management Holding S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	22,240		156.607	154.820
			Prima Holding 2 S.p.a.	4,380			
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		28.469	30.927
Beta Prima Sr.l.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	34,069		274	274
BioFund S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676		630	653
Casalboccone Roma S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750		26	26
COE.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197		27.343	25.142
Crossing Europe GEIE	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,800	32,500	36	36
			Banca Monte Paschi Belgio	3,700		-	-
EDI.B. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052		6.546	6.732
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990		6.135	6.135
Fid Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	29,179		31.745	31.745
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		463.507	454.235
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,110	58,13 (**)	4.076	3.700
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,650		13.824	12.979
J.P.P. Euro Securities Inc.	New York (NY)	8	Intermonte SIM S.p.a.	100,000		338	410
Le Robinie S.p.A.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000		801	801
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000		9.844	10.003
Microcredito di Solidarietà S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000		575	569
NewColle Sr.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002		2.174	2.174
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,840		3.588	3.522
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584		-	-
Sansedoni Siena S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750		47.912	47.912
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz Tecnologica S.p.A.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969		135	138
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	12,889		99	90
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,870		3.189	1477
Agricola Merse Sr.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000		5.169	5.580
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333		107	107
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	36,303		9.931	9.930
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29,000		2.496	2.523
Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.a.	Roma	8	MPS Capital Services S.p.a.	40,000		3.659	3.680
Totale						915.946	907.529

(*) Tipo di rapporto: 8 Società sottoposta a influenza notevole

(**) La partecipazione Industria e Innovazione è inclusa nelle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in quanto la Capogruppo, con il proprio 7,11%, ha sottoscritto un patto di sindacato che delibera a maggioranza, ma non all'unanimità, raccogliendo il 58,13% dei diritti di voto.

Ai sensi dell'art. 2361 Codice civile, precisiamo che la Capogruppo detiene una partecipazione del 28,8% (32,5% a livello di Gruppo) in Crossing Europe GEIE, Gruppo Europeo di Interesse Economico in cui i membri sono tenuti solidalmente e illimitatamente verso i terzi per i debiti del Gruppo. Il GEIE ha lo scopo di favorire l'attività dei suoi membri, sia nei territori di loro competenza che all'estero (con particolare riguardo ai Paesi dell'Europa dell'Est e del Mediterraneo), attraverso lo sviluppo di un'offerta di servizi alle PMI, nonché la partecipazione diretta a progetti rilevanti finanziati dai programmi comunitari.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30 06 2011	Totale 31 12 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.175.725	1.197.577
a) terreni	433.648	437.031
b) fabbricati	450.929	463.438
c) mobili	60.870	69.104
d) impianti elettronici	20.115	21.196
e) altre	210.163	206.808
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.175.725	1.197.577
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	217.828	209.500
a) terreni	116.275	110.300
b) fabbricati	101.553	99.200
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	217.828	209.500
Totale (A+B)	1.393.553	1.407.077

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30 06 2011			Totale 31 12 2010		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	6.473.779	6.473.779	x	6.473.779	6.473.779
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	6.473.779	6.473.779	x	6.473.779	6.473.779
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.068.488	-	1.068.488	1.077.834	-	1.077.834
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.068.488	-	1.068.488	1.077.834	-	1.077.834
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	1.068.488	-	1.068.488	1.077.834	-	1.077.834
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.068.488	6.473.779	7.542.267	1.077.834	6.473.779	7.551.613

Per quanto riguarda la verifica dell'eventuale presenza di indicatori di impairment, ai sensi dello IAS 36, si rinvia al paragrafo "Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime" della "Parte A - Politiche Contabili".

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2011	Totale 31 12 2010
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	915.799	908.109
Altri strumenti finanziari	49.194	42.970
Avviamenti	2.043.865	2.133.006
Oneri pluriennali	13.957	13.579
Immobilizzazioni materiali e immateriali	17.571	16.944
Spese di rappresentanza	67	132
Oneri relativi al personale	29.895	30.155
Perdite fiscali	10.899	25.904
Altre	663.442	632.882
Riserve da valutazione strumenti finanziari	498.490	479.383
Attività per imposte anticipate lorde	4.243.179	4.283.064
Compensazione con passività fiscali differite	155.780	169.185
Attività per imposte anticipate nette	4.087.399	4.113.879

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2011	31 12 2010
Plusvalenze da rateizzare	70.367	80.998
Avviamenti	471	397
Immobilizzazioni materiali e immateriali	37.081	39.788
Strumenti finanziari	23.029	25.308
Oneri relativi al personale	5.230	5.254
Altre	40.911	35.990
Riserve da valutazione strumenti finanziari	84.632	86.604
Passività per imposte differite lorde	261.721	274.339
Compensazione con attività fiscali anticipate	155.780	169.185
Passività per imposte differite nette	105.941	105.154

14.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2011	31 12 2010
Acconti IRES e IRAP	70.563	130.808
Altri crediti e ritenute	669.089	677.288
Attività per imposte correnti lorde	739.652	808.096
Compensazione con passività fiscali correnti	100.211	138.187
Attività per imposte correnti nette	639.441	669.909

Passività per imposte correnti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2011			31 12 2010		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	18.374	220.007	238.381	(764)	258.273	257.509
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	16	992	1.008	-	9.403	9.403
Debiti per imposte correnti lorde	18.390	220.999	239.389	(764)	267.676	266.912
Compensazione con attività fiscali correnti	1.864	98.347	100.211	362	137.825	138.187
Debiti per imposte correnti nette	16.526	122.652	139.178	(1.126)	129.851	128.725

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

	Totale 30 06 2011	Totale 31 12 2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	95.997	95.997
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	95.997	95.997
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	278
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	10.414
B.6 Crediti verso clientela	-	41.456
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	43	120
B.9 Attività immateriali	-	688
B.10 Altre attività	1.150	12.819
Totale B	1.223	65.775
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	19
D.2 Debiti verso clientela	-	207.547
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	14	1.922
D.7 Altre passività	1.972	3.912
Totale D	1.986	213.400

Nell'ambito delle singole attività in via di dismissione si segnalano alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare.

A seguito delle attività in corso al 30.06.2011 che porteranno alla perdita del controllo della MPS Venture SGR S.p.a., la stessa è stata considerata nell'ambito dei gruppi di attività in via di dismissione.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30 06 2011	31 12 2010
1. Debiti verso banche centrali	7.391.933	14.330.704
2. Debiti verso banche	15.826.944	14.003.732
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.670.123	3.749.944
2.2 Depositi vincolati	2.434.337	1.509.950
2.3 Finanziamenti	10.251.818	8.341.402
2.3.1 Pronti contro termine passivi	7.033.518	5.353.242
2.3.2 Altri	3.218.300	2.988.160
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	470.666	402.436
Totale	23.218.877	28.334.436

Il decremento della riga 1 "Debiti verso banche centrali", pari 6.939 mln di euro, è riconducibile al processo di ricomposizione della raccolta verso forme tecniche caratterizzate da scadenze orientate al medio-lungo termine (cfr. incremento voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo).

L'incremento dei pronti contro termine attivi (riga 2.3.1), pari a 1680 mln di euro, deve essere considerato in correlazione con l'incremento rilevato in corrispondenza della riga 3.1 della voce 60 "Crediti verso banche" dell'attivo.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30 06 2011	31 12 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	65.356.387	65.773.530
2. Depositi vincolati	2.188.347	3.291.639
3. Finanziamenti	31.755.187	26.899.153
3.1 Pronti contro termine passivi	23.032.988	18.741.067
3.2 Altri	8.722.199	8.158.086
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.778.384	1.805.243
Totale	101.078.305	97.769.565

L'incremento della voce 20 "Debiti verso clientela" è principalmente imputabile ai pronti contro termine di raccolta; infatti alla riga 3.1 si registra un incremento di 4.291,9 mln di euro. Tale incremento è dovuto essenzialmente ai pct della Capogruppo con la Cassa di Compensazione e Garanzia, che sviluppa servizi di Controparte Centrale, per i quali si passa dai 14.372,9 mln di euro di fine anno ai 18.449,2 mln di euro al 30.06.2011.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 06 2011			Totale 31 12 2010					
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli									
1. Obbligazioni	37.042.770	15.318.855	22.189.099	31.080.108	14.957.878	16.301.806	-	-	31.259.684
2. Altri titoli	4.748.975	-	4.340.280	4.166.609	-	4.208.386	-	-	4.208.386
Totale	41.791.745	15.318.855	26.529.379	35.246.717	14.957.878	20.510.192	-	-	35.468.070

L'incremento della riga "1. Obbligazioni", pari a 5.963 mln di euro, è dovuto principalmente al saldo positivo tra nuove emissioni effettuate nel 2011 e obbligazioni in scadenza nello stesso periodo.

Tra le emissioni effettuate nel periodo si segnalano due emissioni di covered bond per complessivi 2.720 mln di euro di nominale e un'emissione senior per 1.750 mln di euro di nominale. Le tre emissioni citate sono a tasso fisso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 30 06 2011					Totale 31 12 2010							
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Totale	Livello 1	Livello 2		Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa													
1. Debiti verso banche	1.846.220	81.199	1.724.154	-	1.805.353	2.284.451	1.843.460	-	2.284.451	2.284.451			
2. Debiti verso clientela	15.978.757	1.673.462	14.139.127	-	15.812.589	17.127.308	16.893.321	-	17.130.109	17.130.109			
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale A	17.824.977	1.754.661	15.863.281	-	17.617.942	19.411.759	18.736.781	-	19.414.560	19.414.560			
B. Strumenti derivati													
1. Derivati finanziari	X	152.440	7.998.433	29.766	8.180.639	X	9.621.396	29.838	9.794.835	X			
2. Derivati creditizi	X	-	1.157.358	29.038	1.186.396	X	1.106.091	68.014	1.174.105	X			
Totale B	X	152.440	9.155.791	58.804	9.367.035	X	10.727.487	97.852	10.968.940	X			
Totale (A+B)	X	1.907.101	25.019.072	58.804	26.984.977	X	29.464.268	97.852	30.383.500	X			

FV = fair value

FV* = fair value calcolato

VN= valore nominale o nozionale

Il decremento complessivo della voce, pari a circa 3.292 mln di euro, dev'essere considerato in correlazione con il decremento della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" il cui saldo complessivo è diminuito di circa 3.020 mln di euro.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2011				Totale 31 12 2010				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	23.756.188	23.622.987	-	23.622.987	25.441.920	25.469.490	-	25.469.490	25.478.604
Totale	23.756.188	23.622.987	-	23.622.987	25.441.920	25.469.490	-	25.469.490	25.478.604

FV = fair value

FV* = fair value calcolato

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale	Totale
	30 06 2011	31 12 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	198.914	435.919
2. Altri fondi per rischi e oneri	898.060	882.443
2.1 controversie legali	358.840	346.786
2.2 oneri per il personale	32.034	35.614
2.3 altri	507.186	500.043
Totale	1.096.974	1.318.362

La riga 1 "Fondi di quiescenza aziendali" non ricomprende più, a partire dall'1.1.2011, il patrimonio della sezione a contribuzione definita del Fondo di previdenza complementare della ex controllata Banca Toscana, trasferito al Fondo esterno a contribuzione definita denominato "Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca MPS divenuti tali dal 1/1/1991", nell'ambito del processo di armonizzazione dei Fondi di previdenza del Gruppo MPS. Tale trasferimento non ha comportato modifiche al regolamento del Fondo.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30 06 2011			31 12 2010		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	219.114.74	-	-	24.131.264	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.547.359.888	1.131.879.458	18.864.340	5.545.140.098	1.131.879.458	18.864.340
B. Aumenti	454.406.334	-	-	33.015.934	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
a pagamento:	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	4.406.334	-	-	33.015.934	-	-
B.3 Altre variazioni	450.000.000	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.500.000	450.000.000	-	30.796.144	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.500.000	-	-	30.796.144	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	450.000.000	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.000.266.222	681.879.458	18.864.340	5.547.359.888	1.131.879.458	18.864.340
D.1 Azioni proprie (+)	19.005.140	-	-	219.114.74	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	6.019.271.362	681.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	6.019.271.362	681.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

Per effetto della vendita realizzata all'inizio del mese di giugno 2011 da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena di numero 450 milioni di azioni privilegiate ad un investitore istituzionale, per un controvalore di 301,5 mln di euro, si è realizzata la conversione automatica delle stesse azioni privilegiate in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che, all'art. 6 comma 4 prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie".

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione**

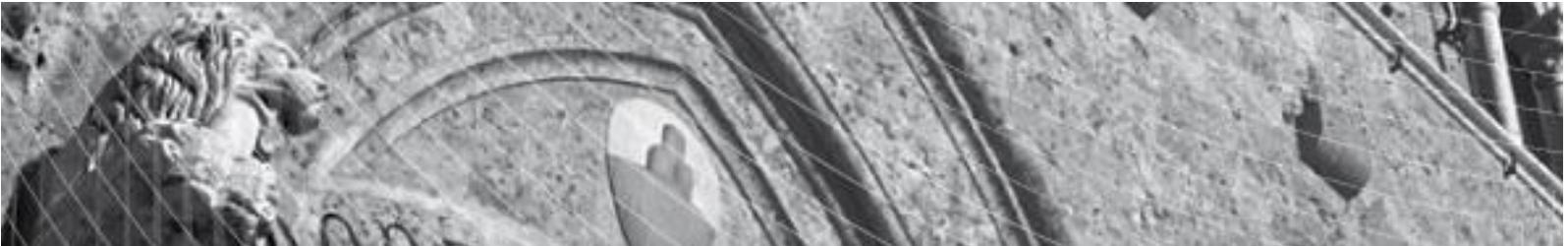
(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2011	31 12 2010
1) Capitale	50.882	50.804
2) Sovrapprezzi di emissione	13.406	13.406
3) Riserve	70.945	76.023
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	126.887	127.910
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2.686	1.485
Totale	264.806	269.628

Altre Informazioni**3 Informazioni sul leasing operativo****3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2011
Entro 1 anno	101.901
Tra 1 e 5 anni	405.915
Oltre 5 anni	1.722.950
Canoni minimi futuri passivi	2.230.765
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	28.994



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	136
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	138
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	140
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	141
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	143
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	144
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	145
Sezione 20 - Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 290	146
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	147

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.263	70.089	153.148	306.500	406.579
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	339.324	-	-	339.324	236.289
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	32.461	62.721	651	95.833	59.902
6. Crediti verso clientela	56.004	2.675.971	11.305	2.743.280	2.459.467
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	7.691	7.691	5.630
Totale	511.052	2.808.781	172.795	3.492.628	3.167.867

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
1. Debiti verso banche centrali	(49.948)	x	-	(49.948)	(42.418)
2. Debiti verso banche	(137.512)	x	(3.641)	(141.153)	(108.547)
3. Debiti verso clientela	(418.146)	x	-	(418.146)	(141.861)
4. Titoli in circolazione	x	(694.857)	(142)	(694.999)	(587.488)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(72.620)	-	(2.396)	(75.016)	(37.318)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(318.861)	-	(318.861)	(334.214)
7. Altre passività e fondi	x	x	(4.187)	(4.187)	(5.773)
8. Derivati di copertura	x	x	(133.928)	(133.928)	(144.024)
Totale	(678.226)	(1.013.718)	(144.294)	(1.836.238)	(1.401.643)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
a) garanzie rilasciate	40.422	37.599
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	417.867	454.334
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.273	5.744
2. negoziazione di valute	23.060	21.300
3. gestioni di portafogli	26.729	27.128
3.1 individuali	26.729	27.128
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.862	8.643
5. banca depositaria	853	1.041
6. collocamento di titoli	36.733	73.198
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	27.437	30.182
8. attività di consulenza	9.720	8.281
8.1 in materia di investimenti	712	1.048
8.2 in materia di struttura finanziaria	9.008	7.233
9. distribuzione di servizi di terzi	280.200	278.817
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	107.970	98.487
9.3 altri prodotti	172.230	180.330
d) servizi di incasso e pagamento	69.019	92.899
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	493	2.895
f) servizi per operazioni di factoring	11.293	8.576
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	353.150	370.523
j) altri servizi	157.069	139.018
Totale	1.049.313	1.105.844

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
a) garanzie ricevute	(284)	(603)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(45.017)	(41.208)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.896)	(10.096)
2. negoziazione di valute	(119)	(177)
3. gestioni di portafogli:	(680)	(953)
3.1 proprie	-	(2)
3.2 delegate da terzi	(680)	(951)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.691)	(4.946)
5. collocamento di strumenti finanziari	(225)	(1.148)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(26.406)	(23.888)
d) servizi di incasso e pagamento	(9.297)	(8.685)
e) altri servizi	(62.732)	(68.761)
Totale	(117.330)	(119.257)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2011			Totale 30 06 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	16.751	(2.312)	14.439	62	(57)	5
2. Crediti verso clientela	10.441	(2.170)	8.271	17.872	(12.869)	5.003
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.598	(23.734)	38.864	45.580	(12.369)	33.211
3.1 Titoli di debito	25.420	(18.873)	6.547	13.208	(3.148)	10.060
3.2 Titoli di capitale	30.405	(2.193)	28.212	23.182	(1.521)	21.661
3.3 Quote di O.I.C.R.	6.773	(2.668)	4.105	9.190	(7.700)	1.490
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	89.790	(28.216)	61.574	63.514	(25.295)	38.219
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	77.945	(2.870)	75.075	2.914	(13.547)	(10.633)
Totale passività	77.945	(2.870)	75.075	2.914	(13.547)	(10.633)

L'utile di 77,9 mln di euro, iscritto in corrispondenza della riga "3. Titoli in circolazione" del raggruppamento "Passività finanziarie", include 75,7 mln di euro generati dalla cancellazione, per nominali 152 mln di euro, della passività connessa ai titoli F.R.E.S.H., emessi nel dicembre 2003 dalla controllata MPS Capital Trust LLC II. La cancellazione di tale passività, effettuata in misura corrispondente alle adesioni all'offerta pubblica di acquisto lanciata da Mediobanca per conto dell'emittente, è stata operata contestualmente all'iscrizione di una passività a breve termine verso la stessa Mediobanca per un ammontare corrispondente al corrispettivo pattuito per il riacquisto. Per completezza, si segnala che il valore della suddetta passività a breve è stato determinato previa separazione della componente di capitale, stimata in 13 mln di euro con un criterio conforme a quello utilizzato in sede di emissione dello strumento, e rilevata direttamente a riduzione del patrimonio netto

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(2.029)	(188)	107	1267	-	4.848	4.005	(3.112)
- Finanziamenti	-	(1584)	(6)	107	1267	-	4.822	4.606	(2.842)
- Titoli di debito	-	(445)	(182)	-	-	-	26	(601)	(270)
B. Crediti verso clientela	(21587)	(1004.100)	(33.556)	177.992	253.220	11	46.186	(581.834)	(596.327)
- Finanziamenti	(21587)	(1004.100)	(24.726)	177.992	253.220	11	45.932	(573.258)	(598.335)
- Titoli di debito	-	-	(8.830)	-	-	-	254	(8.576)	2.008
C. Totale	(21.587)	(1.006.129)	(33.744)	178.099	254.487	11	5.1034	(577.829)	(599.439)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(1.882)	-	-	(1.882)	(220)
B. Titoli di capitale	-	(13.202)	x	x	(13.202)	(16.926)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(963)	x	-	(963)	(547)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(16.047)	-	-	(16.047)	(17.693)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.582)	(1.346)	-	1.173	-	3.655	900	(1.375)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(29)	-	-	139	-	743	853	-
D. Altre operazioni	-	(2.980)	-	-	-	-	-	(2.980)	31
E. Totale	-	(5.591)	(1.346)	-	1.312	-	4.398	(1.227)	(1.344)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2011				30 06 2010			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(31.758)	(185)	(37.285)	(69.228)	(22.309)	-	(61.505)	(83.814)
Riprese di valore	3.204	3.689	2.012	8.905	155	-	2.468	2.623
Totale	(28.554)	3.504	(35.273)	(60.323)	(22.154)	-	(59.037)	(81.191)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 30 06 2011	Risultato netto (a + b - c) 30 06 2010
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(85.405)	-	-	(85.405)	(72.133)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	(183)
- Altre	(85.405)	-	-	(85.405)	(71.950)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(85.405)	-	-	(85.405)	(72.133)

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2011	30 06 2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	45.993	24.745
1. Rivalutazioni	45.708	24.105
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	285	640
B. Oneri	(7.689)	(20.794)
1. Svalutazioni	(2.677)	(2.794)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5.012)	(18.000)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	38.304	3.951
3) Imprese controllate		
A. Proventi	-	29
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	29
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.080)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(1.080)	-
Risultato netto	(1.080)	29
Totale	37.224	3.980

Nell'ambito dei "Proventi" e degli "Oneri", le righe "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" si riferiscono rispettivamente agli utili ed alle perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2011	30 06 2010
1. Imposte correnti (-)	(127.332)	(286.308)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12.168	37.388
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	1.429
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(56.315)	66.599
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.145	(12.889)
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(162.334)	(193.781)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2011	30 06 2010
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	415.524	455.325
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	12.273	(1.323)
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	427.797	454.002
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	(117.644)	(124.851)
Differenze permanenti	(5.177)	(73.839)
Altro	(3.343)	78.646
IRAP	(37.569)	(73.737)
Imposte sul reddito di periodo	(163.733)	(193.781)
di cui:		
Imposte sul reddito di periodo dall'operatività corrente	(162.334)	(193.781)
Imposte sul reddito di periodo dei gruppi di attività in via di dismissione	(1.399)	-

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

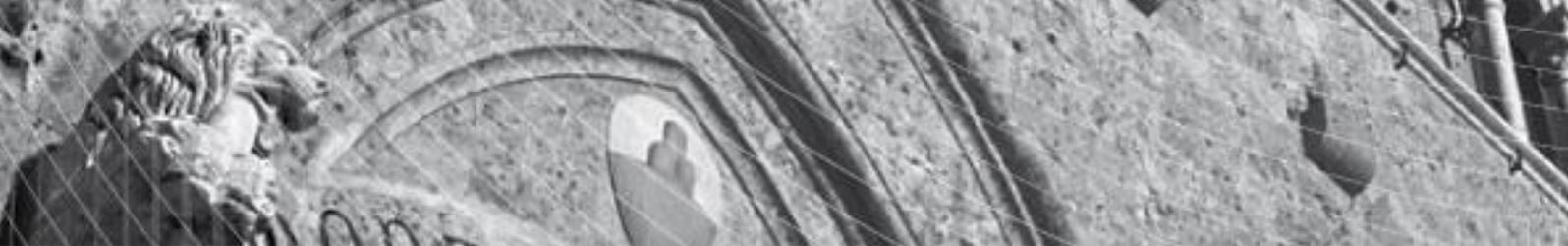
21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2011	30 06 2010
1. Proventi	8.785	-
2. Oneri	(4.810)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(216)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	8.514	(1.323)
5. Imposte e tasse	(1.399)	-
Utile (Perdita)	10.874	(1.323)

A seguito delle attività in corso al 30.06.2011 che porteranno alla perdita del controllo della MPS Venture SGR S.p.a., la stessa è stata considerata tra i gruppi di attività in via di dismissione. Pertanto i dati relativi al conto economico, al netto dei rapporti infragruppo, sono stati riclassificati nella voce 310 "Utile, (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

L'importo alla riga "Utili (perdite) da realizzo" è imputabile alla cessione della controllata Monte Paschi Monaco S.A.M., ceduta per un corrispettivo, regolato per cassa, pari a 19.5 mln di euro.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito.....	150
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	162
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	177
Sezione 4 - Rischi operativi.....	178

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l’informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo bancario, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, continua a perseguire l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

Più precisamente, la Direzione Governo del Credito, in particolare con l'Area Politiche e Pianificazione del Credito, definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso del primo semestre 2011, a seguito della riorganizzazione della Capogruppo, anche la Direzione Governo del Credito è stata interessata da una nuova configurazione, in particolare dell'Area Rischi e Ristrutturazioni (come meglio precisato di seguito), al fine di meglio fronteggiare l'evoluzione del contesto esterno e di ottimizzare ulteriormente i processi organizzativi interni al Gruppo, creando strutture ancora più specializzate e con compiti definiti all'interno delle politiche del credito.

L'assetto della Direzione Governo del Credito è come di seguito illustrato:

- Staff Validazione Modelli e Sistemi del Credito;
- Staff Monitoraggio Andamentale del Credito;
- Area Politiche e Pianificazione del Credito, all'interno della quale sono presenti il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni, il Servizio Politiche e Qualità del Credito, il Servizio Coordinamento Laboratorio Fidi. A quest'ultimo fanno capo i Dipartimenti Laboratorio Fidi territoriali;
- Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, costituita dal Servizio Monitoraggio Gruppi e Rischio Paese (nel quale sono confluite parte delle attività del soppresso Servizio Crediti Controparti Estere e Istituzioni Finanziarie) e dal Servizio Ristrutturazioni.

Peraltro, dato il perdurante fenomeno delle aziende clienti in difficoltà finanziaria anche per questo primo semestre del 2011, continua il forte impegno dell'Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni attraverso lo specifico Servizio Ristrutturazioni.

D'altra parte, l'Area Politiche e Pianificazione del Credito nel primo semestre del 2011 ha proseguito nell'attività di aggiornamento dei processi di erogazione e di monitoraggio della clientela.

I processi delineati dalla Capogruppo vengono declinati su ogni banca, dove è presente una Funzione deputata all'erogazione e controllo del credito, attraverso strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dall'Organo Amministrativo e recepiti dalle singole banche, all'interno della normativa vigente in materia.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. L'organizzazione della Rete contempla già, oltre alle normali funzioni esistenti, il Direttore della Qualità del Credito e Mercato a cui è affidato il compito di garantire il livello di qualità ed il seguimiento dei crediti anomali nelle Aree Territoriali.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata dalle banche mandanti alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Già dal 2008 i modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

“Basilea 2” richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla “Probabilità di Default” che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di merito sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

2.2.1 Le politiche del credito

E' stato ulteriormente affinato il processo di definizione delle politiche creditizie iniziato dal 2008 e fondato su stime analitiche di portafoglio. Infatti, solo dopo l'adozione dell'approccio avanzato alla nuova Normativa di Vigilanza, è stato possibile l'utilizzo di tale metodologia anche in ambiti gestionali fra i quali spicca quello di indirizzo nell'attività di assunzione dei rischi di credito.

Più in particolare nel corso del primo semestre 2011 sono state finalizzate e ufficializzate le attività avviate nel corso del processo di budget per l'esercizio 2011, coordinato dall'Area Pianificazione.

Sono stati anche prodotti tutti i dati e le rappresentazioni di portafoglio richieste dall'Organo di Vigilanza per l'effettuazione dello stress test “EBA” sul portafoglio creditizio.

Sono state definite le stime dell'evoluzione del portafoglio crediti per l'anno 2011, nelle versioni ‘tendenziale’ e ‘target’. Tali stime sono ottenute attraverso un modello ormai consolidato, cui vengono dedicati periodici cicli di affinamento e perfezionamento metodologico, basato sulle seguenti fasi:

- analisi del portafoglio attuale, che ha l'obiettivo di evidenziare i principali fattori di contribuzione al rischio ed individuare le leve di azione più efficaci per il contenimento della perdita attesa, valutando nel contempo anche il “grado di rigidità” del portafoglio, su cui incidono la quota di esposizioni a medio lungo termine e la presenza di concentrazioni settoriali, che determina la capacità di incidere sulla composizione qualitativa del portafoglio;
- stima dell'evoluzione tendenziale del portafoglio crediti e del costo del credito per l'esercizio 2011 dati gli obiettivi commerciali e di rischio, in assenza di politica creditizia;
- definizione degli interventi di politica creditizia ritenuti necessari per il contenimento del costo del credito e la rischiosità prospettica; la definizione degli interventi di politica creditizia è quindi guidata dalla necessità

di conciliare le dinamiche tendenziali di rischio del portafoglio con i vincoli di Capitale Economico e Perdita Attesa assegnati al rischio di credito nell'ambito del processo di Capital Allocation. In termini operativi vengono elaborati indirizzi per l'allocazione delle nuove erogazioni e per la gestione degli stock in essere in funzione del rating, del segmento di clientela, del settore economico, dell'area geografica e della forma tecnica.

2.2.2 I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Mps. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Grazie al progetto "revisione assetti e processi del credito", sono state definite nuove autonomie deliberative sia per gli organi periferici che per le aree territoriali (dal Direttore dell'area ai singoli destinatari di autonomia) e con l'istituzione dei settori di valutazione del credito all'interno delle direzioni territoriali. Proprio alla fine del semestre il periodo di test svolto nell'area "pilota" Toscana Nord è terminato con successo e, in tempi brevissimi, sarà esteso a tutta la Banca MPS.

Anche in questo semestre la Banca ha aderito a tutte le attività di "sostegno alla clientela in difficoltà" introdotte dall'ABI in seguito alla crisi economica, adeguando le procedure di erogazione e seguimiento particolare delle varie tipologie di clientela interessate.

2.2.3 Processi di monitoraggio

Per quanto concerne la gestione e monitoraggio post-erogazione del portafoglio crediti, continua ad essere utilizzato dalla Rete il processo di Gestione Andamentale che, basandosi sulla capacità predittiva dei modelli di rating, è in grado di controllare nel tempo l'evoluzione del portafoglio crediti della Banca, focalizzando l'attenzione dei gestori solamente sulla clientela che ha media/elevata probabilità statistica di essere in default nell'arco temporale di un anno.

La Gestione Andamentale si fonda su un sistema di Early Warning che agisce attraverso quattro sub processi:

- la "Sorveglianza Sistemica", con cui si concentrano e indirizzano le azioni a presidio delle posizioni a maggior rischio. La Banca con questo processo ha deciso di agire in via predittiva per la salvaguardia del portafoglio crediti in bonis, con l'obiettivo di diagnosticare in anticipo con manovre di riqualificazione del portafoglio;

- la “Gestione Operativa”, cui è attribuito il compito di monitorare giornalmente il portafoglio crediti rilevando gli eventi anomali interni ed esterni indici di potenziale rischio, con lo scopo di anticipare i fenomeni di degrado inframensili non catturati dal rating. Il processo si avvale di un applicativo informatico che evidenzia agli operatori le anomalie indirizzando verso azioni gestionali differenziate in funzione del livello di criticità;
- la “Gestione Morosità” è il processo che evidenzia alla Rete tutte le posizioni sconfiniate. Su alcune posizioni caratterizzate da importi modesti e assenza di obiettivi commerciali, è possibile attivare una gestione esterna delle attività di recupero attraverso il rilascio di un mandato di gestione ad una cabina di regia specializzata;
- i “Rinnovi Semplificati”, con l’obiettivo - per le posizioni con limitato rischio - di prorogare automaticamente di anno in anno la validità, ai fini interni, degli affidamenti in essere.

Nel primo semestre del 2011 sono stati impostati ulteriori interventi volti ad affinare il processo di monitoraggio post erogazione, sempre più focalizzato ad intercettare segnali anticipati delle criticità ed a consentire la tempestiva rivalutazione del rischio, in particolare è stato completato lo studio del nuovo processo di monitoraggio del credito che ha comportato una generale verifica delle impostazioni assunte in base agli sviluppi del progetto di revisione dei processi di monitoraggio del credito (gestione andamentale) volto a migliorare le performances di qualità rilevate sul portafoglio post-erogazione. In tale contesto è stato svolto insieme al Servizio Knowledge Management e Formazione un piano formativo denominato “Monitoraggio del Credito: Principi Base” che ha visto impegnate in aula, nel primo semestre del 2011, oltre 5.000 figure professionali.

E’ continuata la produzione di report giornalieri e mensili destinati all’Alta Direzione per un attento seguimento sia dei flussi che degli stock degli aggregati creditizi, con particolare riferimento alla qualità del credito e all’esame dettagliato delle sue componenti. In particolare è stata affinata la procedura per la rilevazione dei report giornalieri dei flussi di incaglio e contenzioso. Infine, è stato assicurato il consueto supporto alla Società di Revisione e al Servizio Bilancio e Fiscale ai fini delle verifiche riguardanti le poste di bilancio e all’Investor Relations per la preparazione della reportistica richiesta dall’Alta Direzione per gli incontri con Analisti e Società di rating.

Come detto nel paragrafo relativo agli assetti organizzativi, nell’Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, struttura deputata al seguimento delle operazioni di ristrutturazione, dotata all’interno dello specifico Servizio Ristrutturazioni di team altamente specializzati dedicati a detta attività, è stata accentrata tutta l’attività di seguimento delle posizioni in corso di ristrutturazione secondo i nuovi strumenti di soluzione della crisi offerti dalla legge fallimentare (art. 67 3° c lett. d, art. 182 bis l.f.). L’accentramento è obbligatorio laddove le esposizioni a livello di gruppo bancario superino i 5 mln. di euro. Numerosi sono stati gli accordi conclusi e consistente lo stock delle pratiche in seguimento.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Governo Crediti sovrintende il processo di definizione, di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti “non performing” avvalendosi dello Staff Monitoraggio Andamentale del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute, definisce e valida, con cadenza annuale, i parametri da utilizzare e monitora mensilmente gli impatti economici.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

30 06 2011
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	44.938	39.903	x	5.035
b) Incagli	30.513	21.171	x	9.342
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	83	22	x	61
e) Altre attività	17.270.334	x	11.235	17.259.099
Totale A	17.345.868	61.096	11.235	17.273.537
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.719	170	x	2.549
b) Altre	11.268.229	x	535	11.267.694
Totale B	11.270.948	170	535	11.270.243
Totale (A+B)	28.616.816	61.266	11.770	28.543.780

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

30 06 2011
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	13.605.849	7.542.339	x	6.063.510
b) Incagli	5.229.318	1.061.107	x	4.168.211
c) Esposizioni ristrutturate	1.657.304	173.122	x	1.484.182
d) Esposizioni scadute	1.232.777	74.332	x	1.158.445
e) Altre attività	181.387.598	x	798.179	180.589.419
Totale A	203.112.846	8.850.900	798.179	193.463.767
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	260.908	31.983	x	228.925
b) Altre	43.135.885	x	33.721	43.102.164
Totale B	43.396.793	31.983	33.721	43.331.089
Totale (A+B)	246.509.639	8.882.883	831.900	236.794.856

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato e in derivati creditizi al 30 giugno 2011 detenuta dal Gruppo. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

L'esposizione complessiva ammonta a circa 27 €/Mld, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella Capogruppo alla categoria contabile AFS.

	Titoli di debito							Derivati su crediti	(in milioni di euro)
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti			Attività finanziarie di negoziazione	TOTALE
	Nominale	Valore di mercato=valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato=valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Nominale
Argentina	6,72	5,15	-	-	-	-	-	-	6,72
Austria	0,15	0,16	-	-	-	-	-	7,16	7,31
Belgio	0,04	0,04	24,00	23,98	-	-	-	7,86	31,90
Bosnia	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	0,01
Brasile	2,38	2,63	-	-	-	-	-	-	2,38
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	(12,21)	(12,21)
Canada	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	-	-	(20,75)	(20,75)
Croazia	0,04	0,04	10,00	10,86	-	-	-	(1,83)	8,21
Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	3,01	3,01
Ecuador	0,03	0,00	-	-	-	-	-	-	0,03
Emirati arabi Uniti	-	-	-	-	-	-	-	(3,31)	(3,31)
Filippine	0,22	0,23	-	-	-	-	-	-	0,22
Finlandia	-	-	-	-	-	-	-	(10,13)	(10,13)
Francia	3,43	3,84	-	-	-	-	-	(51,75)	(48,32)
Georgia	0,45	0,33	-	-	-	-	-	-	0,45
Germania	29,15	31,64	-	-	-	-	-	(24,06)	5,09
Grecia	0,07	0,05	-	-	12,04	8,47	9,51	1,63	13,74
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	10,63	10,63
Israele	-	-	-	-	-	-	-	(1,48)	(1,48)
Italia	5.613,89	5.634,50	20.841,20	20.939,64	162,18	166,21	196,22	(7,42)	26.609,84
Lettonia	-	-	10,00	10,28	-	-	-	-	10,00
Lituania	-	-	10,00	11,87	-	-	-	(1,76)	8,24
Messico	0,82	0,76	-	-	-	-	-	-	0,82
Norvegia	-	-	-	-	-	-	-	(10,13)	(10,13)
Olanda	0,16	0,17	-	-	-	-	-	-	0,16
Perù	1,00	0,66	-	-	-	-	-	-	1,00
Polonia	-	-	10,00	10,09	-	-	-	(1,90)	8,10
Portogallo	0,18	0,14	215,00	167,53	-	-	-	45,57	260,75
Qatar	-	-	-	-	-	-	-	(1,83)	(1,83)
Regno Unito	0,40	0,50	-	-	-	-	-	-	0,40
Romania	0,27	0,28	10,00	10,18	-	-	-	(5,29)	4,98
Russia	0,06	0,05	-	-	4,48	5,29	4,97	(2,52)	2,02
Spagna	0,01	0,01	220,00	220,41	-	-	-	16,67	236,68
Stati Uniti	1,29	0,97	-	-	-	-	-	-	1,29
Sud Africa	-	-	-	-	-	-	-	(2,04)	(2,04)
Turchia	0,34	0,40	10,00	10,41	-	-	-	7,86	18,20
Ukraina	0,35	0,26	-	-	-	-	-	15,40	15,75
Ungheria	13,00	14,35	10,00	10,23	5,00	5,02	5,09	(2,04)	25,96
Venezuela	3,48	3,19	-	-	-	-	-	-	3,48
TOTALE	5.677,93	5.700,34	21.370,20	21.425,49	183,70	184,98	215,79	(44,66)	27.187,17

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza. In particolare i titoli e i derivati classificati nelle voci “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS” e “Attività finanziarie di negoziazione - HFT” sono stati valutati al fair value determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 30 giugno 2011.

Con riferimento alla crisi finanziaria che ha colpito lo Stato greco si evidenzia che l’esposizione del Gruppo verso lo stesso è stata valutata coerentemente con le previsioni di intervento formulate dall’Unione Europea nel luglio scorso. In particolare ricordiamo la definizione di un programma di scambi/roll-over di titoli con scadenza entro il 2020, con nuovi titoli a 15 e 30 anni emessi dallo Stato greco. Inoltre sono state previste quattro opzioni di intervento da parte del settore privato, variamente modulate in funzione di scadenza, tasso e garanzie dei nuovi titoli. E’ stato stimato che tali interventi potranno produrre il 21% di perdite in termini di NPV.

Conseguentemente a tali piani di intervento ed alle relative stime di perdita è stata apportata una rettifica di valore per impairment di 7,4 milioni di euro sull’unico titolo classificato nella voce “Crediti”.

L’impatto sul conto economico consolidato, al netto delle imposte, è stato di circa 5 milioni di euro.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

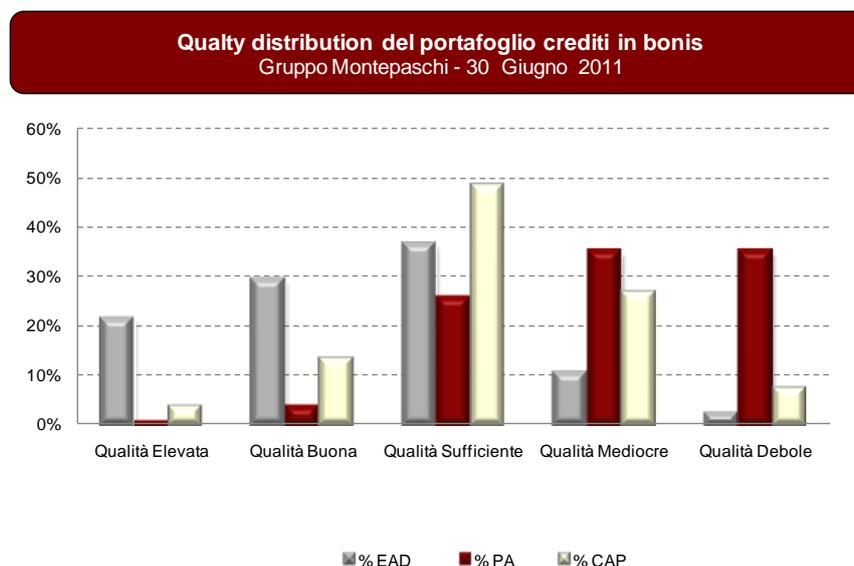
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block.

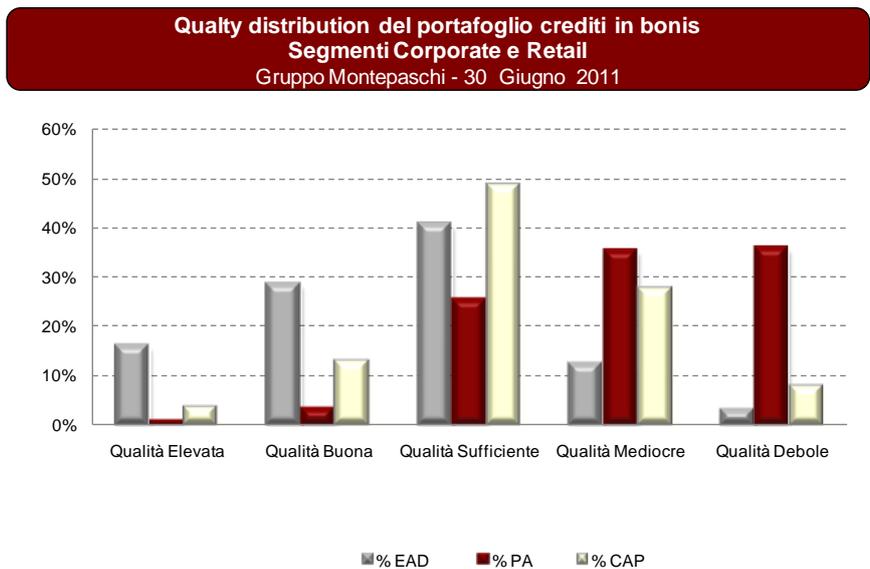
Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitivity a singoli fattori di rischio sia di scenario.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 30 Giugno 2011 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione che segue si evidenzia che circa il 51% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione gestionale di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti, oppure opportuni valori internamente determinati.



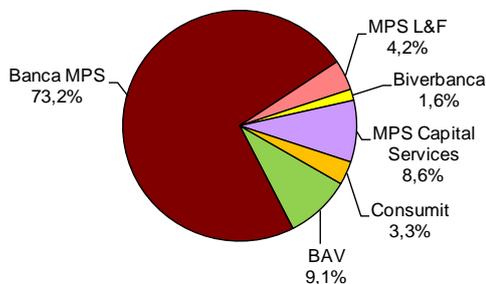
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30 Giugno 2011 è pari al 44% delle esposizioni complessive.



Il grafico riportato mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, delle tre Banche Commerciali (Banca MPS, Banca Antonveneta, BiverBanca) che coprono circa l’84% del totale del Gruppo Montepaschi e delle società MPS L&F, MPS Capital Services (MPSCS) e Consum.it che coprono invece il restante 16%.

Esposizione a Rischio
 Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

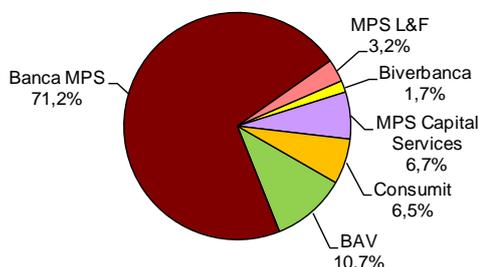
Breakdown per Banca



Per quanto riguarda le misure di rischio si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 71,2%, a seguire Banca Antonveneta con il 10,7% e poi MPS Capital Services e Consum.it (rispettivamente 6,7% e 6,5%) mentre la parte residuale (4,9%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS L&F e di Biverbanca.

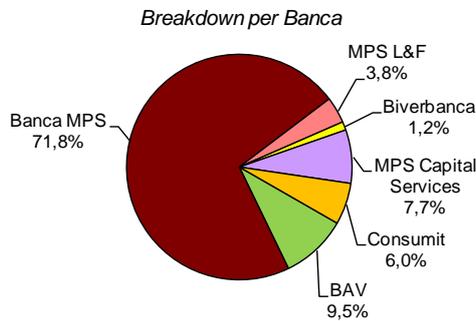
Perdita Attesa
 Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

Breakdown per Banca



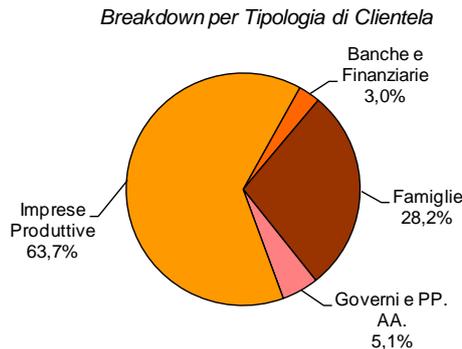
Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (71,8% circa), seguita da Banca Antonveneta e MPS Capital Services (rispettivamente 9,5% e 7,7%) e per la parte residuale, pari all'11%, dalle altre entità legali.

Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011



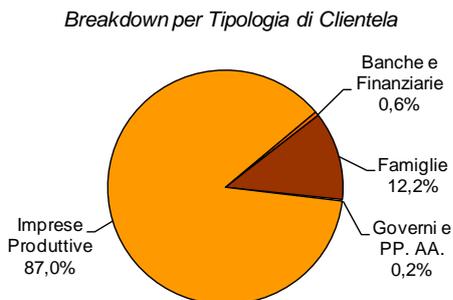
Le rilevazioni svolte alla fine del primo semestre del 2011 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo Montepaschi siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (63,7% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (28,2%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" pari al 5,1% e "Banche e Finanziarie" pari al 3%.

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

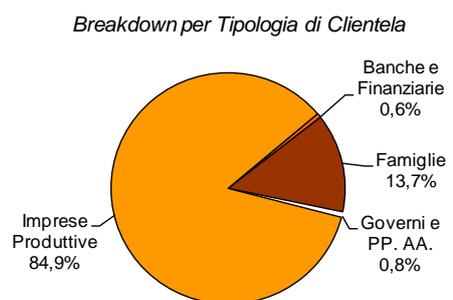


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba l'87% della Perdita Attesa e l'84,9% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote rispettivamente pari al 12,2% per la Perdita Attesa e al 13,7% per il Capitale Economico.

Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011

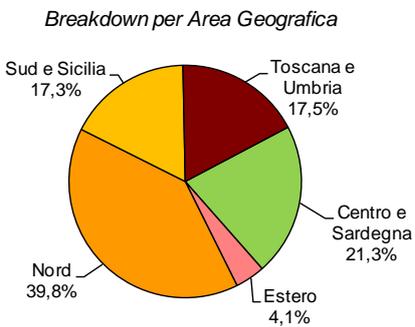


Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011



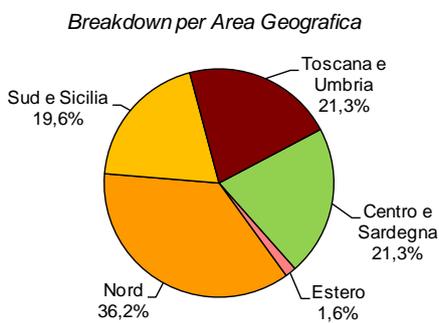
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo Montepaschi si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (39,8%); seguono quelle del Centro e Sardegna (21,3%), Toscana e Umbria (17,5%), Sud e Sicilia (17,3%), Estero (4,1%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011



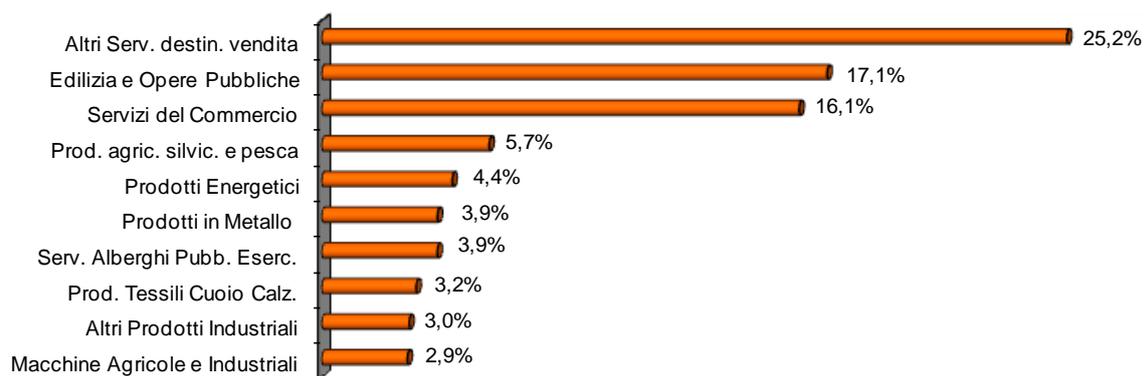
Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord (36,2%). Seguono Toscana e Umbria, Centro e Sardegna (entrambi 21,3%), Sud e Sicilia (19,6%), mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (1,6%).

Perdita Attesa + Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2011



Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia – che rappresentano l'83% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende – evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (25,2%), "Edilizia ed Opere Pubbliche" (17,1%) e "Servizi del Commercio" (16,1%), che insieme rappresentano il 58,4% delle misure di rischio complessive. A seguire "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca", "Prodotti Energetici" e "Prodotti in Metallo", che insieme rappresentano il 14% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

**Misure di Rischio (Perdita Attesa + Capitale Economico)
Clientela Corporate al 30 Giugno 2011**



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPSCS ed in misura residuale da BiverBanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'ingresso nel Gruppo di Banca Antonveneta, avvenuto nel corso del 2008, non ha inciso sul perimetro, in quanto l'approccio gestionale adottato ha previsto l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. I portafogli delle altre controllate a vocazione commerciale sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela *retail*. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento e la gestione dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*. Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di reporting direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo Montepaschi, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

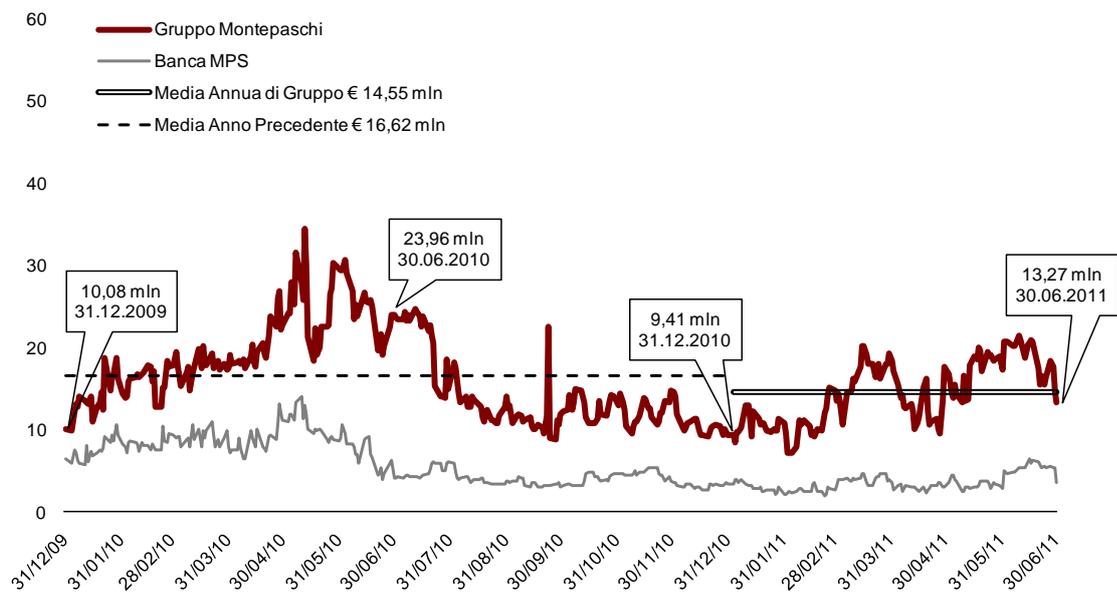
Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Nel corso del primo semestre del 2011 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso crescente per attestarsi a fine Giugno 2011 ad € 13,27 mln, in aumento di circa € 4 mln rispetto al dato di fine 2010, in virtù principalmente delle attività di trading della controllata MPSCS. Il VaR medio di Gruppo si è attestato a € 14,55 mln nel primo semestre 2011, al di sotto della media annua del 2010 (€ 16,62 mln). Le oscillazioni di VaR registrate nel semestre sono riconducibili ad operazioni di trading su derivati Interest Rate (futures e opzioni su bond futures), titoli obbligazionari (governativi italiani a breve-medio termine) e derivati Equity (futures e opzioni sui principali market index), negoziati prevalentemente dalla controllata MPSCS.

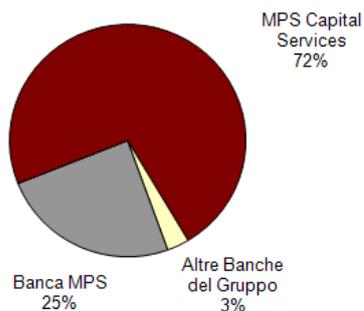
Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPSCS e Banca MPS.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Banca: 30.06.2011

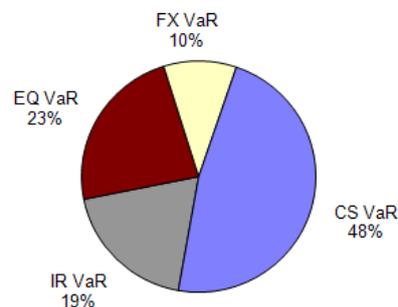


A fine Giugno la MPSCS contribuiva per il 72% del rischio complessivo, la Banca Capogruppo per circa il 25% mentre il residuo 3% era riconducibile alle altre banche.

In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 30-06-2011 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 48% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 23% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 19% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 10% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2011



■ Gruppo Montepas chi

VaR PNW 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	13,27	30/06/2011
Minimo	7,19	03/02/2011
Massimo	21,42	09/06/2011
Media	14,55	

Durante il corso del primo semestre del 2011, il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va dal minimo di € 7,19 mln registrato il 3 Febbraio ad un massimo di € 21,42 mln del 9 Giugno. Il VaR medio di Gruppo nel primo semestre 2011 si è attestato ad € 14,55 mln.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, le Aree di business a cui è demandata l'attività di negoziazione sono Direzione Finanza ed Area Tesoreria e Capital Management. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

La Direzione Finanza gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

Nella gestione del rischio tasso del Portafoglio di Negoziazione si affianca anche l'attività del Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria e Capital Management, che opera sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è la Direzione Finanza che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

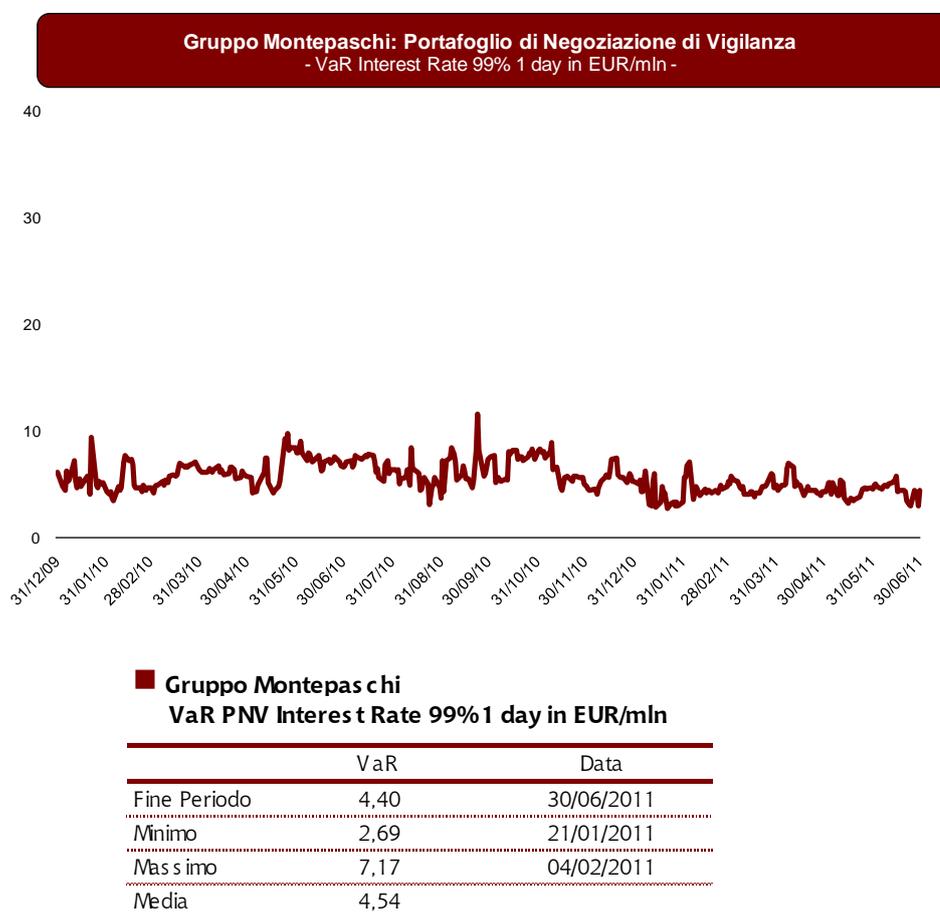
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitano su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

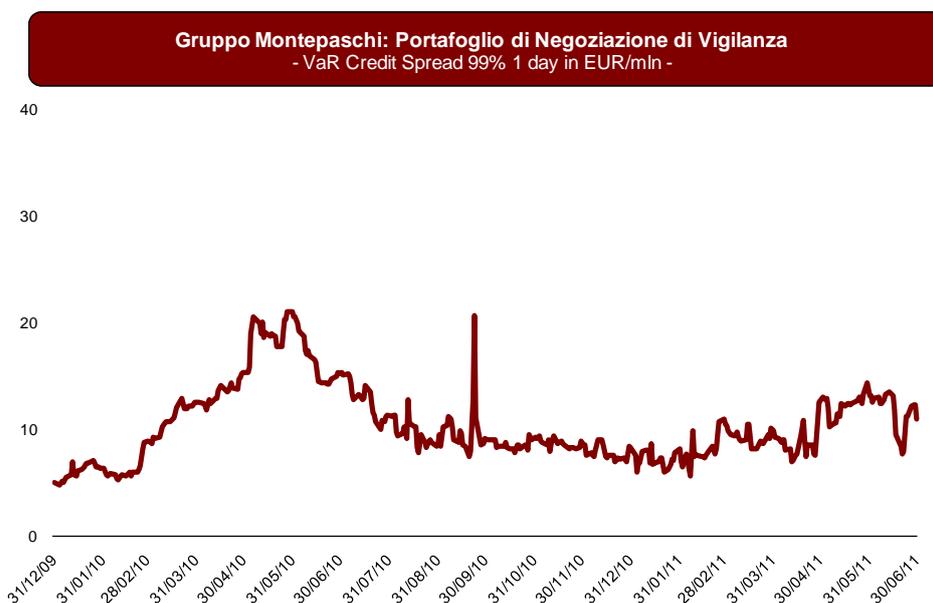
Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Interes t Rate	+100bp s u tutte le curve	-17,00
Interes t Rate	-100bp s u tutte le curve	15,52
Interes t Rate	+1% Volatilità Interes t Rate	-0,38

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.



Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	10,97	30/06/2011
Minimo	5,64	07/02/2011
Mas s imo	14,38	30/05/2011
Media	9,62	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di + 1 bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp s u tutte le curve	-1,04

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,38	30/06/2011
Minimo	2,78	17/02/2011
Massimo	9,61	18/03/2011
Media	6,02	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1,76
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-1,42
Equity	+1% Volatilità Equity	-0,54

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del CdA della Capogruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre 2009 per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario, nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La Delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo Montepaschi sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come, ad esempio, la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla recente crisi.

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. In particolare, nella presente fase si osserva un'accentuata evoluzione delle caratteristiche di tale profilo di rischio in ragione delle innovazioni normative recenti, della presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della modificazione dei fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità. Nel corso del primo semestre 2011 il Gruppo ha effettuato un monitoraggio attento delle varie fattispecie, in particolare in relazione a prodotti caratterizzati da opzionalità contrattuali, quali i mutui con cap.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPSCS, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dalla Banca MPS per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) di Banca MPS e sue Filiali Estere e del portafoglio titoli di Banca MPS e sue Filiali Estere (classificati rispettivamente a Loans & Receivables e ad Available-For-Sale);
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS e in misura residuale da derivati.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 300 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 70% in 8 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 200 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 milione di Euro e rappresentano il 2% del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPSCS Banca per le Imprese sono circa 20, pari al 3% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2.2.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, nel primo semestre 2011, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta nel primo semestre su di un valore pari a -834 €/mln (870 €/mln per uno shift di -100bp), in diminuzione rispetto a fine 2010 per effetto di strategie di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo Montepaschi. Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta ampiamente al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo Montepaschi in società esterne, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 8 partecipazioni più rilevanti.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato dall'Area Risk Management che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio partecipazioni e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Direzione Finanza della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	27,77
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-27,77
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 50%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio. Attività di copertura del rischio di cambio

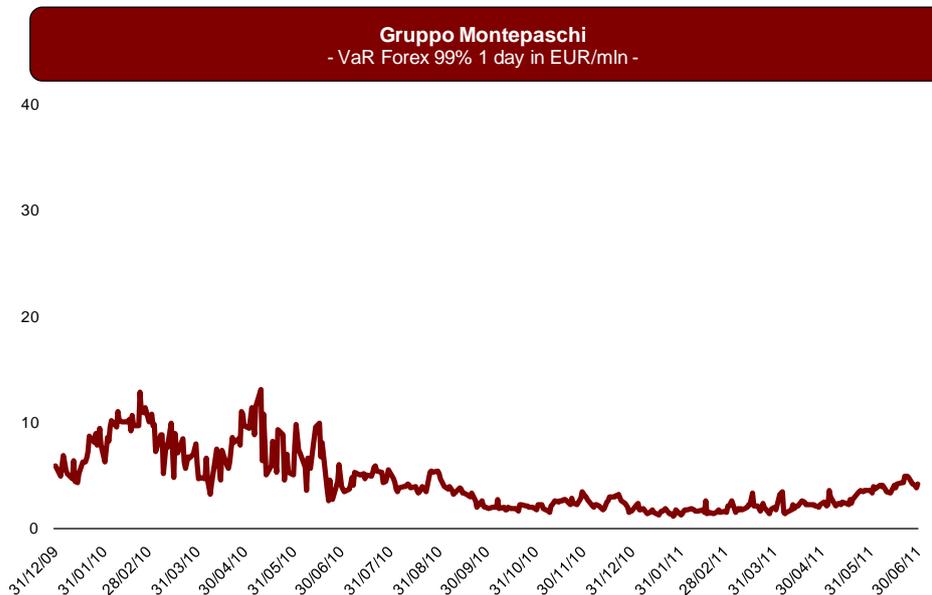
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere di BMPS hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il notevole turnover sul cash e in derivati OTC attivato sui portafogli di Gruppo si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4,22	30/06/2011
Minimo	1,15	26/01/2011
Massimo	4,86	22/06/2011
Media	2,37	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	-1,54	-1,12	-2,66
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	1,54	1,12	2,65
Forex	+1% Volatilità Forex	0,06	0,00	0,06

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello sia complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, in condizioni sia di normale corso degli affari sia di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

Si menziona per il primo semestre 2011, il completamento delle iniziative poste in essere per estendere il modello avanzato di misurazione e gestione del rischio operativo a Biverbanca, per la cui possibile adozione il Gruppo Montepaschi è in attesa di formale comunicazione da parte di Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2010, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



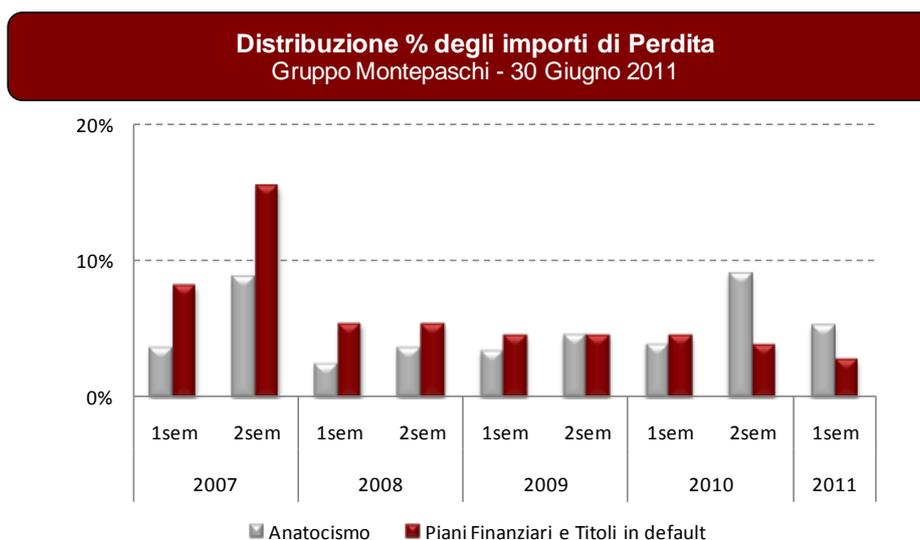
Il precedente grafico riporta le perdite contabilizzate e i nuovi accantonamenti del primo semestre 2011. Rispetto allo stesso periodo del 2010 si registra una sensibile riduzione sia del numero di eventi di rischio operativo sia della perdita, confermando un trend positivo già registrato nel corso degli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (46% del totale), alle frodi esterne (20% del totale) e all'esecuzione, consegna e gestione del processo (18% del totale). Per la classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo" il dato è tuttavia influenzato dalla presenza di alcune cause legali d'importo significativo.

Per quanto riguarda la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato principalmente al contenzioso con la clientela relativo a:

1. applicazione di interessi anatocistici;
2. vendita di Piani Finanziari For you e My way, Obbligazioni Argentina, Parmalat e Cirio.

Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo presenta una data di accadimento anteriore all'anno 2003 ma sconta effetti contabili ancora sull'esercizio 2011. I fenomeni sono tuttavia in fase di progressiva definizione, come evidenziato dal grafico che riporta l'andamento del contenzioso relativo alla collocazione dei piani finanziari, dei titoli in default e all'anatocismo dal 2007 al primo semestre 2011 in termini percentuali sul numero complessivo.



In merito alla classe "Frode Esterna", che si attesta sul 20% del totale, proseguono le attività di mitigazione volte a contenere il fenomeno delle frodi creditizie che ha assunto anche a livello di sistema un peso rilevante. Tra queste si citano la revisione del processo di convenzionamento degli intermediari terzi, l'accentramento delle attività di selezione e controllo, lo sviluppo di sistemi informativi di gestione e monitoraggio. Tali attività consentiranno un efficace controllo anche della qualità del credito erogato tramite tale canale.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo MontePaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità sui prodotti, sulle operazioni, i servizi o i rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali sottocategorie (in ordine di rilevanza nella seguente lista) sono riferibili alle censure riguardanti:

1. l'anatocismo;
2. la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi in default;
3. la collocazione di piani finanziari.

Queste tre sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Milano

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri soggetti ritenuti – in ipotesi – corresponsabili di danni per aver aderito ad un piano di risanamento trae origine dalla citazione di soggetto a sua volta convenuto in giudizio dalla Procedura concorsuale di società in cui l'odierno attore rivestiva il ruolo di componente dell'organo amministrativo.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Torino

La causa ha ad oggetto una contestazione relativa alla elevazione di un protesto e la conseguente richiesta di danni. Il Tribunale di Torino ha respinto la domanda, condannando gli attori al pagamento a favore della Banca convenuta delle spese di lite. Analogamente è stato rigettato l'appello proposto da controparte, con condanna di quest'ultima alle spese. La causa è attualmente pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Azioni in essere promosse dalla Curatela Fallimentare di società parti attrici

Nel corso del 1999 la Curatela delle società in oggetto ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla prosecuzione dell'azione. Contestualmente la Curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art 67 II L.F avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare, ad oggi, i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A., dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, mentre quello contro BMPS è ancora in attesa della decisione da parte della Suprema Corte.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto.

Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente al ceto bancario ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'ipotetico comportamento della Banca che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero.

Azione di responsabilità contro gli ex Amministratori e Sindaci di un Istituto di Credito incorporato da BMPS.

Causa già promossa da parte attrice, poi proseguita da BMPS quale Banca incorporante, relativa ad una azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci dell'istituto attore. Con alcuni degli originari convenuti è stato raggiunto un accordo transattivo. Il Tribunale ha quindi dichiarato la prosecuzione del processo nei confronti delle rimanenti controparti.

Pendenze riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio

Risultano pendenti alcuni procedimenti amministrativi contro la Banca riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio.

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi connessi da parte del Gruppo a seguito di tale tipologia di operatività si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi rappresenta, di conseguenza, la principale modalità con la quale sono prevenuti potenziali impatti di tipo operativo e/o reputazionale, questi ultimi identificabili come deterioramento del rapporto fiduciario tra clientela e Banca, i quali a loro volta potrebbero determinare conseguenze in termini di patrimonio di vigilanza o di consumo di capitale economico.

Il presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento è, quindi, in particolar modo finalizzato a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La scelta organizzativa adottata dal Gruppo MPS è stata quella di prediligere un modello accentrato che identifica con il termine "wealth risk management" l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le sue aspettative in termini di rendimento con le caratteristiche di rischiosità proprie dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

Nell'ambito della Capogruppo Bancaria, la responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i servizi/prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico efficace presidio di governo dei rischi, sia diretti che indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno dell'Area Risk Management, tale responsabilità è assegnata al Servizio Wealth Risk Management.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di filiera produzione-distribuzione, di una specifica valutazione quali-quantitativa del rischio di tipo multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. Analoga valutazione quantitativa viene effettuata anche per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischiosità che, definite con apposite leggende, sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza previste dalla normativa europea MiFID e dal Regolamento Consob 16190. La medesima valutazione quantitativa viene anche effettuata per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati. La clientela del Gruppo viene regolarmente informata circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, così da garantire una tempestiva trasparenza informativa e favorire eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro del Gruppo MPS (Banca MPS, Banca Antonveneta e Biverbanca, oltre ovviamente a MPSCS per il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

La funzione di wealth risk management presidia inoltre la lista degli emittenti/società caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR") che ha l'obiettivo di individuare società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

Profilo di rischio della clientela, adeguatezza e rischiosità dei prodotti di investimento

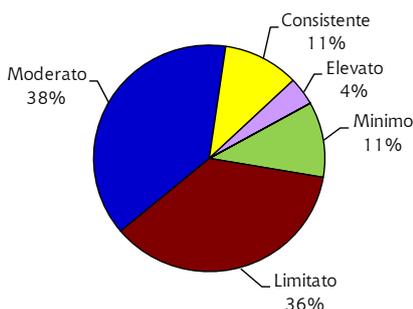
Alla funzione di wealth risk management è demandato il ruolo di presidiare alla definizione e al controllo delle specifiche funzionali relative alle verifiche di appropriatezza e di adeguatezza per l’operatività in singoli strumenti finanziari così come per l’operatività di portafoglio effettuata sulla base della piattaforma di consulenza “avanzata”.

In particolare, essa presidia le modalità con le quali le informazioni (in materia di conoscenza ed esperienza, obiettivo di investimento, orizzonte temporale e situazione finanziaria) raccolte sul conto del cliente tramite il questionario MiFID sono messe a confronto con il rischio del prodotto/portafoglio che il cliente sta per acquistare e di determinare quindi l’appropriatezza/adequazione dell’operazione.

La scelta strategica del Gruppo è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l’investitore e di valorizzare al contempo l’attività svolta da gestori della relazione. Il servizio di consulenza offerto dalla banca si distingue in due tipologie, una consulenza base di tipo transazionale, avente per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento, e una consulenza avanzata di portafoglio avente invece per oggetto la verifica di adeguatezza dell’insieme delle operazioni costituenti un portafoglio di investimento del cliente.

La distribuzione per i diversi profili di rischio previsti, determinata sulla base delle evidenze che emergono dai questionari raccolti a partire dalla data di entrata in vigore della MiFID (2 novembre 2007), evidenzia una concentrazione della clientela del Gruppo stabilmente assestata su di una propensione al rischio medio-bassa (l’85% circa della clientela profilata tramite questionario si distribuisce sui profili di rischio da “minimo” a “limitato” fino a “moderato”), indice di un’attitudine prudente nei confronti degli investimenti finanziari.

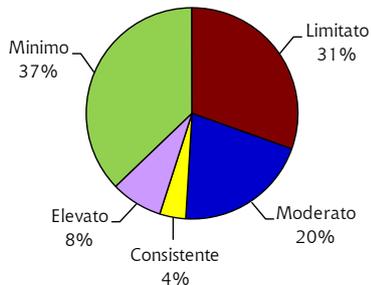
Profilo di rischio della clientela del Gruppo Montepaschi al 30 Giugno 2011



A fronte di tale profilo di rischiosità della clientela, i prodotti complessivamente offerti dal Gruppo e collocati alla clientela evidenziano a fine semestre un’analoga distribuzione, risultando concentrati nelle classi meno rischiose.

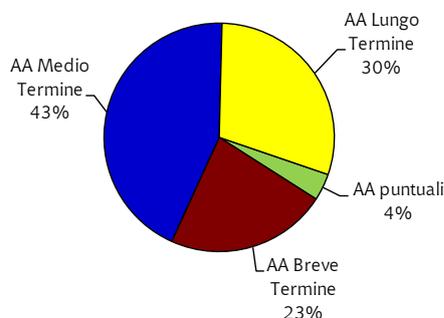
Prodotti facenti parte dell'offerta attiva Gruppo Montepaschi - al 30 Giugno 2011

Breakdown per Classi di Rischio



Analogamente, la clientela che detiene almeno un portafoglio con proposta formalizzata di consulenza, risulta a fine semestre complessivamente concentrata nelle Asset Allocation (AA) consigliate di breve e medio termine.

AA consigliate - Clientela con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - al 30 Giugno 2011



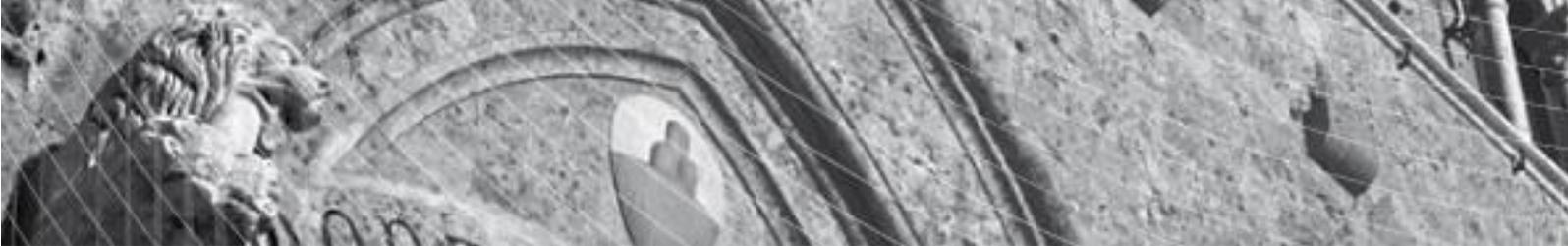
Rischi per contenzioso fiscale

Come è noto, Monte dei Paschi di Siena rientra ai fini fiscali nella categoria dei cosiddetti “Grandi Contribuenti” soggetti a più stringenti verifiche da parte dell’Amministrazione Finanziaria. In tale contesto Monte dei Paschi di Siena è stato oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente per alcune operazioni realizzate negli anni dal 2002 al 2008 descritte nel seguito, tradottesi nella notifica di alcuni PVC, e relativamente ai quali Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento.

Le notifiche sono state effettuate a Banca Monte dei Paschi di Siena, sia in proprio sia in qualità di società incorporante, di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana, “vecchia Banca Antonveneta”, Intermonte SIM e ad altre società appartenenti o appartenute al Gruppo per le quali sono state rilasciate clausole di manleva nei relativi atti di cessione.

In particolare, le operazioni contestate si riferiscono ad operazioni di trading su azioni perfezionate a cavallo dello stacco dividendi e ad operazioni di pronti contro termine su obbligazioni estere. Nello specifico, viene contestato l’ottenimento di un indebito beneficio fiscale ancorché ottenuto tramite la corretta applicazione delle norme vigenti (cd “abuso di diritto”). L’importo delle imposte contestate negli avvisi di accertamento ricevuti, per le operazioni di trading su azioni e per le operazioni di pronti contro termine, ammonta a circa 357 mln di euro oltre a sanzioni per circa 545 mln di euro e interessi. I PVC ad oggi non tradotti in avvisi di accertamento si riferiscono ad analoghe operazioni che avrebbero determinato un risparmio di imposta stimato in 248 mln di euro. Rispetto al bilancio di fine esercizio 2010 e alla relazione trimestrale al 31 marzo 2011, si sono ridotti gli importi relativi agli avvisi di accertamento a fronte di un atto di autotutela notificato dall’Amministrazione Finanziaria, mentre alla fine del semestre sono stati notificati ulteriori PVC.

Gli avvisi di accertamento sono stati debitamente contestati. Monte dei Paschi di Siena, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto. Vista la complessità della materia oggetto delle contestazioni si ritiene comunque opportuno fornire la presente informativa.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	187
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	189

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ex Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata Circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%. Il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("Primo Pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("Secondo Pilastro") del Gruppo, con ciò attribuendo a quest'ultima una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca.

Al fine di assicurare il presidio continuo dell'adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo la Funzione di Capital Adequacy svolge un ruolo diretto e di coordinamento ad essa finalizzato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto al 30 giugno 2011 ammonta a 17.243,7 mln. di euro; per la sua evoluzione rispetto al 31 dicembre 2010 si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2011.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	30 06 2011 (in migliaia di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	4.553.292	319.018	180.366	(499.384)	4.553.292
Sovrapprezzi di emissione	3.951.008	-	127.042	(127.042)	3.951.008
Riserve	6.629.053	239.824	(24.999)	(214.826)	6.629.052
Strumenti di capitale	1.933.402	-	-	-	1.933.402
Azioni proprie (-)	(21.070)	-	-	-	(21.070)
Riserve da valutazione	(66.003)	8.571	7.189	(15.760)	(66.003)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.880	-	-	-	45.880
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(168.730)	-	-	-	(168.730)
- Differenza di cambio	(5.775)	-	-	-	(5.775)
- Attività non correnti in via di dismissione	21	-	-	-	21
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.685	4.685	-	(4.685)	4.685
- Leggi speciali di rivalutazione	57.916	3.886	7.189	(11.075)	57.916
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	264.064	35.884	1.710	(37.594)	264.064
Patrimonio netto	17.243.746	603.297	291.308	(894.606)	17.243.745

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 7° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.2 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile di periodo non distribuito agli azionisti; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei c.d. "Tremonti bond". La Capogruppo ha infatti aderito all'iniziativa posta in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volta ad assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia ed un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modifiche, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") la Capogruppo ha emesso, in data 30 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il processo per l'emissione dei "Tremonti Bond" ha impegnato la Capogruppo in alcune attività volte all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intenti". In sintesi, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intenti la Capogruppo si è impegnata a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie pari a 10 mld. di euro;
- avviare attività di sostegno alle PMI e alle famiglie attraverso dei prodotti specifici (nuovi od esistenti);
- disporre di un codice etico che disciplini le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato;
- fornire un'adeguata pubblicità presso la propria clientela delle iniziative intraprese per l'attuazione degli impegni sottoscritti.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai

titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, l'unico applicabile alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" comporta quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base del Gruppo MPS occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Va invece evidenziato che con comunicazione prot. num. 0292468/11 del 4 aprile 2011, Banca d'Italia ha reso possibile l'eliminazione del filtro prudenziale negativo sul 50% dei benefici netti, già computati interamente nel patrimonio di base, iscritti a conto economico per effetto del trattamento contabile dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dell'avviamento, ex art. 15 del decreto legge n. 185/2008 ("Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa"), convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, i cui criteri di determinazione di seguito indichiamo:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. La normativa precedentemente vigente prevedeva invece la deduzione di tale aggregato dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare;
- l'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito comporta la rilevazione nel patrimonio di vigilanza della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette; se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito;
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali, è opportuno rilevare inoltre quanto segue:

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzate sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value, non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

Si riportano nelle seguenti tabelle, le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi e non innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel calcolo del patrimonio di base e degli strumenti ibridi di capitalizzazione e delle passività subordinate che contribuiscono invece alla formazione del patrimonio supplementare.

1. Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base.

30 06 2011
(in migliaia di euro)

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (€/000)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	318.422
Capital Preferred Securities I ^ tranche	Euribor 3m + 375 bps.; dal 21/3/2011 Euribor 3m + 562,5 bps.	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	80.000
Capital Preferred Securities II ^ tranche	Euribor 3m + 310 bps.; dal 27/9/2011 Euribor 3m + 465 bps.	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	220.000
Preferred Capital I LLC	7,99% fisso; dal 7/2/11 Euribor 3m+ 390 bps.	SI	07/02/01	N.A.	(c)	EUR	350.000.000	350.000
"Tremonti bond"	8,50%	SI	30/12/09	N.A.	(d)	EUR	1.900.000.000	1.900.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								2.868.422

- a) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", pari ad un valore nominale di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore.

E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. La remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. In caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di on-lending subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.

Nel corso del primo semestre 2011 i titoli F.R.E.S.H., a seguito dell'offerta pubblica di acquisto lanciata da Mediobanca per conto dell'emittente, si sono ridotti per un ammontare pari a 152,2 mln di euro, corrispondente al valore nominale delle adesioni all'offerta.

- b) Le Capital Preferred Securities sono titoli irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale e parziale delle notes, esercitabili rispettivamente dopo il 21.03.2011 ed il 27.09.2011. La Capogruppo ha deciso, come comunicato al mercato in data 18 gennaio 2011, di non esercitare al 21.03.2011 tale facoltà per la 1a tranche e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 562,5 bps..
- c) Le Preferred Capital Shares I LLC, pari ad un valore nominale di 350 milioni di euro, sono irredimibili. La Capogruppo, come comunicato al mercato il 18 gennaio 2011, ha deciso di non esercitare la call su tali strumenti e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 390 bps..
- d) I c.d." Tremonti Bond" sono "Strumenti finanziari convertibili" emessi dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") in data 30 dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Gli interessi sono pagati annualmente sulla base di un tasso fisso pari all'8,5% fino all'esercizio 2012. Tali strumenti sono finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31/5/2006	31/5/2016	N.A.	EUR	750.000.000	746.062
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31/5/2006	30/9/2016	N.A.	GBP	200.000.000	294.210
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15/5/2008	15/5/2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	2.152.643
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								3.192.915
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	7/7/2000	7/7/2015	N.A.	EUR	30.000.000	30.000
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20/7/2000	20/7/2015	N.A.	EUR	25.000.000	25.000
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	9/9/2010	9/9/2020	N.A.	EUR	500.000.000	493.520
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30/11/2005	30/11/2017	30/11/2012	EUR	500.000.000	494.642
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20/12/2005	15/1/2018	15/1/2013	EUR	150.000.000	143.456
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30/6/2008	30/12/2016	N.A.	EUR	250.000.000	247.855
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,60% fino al 1/11/07, poi Euribor 3m+0,90%	SI	1/11/2002	1/11/2012	1/11/2007	EUR	75.000.000	27.450
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1,40% fino al 30/04/2013, poi Euribor 3m+2%	SI	30/4/2008	30/4/2018	30/4/2013	EUR	450.000.000	40
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10/10/2006	10/10/2016	10/10/2011	EUR	400.000.000	400.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+0,33% fino al 29/06/2012, poi Euribor 6m+0,93%	SI	29/6/2007	29/6/2017	29/6/2012	EUR	50.000.000	0
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+1,10% fino al 29/06/2012, poi Euribor 6m+0,93%	SI	14/12/2007	14/12/2017	14/12/2012	EUR	50.000.000	5
Prestito obblig.rio subordinato	6,4% fino al 31/10/2013, poi Euribor 3m +3%	SI	31/10/2008	31/10/2018	31/10/2013	EUR	100.000.000	112.018
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	4/3/2009	4/3/2019	N.A.	EUR	500.000.000	500.000
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21/4/2010	21/4/2020	N.A.	EUR	500.000.000	496.629
Prestito obbligazionario	variabile	NO	30/9/2003	30/9/2013	30/9/2008	EUR	7.000.000	4.200
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	NO	7/12/2005	7/12/2015	N.A.	EUR	7.801.500	6.244
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	EUR	3.900.750	2.139
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	18/4/2008	18/4/2018	18/4/2013	EUR	11.702.250	2.830
Totale Strumenti ibridi (Lower Tier II)								2.986.028
Totale								6.178.943

3. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2011 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(in migliaia di euro)	
	30 06 2011	31 12 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.459.128	8.558.137
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	1.907.169	1.444.962
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.907.169	1.907.123
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(462.161)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.366.297	10.003.099
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(958.145)	(860.698)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.408.152	9.142.401
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.380.824	6.401.585
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(69.334)	(85.049)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(69.334)	(85.049)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.311.490	6.316.536
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(958.145)	(860.698)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.353.345	5.455.838
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(479.170)	(454.700)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	14.282.327	14.143.539
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	14.282.327	14.143.539

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo MPS è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 13° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Nel primo Semestre 2011 il patrimonio di base è aumentato di 265,8 mln. di euro, attestandosi a 9.408,2 mln. di euro contro i 9.142,4 mln di euro di fine esercizio 2010.

Sull'incremento ha influito positivamente l'utile di periodo e l'eliminazione del filtro prudenziale connesso all'affrancamento dell'Avviamento (vedi paragrafo 2.2 Patrimonio di vigilanza – A. Informazioni di natura qualitativa) mentre hanno avuto effetti negativi: il pagamento della cedola del "Tremonti - bond"; il canone annuale pagato a J.P. Morgan per il diritto di usufrutto su azioni (cfr. commenti in calce al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato"); la riduzione degli strumenti innovativi di capitale F.R.E.S.H. 2003 per 152,2 mln di euro nominali, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto da parte di Mediobanca per conto dell'emittente; l'incremento del delta perdite attese.

Il patrimonio supplementare nel primo semestre 2011 è diminuito di 102,5 mln di euro, attestandosi a 5.353,3 mln di euro contro i 5.455,8 mln di euro di fine esercizio 2010.

Al patrimonio di base e di vigilanza non concorre ancora l'ammontare della plusvalenza (il cui calcolo è stato aggiornato al 30.06.2011 ai soli fini prudenziali) riveniente dal deconsolidamento della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, avvenuto a fine esercizio 2010, non essendosi ancora realizzate, al 30 giugno 2011, tutte le condizioni previste per il riconoscimento prudenziale.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei Paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari a 879 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

Al 30 giugno 2011 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

I valori qui riportati potrebbero evidenziare affinamenti, comunque non rilevanti, rispetto a quelli della segnalazione definitiva all'Autorità di Vigilanza tenendo conto della diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del Rapporto finanziario semestrale e la data di trasmissione delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2011.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

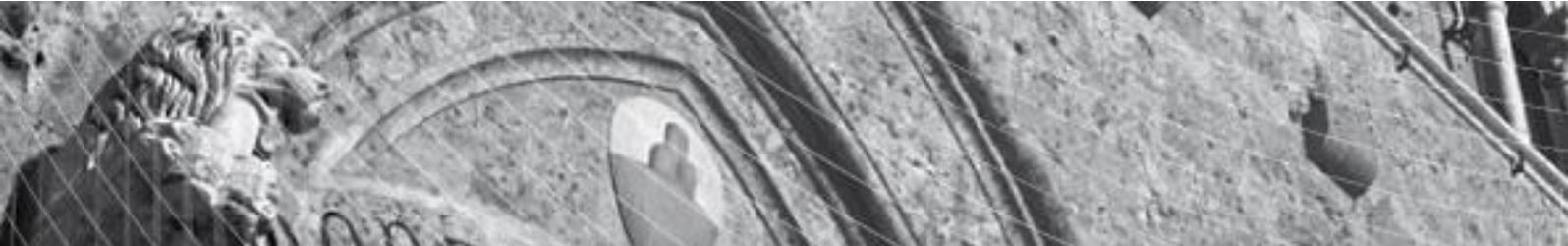
B. Informazioni di natura quantitativa

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2011	31 12 2010	30 06 2011	31 12 2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	306.743.980	300.029.128	102.546.963	105.803.977
1. Metodologia standardizzata	180.639.666	173.092.717	55.583.346	55.518.127
2. Metodologia basata sui rating interni	125.458.969	126.375.236	46.430.628	49.780.979
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	125.458.969	126.375.236	46.430.628	49.780.979
3. Cartolarizzazioni	645.345	561.175	532.989	504.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.203.757	8.464.318
B.2 Rischi di mercato			555.904	504.848
1. Metodologia Standardizzata			555.904	504.848
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			671.656	693.017
1. Metodo base			52.016	52.016
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			619.640	641.001
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(968.068)	(923.127)
di cui floor			-	-
di cui aggiustamenti infragruppo			(968.068)	(923.127)
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.463.249	8.739.056
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			105.790.613	109.238.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,89%	8,37%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,50%	12,95%

Il totale delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2011 è risultato pari a circa 105.791 mln di euro. Tale ammontare comporta una lieve contrazione, di circa 3 punti percentuali, delle attività di rischio ponderate rispetto alla fine dello scorso esercizio. Il dato relativo alle attività di rischio non ponderate è tendenzialmente stabile. Tale dinamica sintetizza l'effetto della rimodulazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite, frutto di modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari. L'ammontare di *risk weighted asset* al 30 giugno comprende ancora le attività della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, non essendosi ancora realizzati, alla stessa data, i passaggi formali per il riconoscimento prudenziale degli effetti derivanti dall'operazione.

Al 30 giugno 2011 il Tier1 capital ratio risulta pari al 8,9% mentre il total capital ratio risulta pari al 13,5%.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

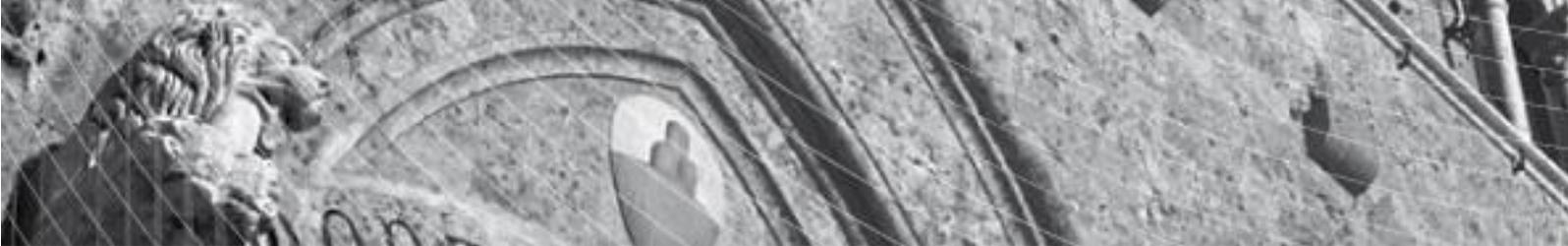
1.1 - Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .

Nel corso del primo semestre del 2011 non sono state perfezionate operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda per le quali si renda applicabile il principio contabile IFRS3.

Per completezza di informazione si ricorda comunque la seguente operazione:

- nel mese di aprile la fusione per incorporazione in “MPS Leasing & Factoring” di “MPS Commerciale Leasing”, società controllata al 100% dalla stessa (operazione interna al Gruppo - business combination between entities under common control).



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica	200
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	201

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2011	Totale 30 06 2010
Benefici a breve termine	5.247	3.923
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	104	202
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	5.351	4.125

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**” (il **Regolamento**).

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-*ter* del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate –Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l'art. 53 del Testo Unico Bancario (“**TUB**”), che disciplina condizioni e limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Capogruppo o del Gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l'art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Nell'adunanza del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha esaminato la materia delle operazioni con parti correlate disciplinata dal Regolamento.

Nella medesima seduta, il Consiglio ha costituito il Comitato di Amministratori Indipendenti della Capogruppo (**Comitato**), con la nomina di tre componenti nelle persone dei Consiglieri Carlo Querci, Graziano Costantini e Massimiliano Capece Minutolo, riconosciuti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare:

- la “Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate” (la **Direttiva**), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i connessi processi di attuazione;
- la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” (la **Procedura**), che, riproducendo i contenuti della Direttiva, descrive le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l'adeguamento alla normativa Consob.

La Procedura è stata pubblicata nel sito internet della Capogruppo ed è perciò consultabile nella sua stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm

La Direttiva e la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° gennaio 2011, fatti salvi i **presidi informativi** previsti per le operazioni di maggiore rilevanza che si sono applicati a decorrere dall'1° dicembre 2010.

Nel corso del primo semestre 2011 non sono state effettuate da parte del Gruppo Montepaschi operazioni che possono essere identificate ai sensi del Regolamento come operazioni di c.d. “maggiore rilevanza” – intese come operazioni che superano le soglie previste nell'Allegato 3 allo stesso Regolamento.

Parimenti non sono state effettuate operazioni, anche compiute dalle controllate, che, se pur diverse da quelle di maggiore rilevanza, abbiano tuttavia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di bilancio consolidato della Banca.

Di seguito viene commentata l'unica operazione con Parti correlate poste in essere dal Gruppo Montepaschi nel corso dello stesso periodo che risulta meritevole di specifica menzione.

Tutte le operazioni con Parti Correlate deliberate sono state concluse sulla base di condizioni economiche remunerative per la Banca e soddisfano dunque i requisiti di convenienza e correttezza formale nonché sostanziale, previsti dalla normativa Consob.

Maggio 2011

- ✓ In data 26 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di procedere alla stipula di un contratto di locazione, a condizioni di mercato, con la società Beatrice S.r.l. (parte correlata di BMPS ai sensi dello IAS 24 in quanto società controllata al 100% da Sansedoni Siena S.p.A. di cui l'Emittente detiene il 21,754% del capitale sociale), inerente l'immobile di Firenze, sito in via del Corso, attuale sede di un'agenzia della Banca, della durata di anni 15+6 per un totale - fino alla data del 30.06.2026, prima data utile di esercizio del diritto di recesso del conduttore - di circa Euro 21 milioni (canone annuo, attualmente pari a Euro 1.392.571,48 più IVA ed oneri accessori, da rivalutare nella misura del 100% dell'incremento annuo degli indici ISTAT) , oltre le condizioni accessorie e il riconoscimento a valere sul budget dell'anno 2014 della somma di Euro 400.000 oltre IVA in conto lavori (quale contribuzione parziale ai lavori di ristrutturazione della agenzia stessa).

2.a Società collegate

30 06 2011

(in migliaia di euro)

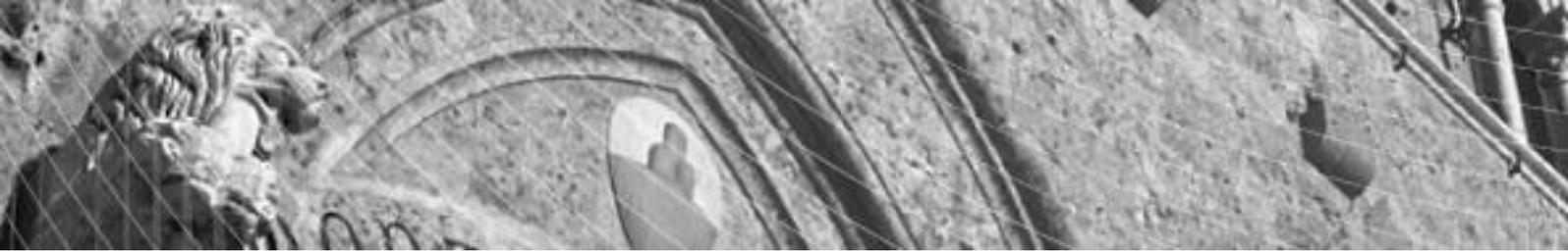
Voci/Valori	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	764.062	0,34%
Totale altre attività	3.146	0,08%
Totale passività finanziarie	1.341.389	0,61%
Totale altre passività	39.198	0,60%
Garanzie rilasciate	129.230	1,15%
Garanzie ricevute	1.231.886	

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30 06 2011

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.027	415.970	0,19%
Totale passività finanziarie	5.643	1.153.415	0,53%
Totale costi di funzionamento	5.351	9	-
Garanzie rilasciate	7	271.906	2,42%
Garanzie ricevute	3.150	386.301	-



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 29 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo ha approvato la nuova policy in materia di remunerazione, al fine di produrre un allineamento alle nuove disposizioni emesse dalla Banca d'Italia in data 31 marzo 2011 ("Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"). Mediante tale atto l'Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione il mandato di dare attuazione pratica ai principi contenuti nella nuova policy e di riferire periodicamente all'Assemblea stessa.

Le principali indicazioni contenute nelle disposizioni di vigilanza intendono favorire il corretto bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione e collegare i compensi ai risultati effettivi nel tempo, non più attraverso l'attivazione di un sistema di medio – lungo termine, bensì tramite il ricorso a particolari sistemi di differimento per tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dello stesso (il c.d. "personale più rilevante").

Il processo di allineamento alla nuova normativa di vigilanza ha comportato quindi in primo luogo l'individuazione del perimetro del "personale più rilevante". La retribuzione variabile di questi soggetti dovrà rispondere a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annuale Lorda – RAL), di tempi, meccanismi e strumenti di erogazione.

Il piano approvato prevede quindi:

- la quantificazione del premio (definizione della struttura della "retribuzione variabile", valore massimo potenziale in percentuale sulla RAL, parametri per la determinazione del premio in valore assoluto, identificazione di indicatori di correzione per il rischio, identificazione di indicatori e meccanismi di malus);
- i tempi e le modalità di erogazione del premio:
 - una prima parte "up-front", pari al 40% della retribuzione variabile, assegnata per il 50% in contanti e per il 50% in azioni, con un periodo di retention di 2 anni, con la condizione di permanenza in servizio;
 - una seconda parte "differita", pari al 60% della retribuzione variabile, assegnata per il 33% in contanti e per il 67% in azioni, con un periodo di retention di 3 anni, un ulteriore anno di lock up e un ammontare soggetto agli indicatori e al meccanismo di malus applicato sui risultati conseguiti nei 3 anni di retention.

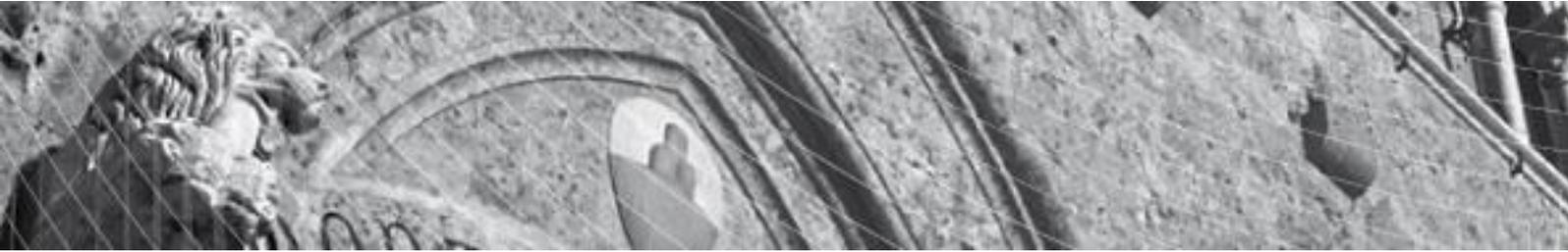
La tabella che segue sintetizza le modalità di erogazione della componente variabile dei Top Managers e dei Risk Takers:

Cluster di "personale più rilevante"	Struttura componente variabile					
	% max di variabile/RAL	Differimento		Pay-out		Tempi
TOP MANAGEMENT	fino a max 150%	UP-FRONT	40%	CASH	1/2	a pronti
				AZIONI	1/2	a 2 anni
		DIFFERITO	60%	CASH	1/3	a 3 anni
				AZIONI	2/3	a 3 anni + 1 lock up
ALTRI RISK TAKERS	fino a max 80%	UP-FRONT	50%	CASH	1/2	a pronti
				AZIONI	1/2	a 2 anni
		DIFFERITO	50%	CASH	1/3	a 3 anni
				AZIONI	2/3	a 3 anni + 1 lock up

Poiché il piano di remunerazione adottato comporta la corresponsione del compenso parte in contanti e parte mediante attribuzione di un numero di azioni della Capogruppo corrispondente all'importo del premio spettante, il trattamento contabile dell'operazione ricade:

- per la parte erogata in contanti, nel campo di applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti";
- per la parte corrisposta in azioni (sia a pronti che differita) nel campo di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", in quanto trattasi di *operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale*.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito, nel luglio 2011, le regole che disciplineranno il sistema incentivante di competenza dell'esercizio 2011 per il Top Management. A fronte di questo atto non si è rilevato alcun impatto sulla presente semestrale, in quanto la *grant date* è successiva alla data di riferimento della stessa semestrale.



Parte L – Informativa di settore

L'operativita' del Gruppo Montepaschi per settori di attività.....	210
Criteri di costruzione del conto economico per segmento operativo	211
Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi	212
Operazioni tra segmenti operativi	212
I principi di redazione.....	212

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi è presente sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA. Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *Value Based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato dal Gruppo si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale. Tale scomposizione deriva da aggregazioni logiche dei dati di diverse tipologie di entità giuridiche:

- "divisionalizzate" (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta);
- "non divisionalizzate" (società prodotto e altre banche);
- di tipo "service unit" che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo.

Alla data del 30/06/2011 il Gruppo Montepaschi risulta articolato nei seguenti comparti di business:

- **Direzione Privati;**
- **Direzione Corporate;**
- **Direzione Governo del Credito;**
- **Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare.**

Conseguentemente, i segmenti identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base dei criteri di rappresentatività/prevalenza del business, sono i seguenti: **Direzione Privati, Direzione Corporate e il Corporate Center che accoglie, tra l'altro, le attività della "Direzione Governo del Credito" e della "Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare".**

Le Direzioni Privati e Corporate includono la segmentazione della Clientela delle Banche divisionalizzate (**Retail, Private, Family Office, Promozione Finanziaria, Corporate e Grandi Gruppi**) ed i valori delle entità giuridiche non segmentate (**società prodotto ed altre banche**), rispecchiando la rendicontazione interna, sulla base delle regole di "governance" del Gruppo (ossia coerentemente alle dipendenze funzionali e gerarchiche derivanti dalla struttura organizzativa del Gruppo alla data del 30/06/2011).

Più in dettaglio:

Direzione Privati

Alla Direzione Privati fanno capo:

- l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della Clientela classificata "Retail" delle entità divisionalizzate (con inclusione delle "Small Business") e della società non divisionalizzata che presidia l'attività di credito al consumo;

- l'attività tesa a fornire alla Clientela classificata "Private" un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di advisory su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory) e l'attività di promozione finanziaria.

Direzione Corporate

Alla Direzione Corporate fa capo la gestione dell'attività a favore della Clientela classificata "Corporate" e "Grandi Gruppi" delle entità divisionalizzate, nonché quella delle società prodotte che presidiano rispettivamente l'attività di credito a breve e medio-lungo termine verso le imprese, il corporate finance, l'attività di leasing e factoring, le attività di investment banking e financial engineering e quelle di equity capital market e brokerage. In tale *operating segment* rientra inoltre l'attività svolta dalle filiali estere e dalle banche estere.

Corporate Center

Il Corporate Center è il settore presso il quale sono aggregati:

- a) i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- b) le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- c) le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo, con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono anche i risultati di Biverbanca, le interessenze pro-quota di Banca Popolare di Spoleto (in precedenza attribuite alla Direzione Privati), i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Criteri di costruzione del conto economico per segmento operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i segmenti operativi è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Il margine di interesse**, relativamente ai segmenti delle entità divisionalizzate, è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le altre entità del Gruppo, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Le commissioni nette** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**, sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate. Si precisa che da inizio 2011, anche per le società divisionalizzate, gli accantonamenti riflettono l'effettiva imputazione contabile a livello di singolo mercato.
- **L'aggregato oneri operativi** include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Per quanto riguarda le entità non divisionalizzate (monosegmento) i relativi oneri operativi complessivi confluiscono nei corrispondenti segmenti di business. Per quanto riguarda, invece, le società divisionalizzate (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta) è adottato un modello di "cost allocation". Tale modello, con riferimento alle "Altre Spese Amministrative" ed alle "Rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali", ribalta i costi sui *business center* a partire da un set di servizi preventivamente identificati, allocando direttamente sulla funzione di Corporate Center i costi non ragionevolmente attribuibili. Con riferimento, invece, alle "Spese per il Personale", il modello effettua l'attribuzione ai *business center* sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS 8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 30/06/2011, che differisce dalla situazione del 31/03/2011 per la diversa collocazione della Banca Popolare di Spoleto non più attribuita alla Direzione Privati ma confluita nell'ambito del Corporate Center.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30/06/2011, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

30 Giugno 2011	Direzione Privati	Direzione Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.531,2	1.024,2	342,6	2.898,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	197,0	415,9	-19,2	593,6
Oneri Operativi	1.088,4	294,0	310,4	1.692,9
Risultato operativo netto	245,8	314,3	51,5	611,6
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	64.462,0	73.138,8	13.619,5	151.220,4
Debiti verso clientela e Titoli	82.955,1	49.167,6	34.370,3	166.493,0

La seguente tabella espone i **dati storici** al 30/06/2010 (cfr. Relazione Semestrale Finanziaria al 30 giugno 2010):

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

Giugno 2010	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.545,5	1.004,1	260,6	2.810,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	224,5	379,4	5,1	609,0
Oneri Operativi	1.114,6	299,1	276,7	1.690,4
Risultato operativo netto	206,3	325,6	-21,1	510,8
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	62.928,6	72.739,8	12.194,4	147.862,8
Debiti verso clientela e Titoli	84.709,7	49.143,5	24.378,7	158.232,0

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due semestri 1°H2011 e 1°H2010 si rinvia alla Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 al capitolo “*I risultati dei segmenti operativi*”.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Mussari, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Daniele Bigi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è basata su di un modello interno definito dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e per la componente IT con il *Cobit framework*, che rappresentano standard di riferimento di generale accettazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e in particolare dello "IAS 34 – Bilanci Intermedi", nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

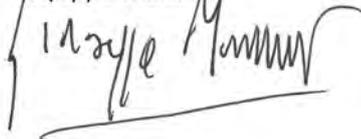
3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 26 Agosto 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuseppe Mussari



Il Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Daniele Bigi



**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena e controllate (Gruppo Montepaschi) al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi sono stati rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata da altri revisori e, pertanto, rimandiamo alle loro relazioni emesse in data 7 aprile 2011 e in data 27 agosto 2010.
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 26 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)